



**RASSEGNA STAMPA  
SELEZIONATA**

**2010-2017**

## The Blank Contemporary

### Rassegna stampa selezionata 2010-2017

- . 08-10-2010 | **La Repubblica - Edizione Milano** (cartaceo) | *L'uomo nero*
- . 09-10-2010 | **L'Eco di Bergamo** (cartaceo) | *L'arte bergamasca si mette in rete*
- . 12-05-2011 | **La Repubblica - Edizione Milano** (cartaceo) | *Dal divino Lotto a Cattelan Bergamo riscopre i suoi tesori*
- . 14-05-2011 | **Giornale di Bergamo** (cartaceo) | *Ventiquattro ore dedicate all'arte*
- . 15-05-2011 | **L'Eco di Bergamo** (cartaceo) | *Bergamo si scopre moderna città d'arte*
- . 07-2011 | **Artribune** (cartaceo) | *Tutta un'altra Bergamo*
- . 02-08-2011 | **Tafter** (web) | *The Blank, la rete per l'arte di Bergamo*
- . 21-02-2013 | **ATP Diary** (web) | *The Blank Kitchen a cena dall'artista*
- . 16-05-2013 | **Corriere della sera Bergamo** (cartaceo) | *Creativi alla scoperta della città contemporanea*
- . 16-05-2013 | **L'Eco di Bergamo** (cartaceo) | *ArtDate, tre giorni alla scoperta del contemporaneo*
- . 16-05-2013 | **L'Eco di Bergamo** (cartaceo) | *E due collezionisti bergamaschi aprono al pubblico le porte di casa*
- . 18-05-2013 | **ATP Diary** (web) | *ArtDate a Bergamo 17-18-19 maggio*
- . 21-05-2013 | **Il Sole 24 ore** (web) | *Bergamo, Artdate un festival contagioso per l'arte*
- . 15-10-2013 | **ATP Diary** (web) | *A cena dall'artista Adelita Husni-Bey*
- . 25-08-2014 | **Bergamo News** (web) | *"The Blank? E' la voglia d'arte contemporanea mescolata alla città"*
- . 11-10-2014 | **Gambero Rosso** (web) | *A Bergamo il manifesto della cucina Neofolk di Diego Marcon. Provocazione contro la moda del km zero e dello slow food*
- . 02-12-2014 | **Murmurofart** (web) | *Un progetto di Andrea Mastrovito, con Giacinto di Pietrantonio*
- . 16-03-2015 | **Bergamo News** (web) | *"The Blank Conversation" A Bergamo l'artista Bianca Baldi*
- . 12-04-2015 | **Bergamo Post** (web) | *Bergamo, la rivoluzione Pop*
- . 30-04-2015 | **L'Eco di Bergamo** (web) | *Un passaporto per Bergamo. Timbri d'arte per la città. Come per i rifugi*
- . 14-05-2015 | **ATP Diary** (web) | *Play ArtDate - Must-see in Bergamo*
- . 16-05-2015 | **Bergamo post** (web) | *Bergamo si scopre contemporanea per il quinto compleanno di ArtDate*
- . 11-04-2016 | **Corriere della sera - Edizione Bergamo** (cartaceo) | *Tarocchi creativi*
- . 04-2016 | **Bergamo news** (web) | *Rari e splendidi: i tarocchi viscontei della Morgan Library di New York*
- . Nov-Dic 2016 | **Artribune** (cartaceo) | *Sharing art, Sharing economy*
- . 07-01-2017 | **Artribune** (web) | *Riccardo Beretta a sostegno di The Blank*
- . 06-02-2017 | **Bergamo News** (web) | *Dormire in Porta Sant'Agostino diventa un'opera d'arte*
- . 09-03-2017 | **Corriere della Sera Bergamo** (cartaceo) | *La porta dei sogni*
- . 10-03-2017 | **L'Eco di Bergamo** (cartaceo) | *Città alta. Dormire in S.Agostino tra video e installazioni*
- . 23-03-2017 | **Gazzetta di Modena** (cartaceo) | *La Mostra. Franco Vaccari: 40 anni di ricerca alla Galleria Marconi*
- . Marzo 2017 | **Il Sole 24 Ore** (cartaceo) | *Vaccari in tempo reale*
- . Aprile-Maggio-Giugno 2017 | **La Rivista di Bergamo** (cartaceo) | *The Blank Contemporary Art un meccanismo propulsore per l'arte contemporanea*
- . 13-05-2017 | **Io Donna Corriere della Sera** (cartaceo) | *Le ispirazioni della settimana*
- . 24-05-2017 | **Corriere della Sera Edizione Bergamo** (cartaceo) | *L'arte sacra*
- . 24-05-2017 | **L'Eco di Bergamo** (cartaceo) | *L'arte contemporanea esplora i riti collettivi del nostro tempo*
- . 25-05-2017 | **Artribune** (web) | *The Blank ArtDate. La Sagra dell'arte ha inizio a Bergamo con un tema forte: il Sacro*

- . 27-05-2017 | **Corriere della Sera Edizione Bergamo** (cartaceo) | *Arte, tramonti e concerti senza barriere*
- . Maggio 2017 | **ATP Diary** (web) | *The Blank ArtDate is coming...*
- . Maggio 2017 | **ATP Diary** (web) | *The Blank ArtDate – Intervista con Studio Temp*
- . Maggio 2017 | **ATP Diary** (web) | *Gian Antonio Gilli. The Blank ArtDate 2017 – Sacro/Sagra*
- . Maggio 2017 | **ATP Diary** (web) | *Gli imperdibili - The Blank ArtDate 2017. La nostra selezione*
- . 31-05-2017 | **ATP Diary** (web) | *ArtDate 2017. Jonathan Monk e Gabriele de Santis*
- . Maggio 2017 | **Bergamo News** (web) | *The Blank ArtDate spegne 7 candeline e si dedica al sacro*
- . Maggio 2017 | **Bergamo News** (web) | *Gli ex voto: oggetti devozionali di comunicazione popolare*
- . Maggio 2017 | **Bergamo News** (web) | *Siamo uniti, che altre prove vi servono per capirlo? Marinella Senatore e le comunità cittadine*
- . Maggio 2017 | **Bergamo News** (web) | *Flavia Mastrella: l'esaltazione dell'insignificante tra storie di mare e giocattoli*
- . Maggio 2017 | **Bergamo News** (web) | *Tiro a segno con freccette: tra ironia e sacro si svela l'arte contemporanea*
- . Maggio 2017 | **Bergamo News** (web) | *L'arte gioca con la dea bendata: ecco la ruota della fortuna*
- . Maggio 2017 | **Bergamo News** (web) | *The Blank ArtDate: la prima sagra dell'arte a Bergamo*
- . Maggio 2017 | **Sky Arte HD** (web) | *The Blank ArtDate un appuntamento con l'arte contemporanea*

# L'uomo nero

Scandaloso, tenerissimo Franko B  
 "L'amore mi ha salvato dalla follia"

L'artista racconta la sua dura vita e la sua mostra al Pac in occasione della Giornata del contemporaneo

BARBARA CASAVECCHIA

**A**VEVERILO, fa un po' paura, con quel cranio rasato coperto di tatuaggi a croci rosse, i denti foderati di metallo e il piercing al labbro, che gli regalano un sorriso storto da cyborg. Ma dopo un secondo e due parole, Franko B batte le distanze con tenerezza disarmante, senza corazzata. Alle spalle, un passato di militanza punk e attivismo gay, anni di pratica come performer estremo di Body Art e la voglia di dimenticare un'adolescenza durissima, che nel '76 l'ha portato a scappare da Milano a soli sedici anni, in autostop, dritto fino a Londra. Dove poi si è diplomato al prestigioso Chelsea Art College, ha esposto alla Tate, all'ICA e alla South London Gallery, e oggi vive col marito ventiseienne: «Una cosa che a Milano non avrei mai potuto fare».

Domani sera, in occasione della Giornata del Contemporaneo (declino di iniziative a ingresso libero in tutta Italia, da scovare sul

sito [www.amaci.org](http://www.amaci.org)) interpreterà una performance (a invito) in cui si aggira nudo, il corpo coperto da uno strato di pigmento nero pastoso, trascurando dianimali tassidermizzati dipinti con lo stesso colore, dialogando sottovoce e danzando. Una dimensione ben più intima e sentimentale delle azioni cruente del passato, a base di tagli e svenamenti, esibiti per scuotere il distacco del pubblico di fronte alla sofferenza. «Il titolo, *Love in Times of Pain* (L'amore al tempo del dolore) è nato quest'estate, quando mio marito ha rischiato di morire e si è salvato in extremis con un trapianto. Ho capito che l'amore è l'unica cosa che mi abbia salvato dalla follia, in ogni momento della mia vita».

E quel nome d'arte, perché? «Un po' per gioco e un po' per praticità, visto che in Inghilterra Franco lo storpiavano tutti. All'epoca vivevo a Brixton e i ragazzi neri si davano soprannomi da musicista rap. Ho fatto lo stesso. Il cognome che non porta mai, se non sul passaporto, è quello del padrino che l'ha adottato «ma non mi ha mai accolto». «L'infan-

za è la traccia più profonda della nostra memoria, quella che segna per sempre il nostro modo di essere. La mia è andata così e basta». Ma poi ti racconta gli anni delle medie trascorsi tra le suore dell'Istituto Croce Rossa di Mergozzo, dove un giorno dichiara che lui, in Dio e nell'autorità, proprio non ci crede. E se ne va.

Il percorso della mostra, curata dall'amica Francesca Alfano Miglietti (già responsabile del debutto al PAC di Franko B con la collettiva *Rosso Vivo* del '99, a suo tempo discussissima) si apre col passaggio attraverso una croce, per concludersi in una cappella, con tanto di panche dorate rivolte verso l'abside le tele: il teatrale allestimento in bianco, rosso e nero è firmato dal designer Franco Novembre, che da buon ex chierichetto si è divertito a giocare con le simbologie liturgiche, tingendo di rosso cardinale anche la vetrata aperta sul parco. I temi sono un po' più profani, ma non troppo: quadri «al nero» (dalla serie *Black Paintings*, iniziata nel 2007), sculture cupe come vanitas del Seicento e inediti ricami su te-

la in filo rosso che ritraggono fiori e ritratti intimi, ma anche torture e l'impiccagione di due giovanissimi amanti in Iran.

L'assessore Finazzer Fiori, promotore della mostra (prodotta da 24 Ore Cultura con la galleria Pack, che nel 2008 aveva presentato Franko B in coppia con Zhang Huan) dribbla l'argomento tabù

della sessualità omosessuale per ricordare che «Milano è una città dove l'immagine del corpo è continuamente usata, abusata, mercificata. Basta guardare certi cartelloni Franko B, con la sua umanità e intensità, è qui a ricordarcelo». Eppure qualche difficoltà sembra ci sia stata, con un via libera dai piani alti arrivato in corner. E l'artista, che reazioni si aspetta? «Penso che uno debba sempre essere pronto a sorprendere, almeno quanto a farsi sorprendere. La cosa peggiore è essere prevenuti».

di STEFANO DI NATALE

**PAC** via Palestro 14, da domani (ore 21-24) al 28 novembre, tel. 02.88448359.

**Scappato di casa a 16 anni, a Londra ha trovato successo e "marito", domani sera l'attesa e già discussa esibizione a nudo in pubblico**

**Gli altri eventi**

**SUL SITO**  
Una galleria di immagini della mostra di Franko B al Pac è sul sito [www.milano.repubblica.it](http://www.milano.repubblica.it)



**MILANO**  
Video di Emanuele Olmi sulle ex officine Riva e su Kouhella alla Fondazione Pomodoro, via Solari 35, ore 11-19



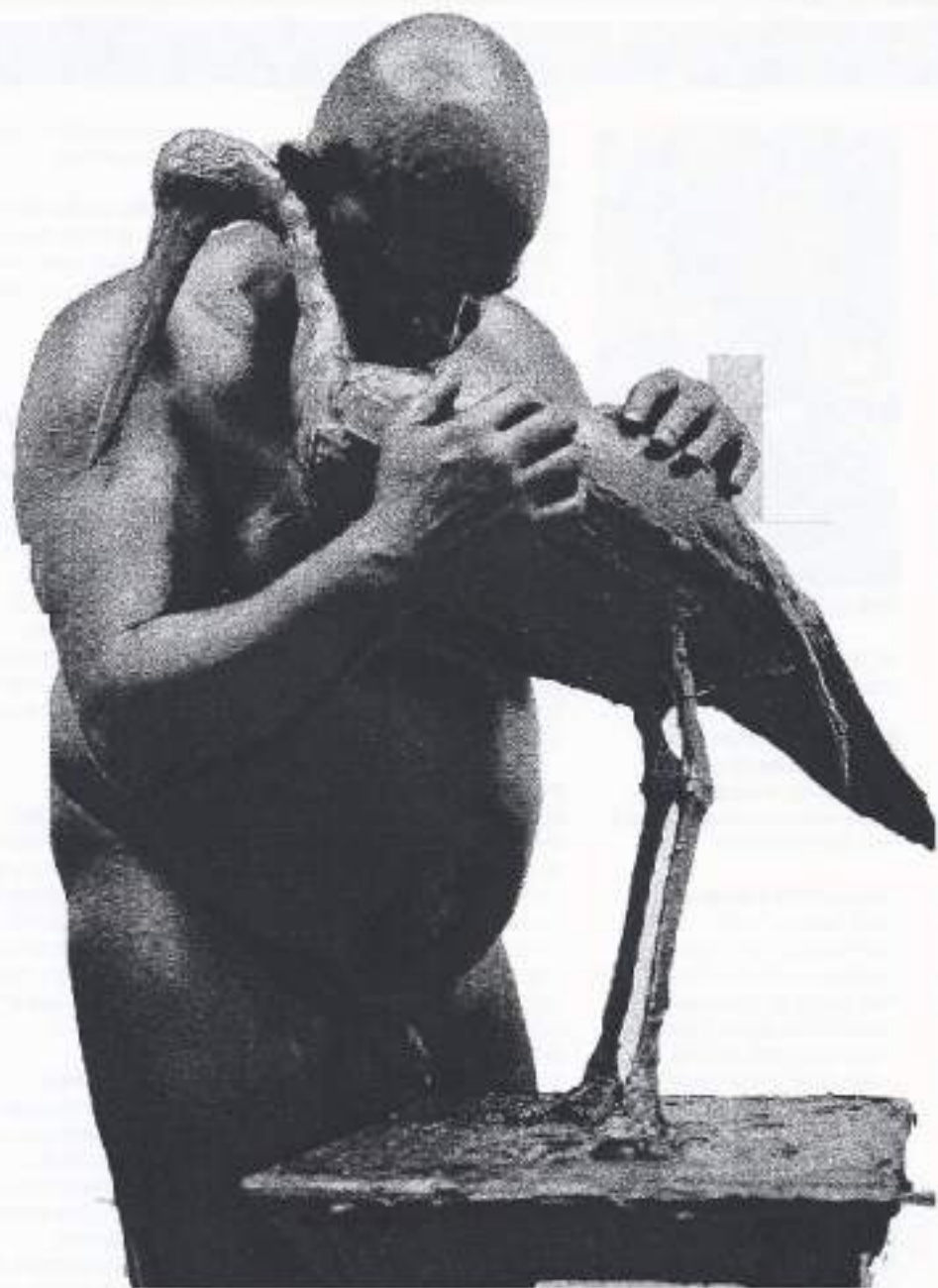
**BERGAMO**  
Al via il network d'arte Blank, 24 spazi coinvolti, alle 22.30 performance di Alterazioni Video al ristorante A.Mada (foto)



**CINISELLO**  
Mostra di libri e visita alla mostra "Grandi e piccoli" al Museo della Fotografia di villa Ghirlanda, ore 11-19, [mifoto.org](http://mifoto.org)



**LISSONE**  
Al Museo d'arte contemporanea in mostra una selezione di opere del Premio Lissone 1948-1967 da Vedova e Tapies



**L'arte**  
Arriva Franko B  
il performer  
tenero e scandaloso

BARBARA CASAVECCHIA  
A PAGINA XIII



È una «mappa» per comunicare, promuovere e invitare a percorrere i diversi itinerari che il territorio può offrire

## L'arte bergamasca si mette in rete

Presentato il network «The blank»: unisce ventiquattro realtà pubbliche e private, dai musei alle gallerie

**È** nato **The blank**, il nuovo network dell'arte a Bergamo, che mette in rete ventiquattro tra musei, gallerie, istituzioni pubbliche e private della città, con l'obiettivo di condividere percorsi ed esperienze e promuovere l'arte moderna e contemporanea: dopo la distribuzione della «mappa del contemporaneo» con *L'Eco di Bergamo* e negli spazi culturali cittadini, il primo appuntamento con le 24 realtà che aderiscono all'associazione è per oggi, nell'ambito della Sesta Giornata del Contemporaneo, con la proposta di una serie di inaugurazioni, performance, incontri con gli artisti e il prolungamento dell'orario di apertura fino alle 22 (la mappa e il programma dettagliato delle iniziative è disponibile sul sito [www.theblank.it](http://www.theblank.it)).

Ma che cos'è **The blank**? Lo ha spiegato ieri lo staff dell'associazione, nella presentazione tenuta al Teatro Donizetti: «È la creazione di una rete tra diverse realtà che a Bergamo operano nel campo dell'arte moderna e contemporanea – ha spiegato Stefano Raimondi – una sorta di «mappa» per comunicare, promuovere e invitare a percorrere i numerosi

itinerari del contemporaneo che offre il territorio. Ma è soprattutto una «pagina bianca» che ogni realtà contribuirà a riempire». Con una cifra distintiva, come sottolineato da Paola Tognon: «Reti come queste già esistono nelle grandi città del mondo, ma a caratterizzare **The blank** è il connubio tra enti pubblici e privati che insieme concorrono all'obiettivo di fare in questo territorio qualcosa di straordinario».

Un legame forte, quindi, con il territorio – già sottolineato anche nella «mappa dell'arte» di **The blank** che, come illustrato da Elisabetta Brignoli, incrocia sul territorio i percorsi del contemporaneo con gli itinerari naturalistici e quelli del *bike sharing* – e con quella variegata proposta di ricerca che anche nell'ambito dell'arte moderna e contemporanea ha saputo esprimere e continua ad arricchire.

Basta dare un'occhiata, per averne un'idea, alle 24 realtà che hanno già aderito all'associazione (ma già sono state raccolte nuove richieste). Nella rete di **The blank**, infatti, dialogano musei, luoghi di formazione artistica, gallerie «storiche» o di recente fondazione, spazi storici che si aprono al contemporaneo, realtà che nelle linee di indagine spaziano dai maestri storici ai talenti emergenti sulla scena italiana e internazionale, dalla pittura alla fotografia, dal video al design, dalla grafica all'installazione, dall'arte sa-

cra al New Pop, dalla scultura al writing: dalla Gamec all'Accademia Carrara di Belle Arti, dal Museo Bernareggi alla Basilica di Santa Maria Maggiore, da Alt Arte Contemporanea, Spazio Fausto Radici al Temporary Black Space, da Bergamo Arte Fiera a numerose gallerie quali 27 AD, Libreria Ars Arte + Libri, Elleni, Ceribelli, Galleria d'arte Bergamo, Fumagalli, Manzoni, Marelia, Michelangelo, Triangoloarte, Log Gallery, Mazzoleni Art Gallery, Studio d'arte Marco Fioretti, Studio Vanna Casati, Studio Vigato, Thomas Brambilla Gallery e Traffic Gallery.

Tutti questi luoghi festeggiano oggi la prima iniziativa condivisa, ma anche il primo «progetto speciale» di **The blank**, con la performance del collettivo artistico «Alterazioni Video». Oggi, dunque, la giornata «inaugurale», ma non mancano le prospettive future, «come la possibilità di aprire gli studi d'artista – annuncia Raimondi – e la collaborazione con il collezionismo privato». «**The blank** viene in qualche modo a colmare un vuoto presente a Bergamo – ha concluso l'assessore comunale alla Cultura Claudia Sartirani – promuovendo quel dialogo tra arte contemporanea e pubblico che nel nostro territorio è tuttora un po' incompiuto e proponendo la collaborazione come strumento per far fronte a quell'atomizzazione di iniziative che spesso ne rende difficile la fruibilità».

Barbara Mazzoleni



Un frame del progetto speciale che oggi segna l'inaugurazione di «The blank»: Alterazioni Video, «Untitled», digital frame, dimensioni variabili (2010)

## L'INIZIATIVA

Giornata del contemporaneo  
Mostre, eventi e nuove idee

Ritorna oggi in tutta Italia l'appuntamento con la «Giornata del contemporaneo», sesta edizione dell'iniziativa annuale promossa da Amaci - Associazione dei Musei d'arte contemporanea italiani. Quest'anno sono 1.031 i musei, le gallerie, le associazioni e i luoghi d'arte pubblici e privati che aprono le loro porte gratuitamente, per presentare artisti e nuove idee attraverso mostre, laboratori, eventi e conferenze, in un programma che offre l'opportunità di vivere da vicino la vivacità e la ricchezza dell'arte contemporanea e di sperimentare il ruolo che essa svolge nello sviluppo del nostro Paese. La Giornata del contemporaneo si conferma dunque come una grande occasione di scambio, vivace e dinamico, tra l'arte del nostro tempo e il suo pubblico. A questa giornata partecipano, con un ricco carnet di iniziative numerose realtà, pubbliche e private, che operano in città e nel territorio, dai musei alle gallerie, dagli studi d'artista alle associazioni (programma sul sito [www.amaci.org](http://www.amaci.org)). Amaci ha affidato l'ideazione dell'immagine guida della Giornata del contemporaneo a un artista italiano di fama internazionale. Quest'anno è la volta di Stefano Arienti, che ha realizzato per l'occasione l'opera «Cristalli»: mentre l'Italia si prepara alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità Nazionale, l'artista dedica un omaggio al nostro Paese, un'immagine in bilico tra distruzione e ricostruzione che lo rappresenta come un'entità fragile: centinaia di pezzi di vetro, resti ricomposti di una lastra di cristallo andata in frantumi. Inoltre, anche in questa edizione, la Giornata del contemporaneo non dimentica l'impegno sociale e ha deciso di affiancare Lila - Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids per sensibilizzare il grande pubblico rispetto all'importanza della conoscenza e della prevenzione.

Ba. Ma.

## L'EVENTO

## L'INAUGURAZIONE

## UN PROGETTO SPECIALE

Per la sua inaugurazione, **The Blank** ha preparato anche un «progetto speciale»: una performance del collettivo Alterazioni Video, il cui lavoro ben rappresenta il concetto di «rete» che viene promosso dall'associazione.

## DA MILANO E NEW YORK

Così questa sera alle 22.30, al «Ristorante A Modo» di Viale Vittorio Emanuele II 19, andrà in scena «What if? How to!», una performance ideata dal gruppo di cinque giovani artisti - Paolo-luca Barbieri Marchi, Andrea Masu, Alberto Caffarelli, Giacomo Porfiri e Matteo Erenbourg - che vivono tra Milano, New York e Berlino, e per i quali, dunque, la rete è già anche nei fatti una modalità di vita.



Stefano Raimondi

## DISSACRANTE IRONIA

Il collettivo esplora, spesso con dissacrante ironia, il ruolo politico e sociale dell'arte e la performance di oggi affronterà la questione di un'arte che non deve separare o isolare il suo oggetto dalle condizioni e dal contesto in cui questo è prodotto: «Rimetteremo in scena i nostri video youtube preferiti dalla lista "How to" - ha anticipato Giacomo Porfiri - portando l'attenzione su piccoli gesti del quotidiano che però sono portatori di una particolare forza evocativa».

Ba. Ma.



Ventisette spazi pubblici e privati aprono al pubblico sabato un percorso ricco di sorprese tra arte antica e contemporanea

# Dal divino Lotto a Cattelan Bergamo riscopre i suoi tesori

CRISTIANA CAMPANINI

**L**COLLEZIONISMO è l'anima della storia artistica di Bergamo, una tradizione che ha le sue radici a fine Settecento, quando il lascito del collezionista e mecenate Conte Giacomo Carrara dà origine alla pinacoteca. È una tradizione che nutre le collezioni fino al Novecento e nel 1991 dà un volto contemporaneo all'Accademia Carrara con la Gamec, che proprio in questi giorni accoglie un nucleo di opere di Gianfranco Ferroni (35 incisioni e 10 fotografie) donato dal gallerista Arialdo Ceribelli.

Il collezionismo locale, nutrito dall'attività di gallerie storiche come Lorenzelli, Fioretti e Fumagalli, ha spaziato dall'Arte cinetica all'Arte povera alla Transavanguardia, e continua oggi con i giovani.

Bergamo è la seconda città dopo Milano per numero di collezionisti iscritti ad Acacia, l'associazione impegnata nella raccolta di opere per il futuro museo milanese. E negli ultimi quattro anni spuntano nove gallerie e uno spazio ambizioso come Alt ad Alzano Lombardo, museo privato del collezionista Tullio Leggeri, che ospita opere di Cattelan, Cragg e Beecroft nell'ex Italcementi progettata da Ernesto Pirovano (autore della Stazione centrale di Milano).

Sabato l'associazione The Blank coordina le migliori energie creative della città. Questo network di 27 spazi pubblici e privati, apre al pubblico studi d'artista, collezioni e gallerie. È una festa del contemporaneo, ma non solo. Il cuore dell'evento, infatti, è la Basilica di Santa Maria Maggiore, luogo simbolico dell'arte bergamasca, che abbraccia dal ro-

manico a Luca Giordano fino alle 74 stupefacenti tarsie lignee del coro realizzate sui cartoni di Lorenzo Lotto (visibili dalle 14.30 alle 16.30). Ora la Basilica si apre al contemporaneo. Nei matronei e nel sottotetto, accanto a un argano in legno usato per sollevare le pietre nella costruzione, sono disseminate opere di Adrian Paci e di Andrea Kvas, che presenta un teler gigante di 8x4 metri.

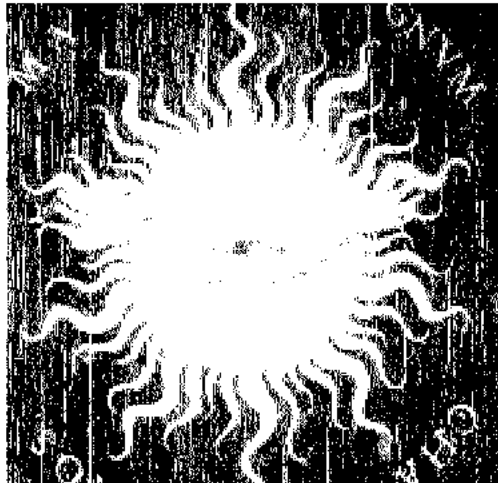
Sempre in Città alta, si può visitare lo studio del giovane Andrea Mastrovito, accumulato suggestivo di carte e ritagli che compongono la sua figurazione. A pochi metri dalla chiesa di S. Bernardino in Pignolo, in Città bassa, dove campeggia una pala d'altare del Lotto (1521), si può visitare lo studio di un maestro dell'incisione come Mario Benedetti. Tra i luoghi segreti, si può accedere alla casa di Angela e Carlo Del Monte, che

raccoglie opere dall'informale agli anni Novanta e oltre. Mentre uno squarcio sull'architettura razionalista lo apre la visita alla casa di Pino Pizzigoni del 1935, detta "il cubo" in tono dispregiativo.

Da tenere d'occhio le gallerie più giovani, come quella di Thomas Brambilla, 26 anni; e Log di Federico Vavassori, 23 anni. La Gamec organizza un'apertura gratuita dalle 20 alle 24. Interessante e sperimentale, l'approccio alla didattica della mostra *La classe non è acqua - Maestri contemporanei vs giovani d'oggi*. Qui, lo sguardo dei bambini offre una lettura sorprendente di maestri come la Accardi, Kaprow, Kentridge e la Sherman. Chiude la giornata la performance *Carosello* di Christian Frosie Diego Perrone, protagonista un cane che si aggirerà tra frasi ispirate alle domande che Alfredo Jaar aveva affisso per Milano nel 2008.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**COLLEZIONE IN FABBRICA**  
"I musicanti di Brema" di Cattelan, in primo piano, è una delle opere di Alt, il museo privato del collezionista Tullio Leggeri alla ex Italcementi di Alzano Lombardo

**LE TARSIE DI LOTTO**

Una delle tarsie lignee nel coro di Santa Maria Maggiore

**LA CASA RAZIONALISTA**

A sinistra un interno della casa di Pino Pizzigoni, 1935

Dal divino Lorenzo Cattelan: Bergamo e come i suoi esori

la maison .CO

dal 9 Aprile al 14 Maggio

Prezzi 30 giorni & CO

la maison .CO

Zoom. L'«Artdate» anima la città tra opening e conferenze

# Ventiquattro ore dedicate all'arte

**BERGAMO** - Un appuntamento con l'arte lungo un'intera giornata, che animerà tutte le gallerie orobiche e altri luoghi adibiti alle arti figurative.

Ecco **Artdate**, la maratona di cultura organizzata da **The blank** - letteralmente "uno spazio bianco, da riempire" - network nato lo scorso ottobre per riunire gli operatori pubblici e privati del territorio con l'intento di sensibilizzare e diffondere il rapporto con l'arte.

Quando? Oggi, con una rosa di trenta "eventi nell'evento" tra i quali poter scegliere. Perché tutti i membri della rete (GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Accademia Carrara, Museo Bernareggi, Basilica di Santa Maria Maggiore, ALT Arte Contemporanea, Polarexpo, 27ad, ARS Arte + Libri, Elleni, Galleria Ceribelli, Galleria d'arte Bergamo, Galleria Fumagalli, Galleria Manzoni, Galleria Marelia, Galleria Michelangelo, Galleria Triangoloarte, Log Gallery, Mazzoleni Art Gallery, Studio d'arte Marco Fioretti, Studio Vanna Casati, Studio Vigato, Thomas Brambilla Gallery, Traffic Gallery e Viamoronisedici) promuoveranno l'arte con una serie di opening, conferenze, visite guidate e di eventi speciali.

Si parte con il Museo Bernareggi, che attraverso una conferenza con gli artisti Stefano Arienti e Mario Airo analizzerà la complessa

questione del rapporto fra arte e liturgia nella cultura contemporanea. Alla Basilica di Santa Maria Maggiore, oltre all'apertura delle tarsie lignee di Lorenzo Lotto, sarà presentato il ciclo di mostre "Ogni cosa a suo tempo" che vedrà Adrian Paci e Andrea Kvas relazionarsi con lo spazio espositivo liturgico.

Nel pomeriggio al Polarexpo "20 anni per strada", una mostra fotografica e una writing performance, mentre il collettivo Temporary black space promuove il progetto The Time Troubadour.

Alla Galleria 27ad verrà presentata una nuova serie di lavori fotografici di Ferrario Freres, alla libreria Ars Arte+Libri ci sarà un incontro con gli architetti Laura Pasquini e Federico Tranfa, mentre la Galleria Ceribelli rende omaggio a Gianfranco Ferroni con la mostra "Autoritratti".

La Mec-Art protagonista dell'esposizione alla Galleria d'arte Bergamo; ALT arte contemporanea ospita "Da Duchamp a Nino Calos, da Cattelan a Entang Wiharsa": una collezione trasversale.

La galleria Elleni racconta la fotografia che diventa arte con la mostra "Foto/Grafia"; lo Studio d'arte Fioretti presenta "Massimo Caccia e El Gato Chimney". La Galleria Fumagalli organizza una visita guidata alla mostra "Vito Acconti. Space of the body: opere 1969-1986"; la MANzoni presenta

una retrospettiva su Pio Manzù Designer; la Galleria Marelia affronta il tema del Madi Internazionale, con una mostra dedicata a Arden Quin & Bolivar.

Mazzoleni art Gallery propone una collettiva con opere recentemente esposte a Miami dalla galleria, "Di ritorno da Art Basel Miami"; Galleria Michelangelo analizza l'acromatismo con la mostra "Il bianco e il nero. Impressioni acromatiche nell'arte moderna 1950-2000"; Traffic Gallery presenta undici artisti esposti tra la galleria e gli spazi pubblici di Porta Sant'Agostino, mentre Galleria Triangoloarte inaugura una collettiva dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia; Studio Vanna Casati, con la mostra "Icane dell'era predigitale" documenta il lavoro di Emanuele Centazzo; Studio Vigato presenta nuove opere di Vittorio D'Augusta; Viamoronisedici spazioarte, all'interno della mostra "16 + 1 Artisti per la ricerca", promuove la performance "Gocce d'aria di Michele Savino, alle 18.30.

Log Gallery ospita la mostra Emil Michael Klein: Filled in, Outlined, e Thomas Brambilla Gallery presenta "Maeghan Reid: on the hinge".

Infine, dalle 20 alle 23, alla Gamec - aperta gratuitamente - avrà luogo la Festa

per il varo del Bount, percorso conclusivo della mostra personale di Matteo Rubbi.

## Eventi collaterali

A partire dalle 11 il pubblico potrà fare la conoscenza di una delle più interessanti opere dell'architetto Pino Pizzigoni: la sua abitazione, in via Monte Ortigara. Un esempio di architettura razionalista, realizzata a Bergamo fra le due guerre, in contemporanea agli interventi aulici e "in stile" progettati da Piacentini per il centro della stessa città. Sinteticità espressiva, chiarezza distributiva, ricerca tecnica e costruttiva sono le principali caratteristiche di quest'opera che vive appartata e seminasosta ai piedi della città medioevale. "Il Cubo", tutt'oggi abitato dal figlio, l'architetto Attilio Pizzigoni e aperto per la prima volta al pubblico, racconta per architettura, arredi e opere d'arte al suo interno, la storia di capacità, passioni ed emozioni che nel tempo si sono tramandate e rinnovate.

Inoltre sarà possibile ammirare la collezione privata di arte contemporanea Del Monte (obbligo di prenotazione a

[associazione@theblank.it](mailto:associazione@theblank.it)), gli studi di Andrea Mastrovito, Mario Benedetti, Claudio Sugliani e Sonia Ciscato, e prendere parte all'apertura straordinaria delle tarsie lignee di Lorenzo Lotto in Santa Maria Maggiore.

Per l'intero programma e altre informazioni: [www.theblank.it](http://www.theblank.it).



In Gamec, dalle 20 alle 23, festa per il varo del Bount, a conclusione della personale di Matteo Rubbi



«Il Cubo», ovvero casa Pizzigoni



Interno dello spazio Alt, ad Alzano Lombardo



# Cultura

culturaspettacoli@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it

## Bergamo si scopre moderna città d'arte

Successo di pubblico per Artdate Gallerie, musei e collezionisti protagonisti di eventi culturali

**GIULIO BROTTI**

In un suo celebre saggio, Walter Benjamin contestava il vecchio luogo comune per cui «le masse cercherebbero soltanto distrazione, mentre l'arte esigerebbe dall'osservatore il raccoglimento». Ci è parsa in senso lato «benjaminiana» - ossia, ispirata alla convinzione che gli artisti possano rivolgersi a un gran numero di persone, rallegrandole o inquietandole - l'iniziativa Artdate, la «Giornata dell'arte moderna e contemporanea a Bergamo» promossa da «the blank», la rete di collegamento tra istituzioni museali, gallerie e collezionisti privati, nata nello scorso autunno da un'idea di Stefano Raimondi, Paola Tognon ed Elisabetta Brignoli.

Erano ben trentasei gli eventi in programma ieri nel capoluogo e in provincia, con un buon riscontro di pubblico: dall'arte sacra alle videoinstallazioni, dall'architettura razionalista degli anni Trenta alla «graffiti culture». In questa pagina alcune delle proposte da noi selezionate con il criterio-non criterio del *flâneur*. «Ogni cosa a suo tempo/All in good time» è il titolo dell'allestimento curato dagli stessi Raimondi e Tognon e da Mauro Zanchi, in collaborazione con la Fondazione Mia, nei matronei della basilica di Santa Maria Maggiore. Il progetto com-

pletivo prevede che, in tre riprese, delle coppie di artisti (uno italiano e uno straniero) espongano in questi ambienti dei lavori, realizzati ad hoc o appositamente scelti: «A partire dalla sua edificazione, nel XII secolo, Santa Maria Maggiore si è arricchita continuamente delle opere di autori di diverse epoche - spiega Paola Tognon -; il nostro progetto vorrebbe far sì che questa tradizione si prolunghi anche attraverso un dialogo con l'arte contemporanea».

La prima coppia di artisti coinvolti in «Ogni cosa a suo tempo» è formata dall'albanese (residente a Milano) Adrian Paci e dal triestino Andrea Kvas. Del primo, viene proiettato il dvd «Klodi»: in un lungo primo piano con inquadratura fissa Klodjan - un connazionale di Paci - racconta le sue surreali vicende di «nomade postmoderno», continuamente in movimento, come clandestino, tra l'Albania, l'Italia, il Messico e gli Stati Uniti («Che cos'è la vita, mio Dio?», egli si chiede, coinvolgendo nell'interrogativo gli spettatori). Kvas presenta, invece, un suo gigantesco telaio senza immagini, adagiato su un pavimento: le campiture irregolari richiedono all'osservatore uno spostamento fisico per poter essere viste in successione, da più prospettive. L'insieme acquisisce co-



Buon riscontro di pubblico per Artdate, la «Giornata dell'arte moderna e contemporanea a Bergamo»

**I numeri**

### Dalla pittura alla fotografia

**36**

Gli eventi della manifestazione, che spaziavano dall'arte sacra al writing, dalla pittura alla fotografia, dal design a una performance teatrale.

**100**

Gli artisti partecipanti, di cui 8 direttamente coinvolti da «the blank».

**27**

Le istituzioni pubbliche e i soggetti privati che al momento aderiscono al network per l'arte contemporanea a Bergamo.

si una dimensione epica, come se si trattasse di un unico, grande ciclo narrativo «senza personaggi» (ricordiamo che le installazioni di «Ogni cosa a suo tempo» potranno essere visitate fino al 19 giugno, il venerdì e la domenica dalle 15 alle 18, il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18).

Si protrarrà invece fino a giovedì prossimo (con visite dalle 15 alle 22) la mostra fotografica «20 anni per strada - dai primi segni alla piena maturazione: il mondo dei graffiti in continua evoluzione», presso il Polaresco, in via del Polaresco 15. L'esposizione, promossa dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Bergamo e dall'associazione Xpression, documenta i cambiamenti della graffiti art bergamasca, nel suo rapporto con le tendenze internazionali della «cultura della strada».

«I cosiddetti *writers* - spiega il curatore della mostra Claudio Musso - non si considerano semplicemente esponenti di una corrente artistica, ma si prefiggono di «rivitalizzare» gli ambienti urbani in cui vivono ed agiscono. Sotto il profilo propriamente estetico, anche a Bergamo la graffiti art ha saputo dotarsi di precisi registri espressivi, pur seguendo dei percorsi alternativi a quelli dell'arte contemporanea "ufficiale". Da un punto di vista sociale, poi, sono sempre più numerosi i *crew*, i gruppi di artisti che collaborano con le istituzioni nella riqualificazione delle aree degradate». Dopo la conclusione della mostra, le fotografie esposte rimarranno visibili in un sito internet di prossima apertura (informazioni: spaziospolaresco@comune.bg.it, tel. 035.399647). ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un libro sui Nas al Salone di Torino

Le loro imprese sono seguite da milioni di persone, nei film in tv e nei telegiornali. Ora ai Nas è dedicato un libro («I Carabinieri dei Nas»), presentato ieri a Torino.



Apertura delle tarsie di Lotto



«20 anni per strada» al Polaresco



Visita allo studio di Mario Benedetti



Alla casa di Pino Pizzigoni, il Cubo



Visita alla collezione Del Monte



Andrea Mastrovito nel suo studio

## E alla Gamec prende il largo la nave di Matteo Rubbi

Tra gli appuntamenti di Artdate, era compreso anche il varo di una nave sui generis. «Bounty nello spazio» si intitolava, appunto, un complesso di quattro lavori dell'artista seriate Matteo Rubbi, ospitato dallo scorso 23 marzo nella Galleria d'arte moderna e contemporanea: la mostra, curata da Alessandro Rabottini, è stata realizzata in collaborazione con *L'Eco di Bergamo*, con alcune scuole primarie della città e con l'Abf, Azienda bergamasca formazione.

Il fil rouge tra i diversi ele-

menti dell'esposizione - che si conclude oggi - consiste nel tema della conoscenza e dell'immaginazione come strumento di indagine della realtà: un enorme drappo realizzato con scampoli di stoffa rappresenta la volta celeste, mostrando le stelle così come potrebbero apparire, osservate da Bergamo, in una notte di primavera dell'anno 3000; una grande lavagna nera di centosettanta metri quadri è stata invece affidata alla creatività dei bambini, chiamati a raffigurare con dei gesetti colorati i diversi aspetti del

mondo subatomico.

Il terzo elemento della mostra, il vero e proprio «Bounty», è stato realizzato per gradi, in un workshop di falegnameria che ha coperto tutto il periodo dell'esposizione: ne è risultata una riproduzione in scala 1 a 1 di una parte dello scafo della fregata britannica su cui, nel 1789, si era verificato il celebre ammutinamento. L'ultimo «tassello» è infine costituito dalla ristampa integrale de *L'Eco di Bergamo* del 13 aprile 1961, con la notizia - a titoli cubitali - del primo viaggio di un uomo



«Artdate»: inaugurazione del Bounty FOTO DI YURI COLLEONI E DI MARIA ZANCHI

nello spazio (ne era stato protagonista il sovietico Jurij Gagarin, a bordo della navicella Vostok 1).

Nel pomeriggio di ieri, in occasione di Artdate, «Bounty nello spazio» ha costituito l'ambiente di gioco di un cospicuo gruppo di bambini, «capitanati» dallo stesso Rubbi e dagli educatori Carlo Spiga e Sabrina Tomasoni; alle 19, infine, il direttore della Gamec Giacinto di Pietrantonio ha officiato la cerimonia del «varò della nave», accompagnato dalle musiche della banda folcloristica La Garibaldina, a completamento di una mostra decisamente interattiva. ■

G. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una rete grande su un territorio relativamente piccolo. Per di più, una rete che parte dal basso, non indotta da istituzioni o politica. Semplicemente, tutti gli spazi d'arte bergamaschi si sono alleati e fanno fronte comune. Con risultati sorprendenti. Il network si chiama "the blank" e qui si racconta.

## TUTTA UN'ALTRA BERGAMO



Un contenitore aperto, un luogo d'incontro dove diverse realtà stabiliscono collaborazioni. Qual è l'idea base, chiediamo ai protagonisti dell'associazione **the blank**: "Siamo nati dalla necessità di creare un network fra operatori, dall'esigenza di unire le forze per promuovere, diffondere e valorizzare l'arte moderna e contemporanea in città".

Se gli chiediamo della loro mission, da **the blank** rispondono netti: "Allargare il pubblico, offrendo strumenti semplici e precisi ad appassionati, artisti, operatori, curiosi, collezionisti. Uno degli scopi è quello di fare della città di Bergamo un punto di riferimento e di opportunità per la diffusione dell'arte verso un pubblico ampio, oltre a quella di settore". È uno dei temi sul quale si innesta anche la nascita di *Artribune*: allargare il pubblico, andare oltre il "settore".


La domanda, a questo punto, anche per capire le dimensioni del "fenomeno" e la presa sul territorio, è immancabile: chi è **the blank**? Sono sempre gli organizzatori a rispondere, spiegandoci che "i soci sono 27, tutte le istituzioni pubbliche, private, i musei, le associazioni della città, le fondazioni, le gallerie. Per **the blank** lavorano nove professionisti del settore, ciascuno con le sue competenze distintive. La nostra scelta, e lo dimostra anche l'anonimato di questa intervista, è di evitare qualsiasi 'protagonismo'. In nessun materiale appare un nome proprio: esce solo l'associazione e il suo network". Il network, dunque. Ma come si è creato, com'è riuscito ad aggregare così tante realtà, specie per un'area come quella bergamasca, che non è

paragonabile ai grandi poli? "La rete", ci spiegano gli anonimi coordinatori dell'organizzazione, "è nata grazie ai vari eventi che abbiamo promosso. Come il mercatino dell'arte ospitato allo spazio ALT di Alzano Lombardo, dove le gallerie hanno esposto i lavori dei loro artisti". L'attività principale è dunque quella di promozione e organizzazione di eventi e situazioni condivise che puntino a creare aggregazione. Ma non si disdegna l'aspetto di comunicazione: "Il sito **theblank.it** svolge la funzione di calendario, di documentazione visuale e di archivio degli eventi che riguardano i membri dell'associazione, e poi c'è il primo nostro prodotto tangibile, la *Art Map* distribuita in 70mila copie e allegata a *L'Eco di Bergamo*. Uno strumento fondamentale che visualizza su una piantina tutti i soci".

Altro strumento al confine fra evento e comunicazione è l'apertura collettiva di tutti gli spazi. Una serata, tante inaugurazioni. Com'è successo, fino a tarda notte, lo scorso 14 maggio, quando la città è stata artisticamente messa sottopiede da una folla di migliaia di persone. Numeri che si possono vedere in una grandissima città e che a Bergamo non erano mai visti.

Ma non finisce qui. **the blank** fa sul serio, e vuole toccare tutti i nodi del sistema dell'arte. Uno di questi è la scarsa capacità di attrarre creativi da fuori. "Partirò da settembre un programma di residenze: un artista sarà invitato a vivere in un quartiere difficile della città e a confrontarsi con la storia di Bergamo. E al termine della residenza sarà organizzata la mostra". Già, ma per finanziare queste iniziative come fate? "Beh, su questo progetto ci attendiamo l'interesse di uno sponsor che voglia dare il suo nome al residence program, non gli costerebbe più di 20mila euro". Questa efficace capacità di far sistema, a questo punto e con questi risultati dopo pochi mesi di vita, meriterebbe effettivamente il sostegno delle tante aziende piccole, medie e grandi che costellano Bergamo e le sue valli. Coraggio.

SILVIA SCARAVAGGI

NEWS 

Home | Contatti | Redazione | Collaboratori

Tafter Journal



ARCHIETICATA



contatti: 035 210111

Martedì, 2 Agosto 2011

[Home](#) | [Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [Archivio](#) | [Pubblicazioni](#) | [Pubblicazioni](#) | [Pubblicazioni](#) | [Pubblicazioni](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [TAFTER SHOP](#)



Home » [Articoli](#) » [Economia della Cultura](#) »

23/08/2011

## The Blank, la rete per l'arte di Bergamo

 Intervista doppia a Stefano Ramondi e Paola Tognoli di [The Blank](#)


**The Blank** è il segno tipografico per dire spazio bianco da riempire: uno spazio di potenzialità. Chi siete? Come vi volete riempire o raccontare e come siete organizzati?

Abbiamo pensato a questo nome immaginando una pagina bianca, vuota, senza padre il "blocco dello scrittore" cioè il disagio di non sapere cosa fare, ma pensando piuttosto alle potenzialità di uno spazio da riempire, uno spazio bianco come la tela, come un muro da impegnare, da scrivere, da far proprio, una pagina dove tutti possano lasciare la propria traccia e idee. Non è importante come farla, ma che tutti gli appassionati possano esprimersi in questa opportunità.

Siamo partiti dall'osservazione di uno strano fermento culturale a Bergamo, proprio a fronte della crisi economica e istituzionale in corso: negli ultimi due anni sono nate diverse gallerie di arte contemporanea sul territorio bergamasco, chiamando artisti a lavorare. Abbiamo ragionato insieme a loro, alle istituzioni cittadine, ai musei come la Biemec, l'Accademia Carrara, Spazio ALT di Alzano lombardo (unica realtà extra-cittadina, ma di respiro internazionale), il Museo Bernareggi, l'opera della Basilica di Santa Maria Maggiore trovandoci tutti animati dallo stesso desiderio di diffondere la pratica e l'intensità delle arti visive, con passione e determinazione.

Dalle tre persone che si sono inizialmente attivate, Paola Tognoli, Stefano Ramondi, Elisabetta Bignardi, sono arrivati a nove persone che collaborano con continuità e a un network di 27 soci, tutti enti ed istituzioni culturali.

L'associazione però rimane fluida ed in espansione: esiste un gruppo di

volontari che si avvicina a noi, partecipando in base alle loro vocazioni e competenze. Diversi stages stanno crescendo con noi acquisendo competenze organizzative, professionali, soprattutto comunicative.

Poi ci sono i "tomoli", la realtà privata, come piccole e medie imprese locali, che vogliono fare con noi, che ci aiutano con supporto logistico, tecnico ed economico.

Nel operativo ci suddividiamo i compiti nella gestione degli eventi in programma, ognuno per i suoi ambiti di competenza. Ci riuniamo dolcemente, ruotando sulle varie sedi dei soci. Non abbiamo una sede, e non pensiamo di trovarla. Ci piace essere sempre in movimento nella nostra rete.

### Quali sono i vostri principali obiettivi?

Non ci siamo posti limiti fin dall'inizio perché amiamo la pratica della sperimentazione e vogliamo sollecitare la partecipazione spontanea, collettiva e creativa, anche nell'individuazione degli obiettivi da raggiungere da migliorare. Siamo tutti appassionati d'arte. Cerchiamo però di lavorare con professionalità e competenza, erogando anche servizi di qualità ai nostri associati, a favore della promozione di eventi con un chiaro piano comunicativo, con un'attenzione all'educazione all'arte, per avvicinare il pubblico al mondo della contemporaneità e alle culture delle arti visive. Vogliamo costruire percorsi di mediazione, per favorire la comprensione dell'arte contemporanea che talvolta crea disagio nella sua ricezione, attraverso le testimonianze dirette degli attori dell'arte, artisti, curatori, operatori. L'idea è che questi mondi si mescolino in condizioni informali, leggere e divertenti.

L'idea è anche quella di stimolare e sviluppare in modo coordinato e faticoso energie creative che si trovano sul nostro territorio, favorendo i migliori canali di visita e riconoscimento. E ovviamente valorizzare in città e le sue periferie.

Perché un progetto per Bergamo? Come siete riusciti a unire tanta realtà così eterogenea? Quali argomenti avete messo in campo e quali le mancanze e le potenzialità ravvisate?

Bergamo è una città media della provincia italiana, un campione di riferimento del resto tessuto sociale con i suoi circa 120.000 abitanti, all'interno della proverbiale opertà lombarda. Ne ha una vocazione culturale che si esprime da secoli nella sua storia.


 Consulta gli eventi  
**ESTATE 2011**

**Eventi correlati**
**Arti e cultura**

Bolzano: "La classe dell'arte", 5 incontri per raccontare l'arte. Dal 21 giugno 2011 fino a giugno 2012

Un bene comune, un Comune per bene di Francesco Gaspari

25-08-11 - Concorso per manifesti urban art "Marifesta2011"

Kunstszenen Berlin: Romby Campi e l'arte del successo

L'arte belicista Abu Dhabi e sostiene gli ospiti

**Tags**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**
**Arti e cultura**

fin dal Settecento, con l'importante lascio di Giacomo Casanova che ha fondato il nucleo della Pinacoteca omonima, Bergamo si è sempre distinta per la generosità dei suoi cittadini, il suo fermento, come provincia di incontro per tante personalità intellettuali. Oggi è anche la città dove transitano quasi 10 milioni di turisti stranieri, grazie allo sviluppo dell'aeroporto di Orio al Serio e delle congegnate low cost.

Un'opportunità per farlo conoscere nel mondo, "Tessere è nel mondo" come dice Hestegger.

Se vogliamo valorizzare davvero il territorio, dobbiamo pensare a una nuova politica culturale e maggiori investimenti. I nostri progetti devono servire a appassionare, a includere il maggior numero di persone possibile. Dentro al territorio innanzitutto, agli artisti, al pubblico, non solo per scopi formativi ma anche ludici, di socialità: dobbiamo fare sistema. Pertanto siamo partiti riservando quanto c'è inaspettato, per sviluppare al meglio delle nostre capacità, senza porci ambiziosi e superficiali obiettivi di prestigio, ma fertilizzanti. E un'iniziativa spontanea, sempre connotata di parti: siamo liberi cittadini appassionati, che vogliono contribuire a sensibilizzare un territorio sulle sue eccellenze e risorse, sulla sua vocazione internazionale.

Gli argomenti principali che hanno convinto i nostri interlocutori sono soprattutto la voglia di diffondere cultura in modo professionale, offrendo servizi concreti ai soci e al pubblico. Spesso si eccede in idealismi, mentre noi siamo partiti con concretezza. Per fare un esempio, offriamo ai soci servizi di ufficio stampa, graphic design, comunicazioni, segreteria organizzativa, fotografia...tutto quanto possa valorizzare i loro eventi. Abbiamo anche cercato di armonizzare le varie anime (pubblico, privato), spiegando che siamo un'associazione senza scopo di lucro, che tuttavia amplifica opportunità di stabilità per tante realtà diverse.

La nostra voce corale ha richiamato l'attenzione di tante istituzioni che altrimenti non avrebbero accolto singolarmente la molteplicità degli attori coinvolti. Anche a livello istituzionale, il fare sistema ci ha garantito nell'essere stati ascoltati.

#### Come comunicate il vostro operato?

Uno dei vantaggi nel lavorare su un territorio come quello bergamasco è che possiamo contare su una rete capillare, dal passaparola, del contatto diretto wo-a-vo, che genera relazioni "calde". Le persone si conoscono per prossimità, ma anche perché siamo attori del mondo dell'arte a vario titolo. Questo ci ha permesso di godere di spontanee prestazioni di aiuto e di supporto, di amicizia, che diversamente si incontrano in altri contesti.

Lavoriamo molto nella promozione degli appuntamenti culturali dei nostri soci. In tal modo abbiamo lanciato un portale di riferimento per tutte quanto accade in città e in provincia, non solo parlando con i social e segnalando news, ma dando indicazioni logistiche e link utili dove approfondire informazioni in italiano e inglese. Abbiamo una mailing list di oltre 15.000 contatti, che sta continuando a crescere. Poi abbiamo collaborato con l'Eco di Bergamo che ci ha permesso di distribuire come allegato quasi 11.000 copie della nostra "Bergamo Modern and Contemporary Art Map", mappa di eventi nelle giornate di Arcade, favorendoci pertanto nella distribuzione sul territorio.

Gentilotti: trasversali: cultura moderna e contemporanea. Come le fate dialogare? Perché è importante essere trasversali?

Come abbiamo detto, Bergamo ha una vocazione culturale molto viva e ricca. Sicuramente per l'arte contemporanea, da circa 20 anni la Garzanti è la maggiore realtà propulsiva, che negli anni ha favorito la circolazione di molti artisti e realtà internazionali nella nostra città. Nel tempo, sono nate gallerie nuove che hanno trovato in Bergamo un territorio "veglio" ma insieme solido dove operare e investire, ma non solo: realtà secolari come il Museo Dicoeseno e l'Opera della Misericordia si sono aperte alla contemporaneità del reale, come dice De Dominicis, "l'arte è sempre stata contemporanea alla sua epoca storica".

Dunque il dialogo trasversale tra le epoche storico-artistiche, favorisce l'avvicinamento del pubblico, che attraverso la classicità dei Grandi Maestri, può arrivare all'arte del oggi.

Come nell'esclusiva dell'Opera della Basilica di Santa Maria Maggiore, dove abbiamo programmato il ciclo di tre mostre "Ogni cosa a suo tempo" che il 16 luglio ha inaugurato la mostra di Riccardo Biretta-Daniel Krenn; un artista italiano e un artista austriaco, in dialogo con gli antichi spazi del Matroneo. Un progetto a lettere di **Tha Siani**, ma sempre collegato.

I compiti di un progetto culturale sono le aziende. Come li avete coinvolti e come li vorrete coinvolgere in futuro?

La nostra sincera passione ha avvicinato tante piccole realtà, interessate a dare il loro contributo, spesso tecnico (si pensi al pranzo con gli artisti ospitato in un ristorante di nostri "complici"). Si tratta a volte di piccole aziende, che attraverso i loro titoli il Illuminati, e forse anche divertiti dalla freschezza di idee che portiamo, si sono messi a nostra disposizione. Dopodiché ci sono anche realtà più grandi che ci fanno supportato nelle nostre spese di gestione, credendo con forza e generosità ai nostri progetti. Noi ci proponiamo andando in prima persona, spiegando il progetto, parlando dei soci, ma chiedendo partecipazione attiva, delegata e coinvolta insieme un percorso su lungo periodo, per costruire prospettiva. Offriamo anche in questo caso una serie di servizi concreti per i nostri complici, come visibilità, e eventi dedicati. Ma soprattutto anche per loro è facile capire che non si tratta di proposte con scopo di lucro ma di proposte che nascono su idee e passioni con l'intento di condividere ed espandere una passione che può essere anche un motore per un territorio. L'arte come motore di crescita e di sviluppo sociale.

#### Quali progetti proseguite?

Lavoriamo principalmente su due giornate per farle contemporaneamente aperte alla città, chiamate ArtDate. La prima si è inaugurata il 9 ottobre 2010, in coincidenza della Giornata del Contemporaneo organizzata dagli amici di AMACI, dove tutti i soci hanno aperto gratuitamente le loro porte: la seconda si è tenuta il 14 maggio. A fianco dei programmi dei soci, ci siamo attivati con molti eventi collaterali, con l'intento di incontrare il pubblico, uscendo dai luoghi riconosciuti per la fruizione dell'arte. Dunque a fianco del Museo e delle Gallerie private, si sono aperti studi di artisti, case dei collezionisti, organizzati i pranzi con gli artisti, performance e momenti di dialogo e di confronto. La formula è quella dell'iterazione sul territorio, aiutata dalla nostra mappa per il contemporaneo che ha guidato il pubblico. Il riscontro è stato incredibile per entrambe le giornate: GAMeC ha registrato la massima presenza giornaliera mai vista: le case dei collezionisti sono rimaste aperte due ore oltre quanto stabilito; il pranzo con gli artisti, da una base di 90 persone, ne ha visto arrivare più di 180 e la performance di Christian Fries e Diego Penone è stata seguita con molto coinvolgimento.

Un bilancio sul vostro primo anno di vita e un'anticipazione dei prossimi progetti...

Siamo contenti, per quanto stapò da quanto riscontro abbiamo ottenuto in così poco tempo. Il fatto di essere state "prime armi", non ci ha fatto riflettere in dettaglio sui numeri che abbiamo ottenuto. Abbiamo avuto ottime coperture stampa, con una prima pagina sul giornale cittadino l'Eco di Bergamo e diverse segnalazioni su Repubblica e il Solisipere.

Un ottimo riscontro è anche quello di istituzioni e realtà che hanno creduto in noi, come la rete dei "complici", per esempio La

urbani *Reportage del Vico*  
Stato Teatro *Territorio*  
Turismo

Fondazione Comunità di Bergamo, la Fondazione della banca Popolare di Bergamo. Siamo nati in poco tempo e con molto lavoro e guadagnato una credibilità, che attira l'attenzione verso di noi e la volontà di lavorare con noi.

Il progetto più importante al quale stiamo lavorando ora è l'apertura di una residenza d'artista nel quartiere multi-culturale di Bergamo, via Quarenghi. Lo spazio è già individuato ed è molto bello. L'idea è invitare un artista straniero che possa dialogare, operare e realizzare un progetto in relazione alla città, e che non si "limiti" dunque a un percorso di mera ricerca personale con produzione di un'opera. La residenza dunque, deve servire agli artisti quanto alla comunità.

Stanno anche immaginando un "gemellaggio" con altre due residenze straniere per favorire la mobilità degli artisti tra anche delle città. Il tutto sempre con l'ottica della condivisione con il nostro territorio.

#### Approfondimenti:

[www.fondazioni.it](http://www.fondazioni.it)

Foto: Courtesy of Maria Zerchi

Mazzoleni News

Tag: Arte, Economia Della Cultura, Musei, Spazi Espositivi, Turismo

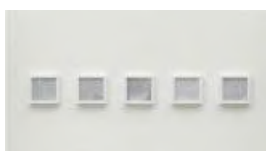
Tafter.it - Cultura e sviluppo - (Riduzione tutto nel rispetto della stessa del titolare di Tafter.it) - 2011-2012

Tutto è a sua volta pubblicato a cura di Mazzoleni

© Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli pubblicati online sono a cura di Mazzoleni e sono a disposizione di tutti i prodotti e servizi di Tafter.it

Web development by Mazzoleni





## The Blank Kitchen ☼ A cena dall'artista

21 FEBBRAIO 2013

Inizia con l'artista **Cécile B. Evans**, l'appuntamento mensile su ATPdiary di **'The Blank Kitchen: A cena dall'artista'**. Tra febbraio e maggio 2013, nella sede dell'associazione culturale The Blank (in via Quarenghi 50 a Bergamo), saranno ospitati una serie di quattro appuntamenti culinari pensati e realizzati da altrettanti artisti internazionali. Gli artisti, oltre a ideare il menù della *'creative dinner'*, racconteranno durante la consumazione dei pasti la loro ricerca e percorso artistico.

'Prendendo per la gola', appassionati, addetti ai lavori o semplici visitatori, il progetto 'The Blank Kitchen', vuole sperimentare una diversa prospettiva per fruire e avvicinarsi all'arte contemporanea.

L'ideatore del progetto è il curatore Stefano Raimondi che spiega: “L’obiettivo è quello di annullare la distanza che le persone immaginano esserci tra artista e pubblico e di allargare all’estero l’immagine di una città ricca di connessioni e scambi come è – in potenza – Bergamo. L’atto del cucinare è una delle modalità più dirette e semplici per rompere le barriere; mettendo l’artista al servizio dei suoi ospiti sarà molto più interessante creare una conversazione e approfondire il suo lavoro.”

**ATPdiary e ‘The Blank Kitchen’** hanno formulato alcune domande da porre a tutti gli artisti invitati al progetto, per scoprire non solo i loro gusti culinari, ma per scoprire i nessi, le relazioni e le analogie tra l’atto del cucinare e quello del ‘fare’ artistico.

**Buona lettura e buon appetito!**

\*\*\*

ATP/KK: Ci racconti un dettaglio significativo, oppure irrivelante, della tua cucina?

Cécile B. Evans: La mia amica Victoria mi ha regalato un frullatore perchè le avevo prestato il mio appartamento. E’ il mio elettrodomestico preferito. Anche se è semplice, mi sembra un lusso e mi fa sentire come se davvero mettessi insieme quello che faccio. Si possono preparare frullati, zuppe, tapenade, hummus: queste sono il tipo di cose che preparano le persone serie e sane. Avevo grandi progetti per fare una cena solo con cose frullate, ma nessuno sembrava molto entusiasta. Sogno un giorno di possedere un Vitamix. Le lame sono così potenti che l’attrito è in grado di riscaldare il cibo e trasformarlo attraverso il processo di emulsione. <https://www.vitamix.com/Home> E’ una sorta di magia.

ATP/KK: Cosa ti piace in cucina e perché hai scelto questi ingredienti per la cena?

CBE: Ho sempre cucinato. Mio padre è un cuoco fantastico e mia madre ha un dono per la pasticceria. Una volta, per il compleanno di mio padre, mia madre ha convinto lo chef del suo ristorante preferito a mettere un tavolo in cucina, in modo che mio padre potesse vederli preparare il cibo. I miei genitori hanno incorniciato il menu e le ricette mettendoli poi accanto alle foto di mie e di mio fratello.

Non l’avevo notato fino ad ora, ma molti degli ingredienti dei piatti della cena a Bergamo sono stati scelti inconsciamente nello stesso modo in cui ricerco alcuni argomenti per i miei lavori. Viviamo in un’epoca in cui il cibo, per la prima volta, è basato su un gusto sviluppato piuttosto che sulla necessità. Il melograno è quello che chiamerei un cibo ‘buzz’, che comincia spuntando qua e là fino a quando improvvisamente è ovunque. Ha un significato particolare. Non so se era così in Italia, ma negli anni ’90 i bagels erano di gran moda, in realtà significava qualcosa, come se mangiando i bagels stessi partecipando a qualcosa. Cose come la *quinoa*, lo zafferano o i cavoli diventano sempre più diffusi ed entrano nel settore del cibo di massa, così come, al contrario, i cupcakes e gli hamburger entrano nel cibo di nicchia e nei negozi gourmet. Pensando a questo argomento, ho anche trovato questo report sui trend del cibo che è davvero divertente: <http://www.baumwhiteman.com/2013trends.pdf>

ATP/KK: Ci puoi spiegare come preparerai uno dei piatti che hai messo in menù?

Feta, cetriolo, menta, melograno, noce, quinoa (La **quinoa** è una pianta erbacea originaria delle Ande della stessa famiglia degli spinaci e della barbabietola)...

Come si prepara la *quinoa*: aggiungere in parti uguali acqua bollente e quinoa, coprire e cuocere per 15 minuti. Mi piace aggiungere all'acqua un dado. Mischiare il tutto con una forchetta e lasciare raffreddare.

Tritare le cipolle rosse, gettarle in una padella con un po' d'olio d'oliva, aggiungere vino bianco e miele finché è caramellato. Mettere il composto a raffreddare in una ciotola a parte.

Tagliare a metà il melograno e scavando estrarre i semi, ai quali aggiungere cetriolo (tagliato a cubetti), menta, succo di limone, olio d'oliva, sale e pepe a piacere.

Schiacciare le noci e saltare i gherigli in una padella calda con olio d'oliva, miele, sale e pepe.

Unire il cetriolo, la menta e il melograno con la quinoa, unire il composto di cipolle.

Per ultimi aggiungere le noci e la feta, spezzettando la feta a piccoli pezzi e unendoli al resto. Mangiare.

ATP/KK: Qual è la prima opera d'arte che ti viene in mente se ti dico 'mangiare'?

Paul McCarthy. The Chocolate Factory.

ATP/KK: Come Hans Ulrich Obrist ha sapientemente dimostrato nella sua grande collezione di istruzioni "Do It", le ricette sono un punto cruciale dell'arte contemporanea. Usi ricette nel tuo lavoro artistico?

Absolutamente! Entrambi partono da un desiderio, un bisogno di vedere accadere qualcosa senza sapere bene il risultato in anticipo. In entrambi i casi, la ricetta diventa chiara solo dopo che il piatto/il lavoro è compiuto. Molti dei miei lavori coinvolgono complesse costellazioni di riferimenti culturali. Ci possono essere molte cose nella ricetta, e spesso alcuni elementi devono essere esclusi perché sono troppo forti o perché non aggiungono niente. L'obiettivo è quello di creare qualcosa che funzioni come una cosa unica, una cosa che esiste con tutti i pezzi 'funzionanti' all'interno. Trovo gratificante osservare come diversi ingredienti o elementi abbiano una diversa rilevanza. Una persona, poi, descrive la ricetta come un piatto con capesante, un altro dirà che è una zuppa di zafferano, e una persona molto sensibile parlerà solo del pepe di Caienna. Per qualcuno è anche abbastanza dire, 'Oh quella minestra ... era così .... buona '. Spero che siano tutte queste cose.

ATP/KK: Ci sarà un ruolo particolare per gli ospiti di The Blank Kitchen?

Rilassarsi. Mangiare. Bere. Ascoltare. Questo è tutto.

ATP/KK: Esiste una relazione tra il tuo lavoro artistico e il metodo che scegli per cucinare?

Sono simili, la differenza principale è che cucinare è molto più semplice, più immediato. Quando faccio un lavoro, a volte il processo di ricerca può essere lungo mentre cucinare del cibo è una rapida soluzione creativa. Non ci penso tanto, ma dopo una giornata lunga e ostinata, è bello avere un'idea e poi vedere come in meno di un'ora si concretizzi nella vita reale. In entrambi i processi c'è sia un'idea che una ricerca sulle forme e sulle procedure di realizzazione. Non è raro che io abbia diverse schede aperte sul mio computer, come "Gmail, Wikipedia, Facebook. Ricetta per pomodori arrosto. Wikipedia. Grant application. Come fare la frittata perfetta. Come stampare su lattice."

\*\*\*

### **The Blank Kitchen: A cena dall'artista**

**Sabato 23 febbraio 2013 parte il primo appuntamento con **Cécile B. Evans****

Associazione culturale The Blank – Via Quarenghi 50, alle ore 20.00

Le cene sono su prenotazione, riservate ad un massimo di 20 persone e hanno un costo di 20,00 Euro. Dato che l'artista presenterà il suo lavoro e converserà in inglese, è richiesta una conoscenza almeno di base della lingua inglese.

Il ricavato servirà a coprire le spese di viaggio dell'artista e il Menu che sarà preparato per gli ospiti.

E' possibile prenotarsi via mail scrivendo ad [associazione@theblank.it](mailto:associazione@theblank.it) o contattando gli uffici di The Blank dal martedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 al numero 035 19903477



CÉCILE B. EVANS, I HAVE NOTHING, HD VIDEO, 06:18



CÉCILE B. EVANS, I HAVE NOTHING, HD VIDEO, 06:18

ATP/KK: Tell us a significant or irrelative detail of your kitchen?

Cécile B. Evans: My friend Victoria gave me a blender as a gift for lending her my apartment. It's my favorite appliance. Even though it is simple, it seems like a luxury and makes me feel as though I really have my act together. Everything that you could make with the blender, smoothies, soups, tapenade, hummus- these are all things that serious, healthy people make. I had big plans to have a dinner with only blended things but no one seemed very excited by this. I dream one day of owning a Vitamix- the blades are so powerful that the friction can heat the food and transform it through the emulsification process. <https://www.vitamix.com/Home> It's like magic.

ATP/KK: What do you like in cooking and why have you chosen these ingredients for the dinner?

CBE: I have always cooked. My father is a fantastic chef and my mother has a gift for patisseries. Once for my father's birthday, my mother convinced the chef at his favorite restaurant to put a table in the kitchen so that he could watch them prepare the food. They frame menus and recipes, put them next to pictures of my brother and I. I didn't notice this until now but many of the ingredients in all of the dishes are chosen subconsciously the way I purposefully research certain topics for my works. We are living in an age where food is, for the first time, based on a developed taste rather than necessity. Pomegranate is what I would call a 'buzz' food, it starts popping up here and there until suddenly it's everywhere. It has a particular meaning. I don't know if it was this way in Italy but in the 90s bagels were all the rage- it really meant something, like you were participating, if you ate bagels. Things like quinoa, saffron or kale become popular and trickle into the mainstream and popular foods like cupcakes and hamburgers find their way into niche, gourmet markets. While thinking about this, I found this food trend report, which is really funny: <http://www.baumwhiteman.com/2013trends.pdf>

Deeply explain us how to prepare one of the dishes

Feta, cucumber, mint, pomegranate and walnut quinoa

Prepare the quinoa- add equal parts boiling water and quinoa, cover and cook for 15 minutes. I like to add a bouillon cube to the water. Fluff with a fork and let it cool.

Chop red onions, throw in a pan with some olive oil- add white wine and honey until caramelized. Set aside in a bowl to cool.

Halve the pomegranate and scoop out the seeds, add cucumber (cut into cubes), mint, lemon juice, olive oil, salt and pepper to taste.

Crush walnuts and toss in a hot pan with olive oil, honey, salt, and pepper.

Combine the cucumber, mint, pomegranate with the quinoa, fold in the onions.

Add the walnuts and feta last, crumbling the feta into tiny bits and folding them into the rest.

Eat.

ATP/KK: Which is the first artwork you keep in mind if I say you “eat”?

CBE: Paul McCarthy. The Chocolate Factory.

ATP/KK: As Hans Ulrich Obrist skillfully proved in his great collection of instructions Do It, recipes are a main issue in contemporary art. Do you use recipes in your artistic work?

CBE: Absolutely! They both begin from a desire- a need to see something happen without really knowing the result in advance. In both cases, the recipe only becomes clear after the dish/artwork is made. The belief that what you put in will come out in a way that do something to the viewer (or eater!). Several of my works employ complex constellations of cultural references, my work is to find the medium that serves this and the best possible combination of elements. There can be many things in the recipe, and often certain elements have to be thrown out because they are too strong or don't add anything. The goal is to create something that functions as one, that exists as though it belongs this way, with all of the pieces functioning inside of it. I find it satisfying to observe how different ingredients or elements take precedence- one person will describe it as a dish with scallops, another will say it is a soup with saffron, and a very sensitive person will only speak about the cayenne. It's also quite acceptable for someone to say, 'Oh that soup... it was so.... good'. Hopefully, it is all of those things.

ATP/KK: There will be any particular role for the 'Blank Kitchen' guests?

CBE: Relax. Eat. Drink. Listen. That's about it.

ATP/KK: Is there a relationship among the method you choose for your artistic work and the method you choose while cooking?

CBE: They are similar- the main difference is that cooking is much simpler, more immediate. When I make work, sometimes the research process can be long and cooking food is a quick creative fix. I don't think about it so much but after a stubborn day it's nice to have an idea and then see how it communicates in real life, in less than an hour. In both processes, there's an idea and then a search for forms and methods. It's not unusual that I will have several tabs open on my computer and they'll be like "Gmail. Wikipedia. Facebook. Recipe for roasted tomatoes. Wikipedia. Grant application. How to make the perfect frittata. How to print on latex."

Mi piace < 20



**L'evento** Musei, gallerie, studi e collezioni private:  
ad ogni tappa un esclusivo timbro d'artista sul passport

# Creativi alla scoperta della città contemporanea

## Dal Moma alla Mia

L'olandese Guido van der Werve presenta tre importanti video in basilica e nella sede della Mia

Domenica la performance di Mastrovito allo stadio con gli ultrà della Curva nord

La sensazione è quella di smarrimento davanti a una mappa dai diversi segni colorati. A ogni simbolo una fermata d'arte: musei, chiese, collezioni private, studi d'artista, gallerie, spazi espositivi della città. Un mondo vivo, ma spesso sotterraneo per i non addetti ai lavori. Luoghi del pensiero e della creatività che da domani a domenica apriranno le porte agli appassionati d'arte contemporanea, a profani, semplici curiosi o ai modaio-ami amanti dei vernissage. Ci sarà da sbizzarrirsi tra mostre, conferenze, performance, visite guidate, concerti, feste architettate per Artdate. A cura di **The Blank** — Bergamo Contemporary Art, che riunisce 19 operatori dell'arte, pubblici e privati, attivi sul territorio bergamasco, per il terzo anno avvia una tre giorni all'insegna dell'arte contemporanea per riscoprire la capacità di stupirsi e di confrontarsi con qualcosa d'altro, diversa dal grigiore quotidiana-

no. Non una semplice mostra, più mostre. Non solo esposizione di opere, ma anche illustrazione del pensiero dell'autore racchiuso in esse. Non un quadro appeso a un muro, ma una performance che diventa arte pubblica. A ognuno il suo grado di lettura, la libertà di crearsi un percorso espositivo con in mano il «passaporto dell'arte», dove saranno stampati i timbri d'artista, e seguendo «un procedimento euristico, ossia un metodo d'approccio alla soluzione dei problemi che si affida all'intuito e allo stato temporaneo delle circostanze, per generare nuova conoscenza», come sostiene il collettivo Res. Proveniente dal mondo del jazz sperimentale, domani dalle 21 alle 23 si esibirà alla Gamec per «Land of sound», prima del gruppo «Il mercato nero», che allinea Matteo Guinese, Egle Sommacal, Manuel Fabbro, gravitanti anche nell'orbita della band «Ulan Bator». Viaggio tra musica e arte, promosso dalla gal-

leria di arte moderna e contemporanea e da Temporary Black Space, è a cornice dell'inaugurazione della mostra «Confronti», prevista per le 18.30. Da segnalare sabato alle 10 nel palazzo della Misericordia in Città Alta l'apertura della mostra «Ogni cosa a suo tempo. Cap.VI, Atto I (Resume and Rebirth)». A cura di Stefano Raimondi e Mauro Zanchi, riassume le mostre realizzate tra il 2011 e il 2012 nei matronei della basilica di Santa Maria Maggiore, dove alle 10.30 sarà aperta «Directing Art as a Music». Personale dell'olandese Guido van der Werve, allestita sia in basilica sia nella sede della Mia, esibisce tre importanti video realizzati dall'artista, le cui opere si trovano anche al Moma di New York. Chi volesse conoscere meglio il linguaggio visivo e concettuale di van der Werve, che dirige l'arte come musica, pranzando con lui, può chiamare allo 035.19903477 per iscriversi a **The Blank Kitchen**. L'arte è anche coin-

volgimento. Sabato alle 20.30 si terrà la corsa culturale contemporary runners. Parallela alla runners dei 10.000 Città di Bergamo, promossa da ASD, si svilupperà in 5 luoghi significativi: Torre dei Caduti; le Muraine; Caserma Montelungo; Parco Caprotti e Tempio Valdese. Domenica si potrà assistere a due performance: alle 15, per l'ultima partita di campionato dell'Atalanta, Andrea Mastrovito, insieme agli ultrà della Curva nord, accoglierà l'ingresso in campo dei giocatori con «Millenovecentosessantatre», coreografia che unisce la cultura popolare alla ricerca artistica. Mentre alle 20, Valentina Vetturi, per la festa finale di Artdate, all'ingresso della piazzetta di Palazzo Zanchi realizzerà «Come se in un giorno di sole non sapesse deglutire», tappeto di fogli di carta monocromi sarà un'opera a bassorilievo che porterà con sé i segni del tempo, i passi della gente.

D. M.

www.ecostampa.it



## I progetti

Fine settimana con l'arte contemporanea. Ma non solo. Anche musica, performance, conferenze ed eventi speciali. Sono stati organizzati anche due progetti, attraverso interviste e immagini inedite pubblicate sul sito [www.the-blank.it](http://www.the-blank.it), «che indagheranno rispettivamente la pratica del collezionismo e quella artistica. Il primo, "Collezione e Passione", racconterà storie di passioni, conoscenze, gusto e partecipazione alla sperimentazione artistica contemporanea». Il secondo, denominato «The Blank Board», permetterà invece «di conoscere da vicino e di svelare anticipazioni sui programmi e sulle opere degli artisti che apriranno le porte dei loro atelier durante la tre giorni di Artdate».



**Avanguardia** «Minus habens» di Sara Benaelia. L'artista espone sabato al Polaresco



**Coreografia** Andrea Mastrovito nel suo studio. Domenica sarà allo stadio con «1963»

### Le botteghe (e i laboratori) d'autore

I laboratori — affollati o solitari — dove nascono le opere d'arte. Gli studi Mario Cresci, Italo Chiodi, Ferrario Freres, Marco Travali, Rita Casdia sono alcuni degli artisti che apriranno le porte dei loro atelier durante la tre giorni di Artdate, assieme agli spazi artistici di upper Art — Paolo Baraldi, Daniele Maffei, Simone Longaretti —, allo studio di architettura spazio AZERO e allo studio di produzione multimedia 341 Factory. Tutti gli aderenti alla «rete» di Artdate promuoveranno incontri per far conoscere e far vivere l'arte contemporanea con una significativa serie di opening, conferenze, visite guidate ed eventi speciali attraverso percorsi che si snoderanno nei luoghi più significativi della città.

## BERGAMO

# ARTDATE

L'APPUNTAMENTO CON L'ARTE CONTEMPORANEA A BERGAMO | ONE DATE WITH CONTEMPORARY ART IN BERGAMO

### VENERDÌ 17 maggio

ORE 17-20.30

**ACCADEMIA CARRARA DI BELLE ARTI**  
**IO TIMBRO...TU?** Piazza Carrara 8/2D  
Mostra degli studenti

ORE 17-19.30

**LIBRERIA ARTICOLO 21**  
**L'HO FATTO IO!** Largo Nicolò Rezzara 4  
Maria De Simone, Cristina Giusso, Bledar Hohxa, Luca Cavalli, Andrea Mazzucotelli, Marco Bonacina, Giuseppe Sala, Gianluca Tedeschi. A cura di Maria Francesca Tassi e Società Cooperativa Il Segno

ORE 17-20.30

**OTTOBARRADIECI** Via San Bernardino 8/10  
**VERDE CEMENTO**  
Paolo Boccardi

ORE 18-20.30

**MUSEO BERNAREGGI**  
Ex Oratorio di San Lupo, Via San Tomaso 7  
**INCONTRO CON VINCENZO CASTELLA**

ORE 18.30-20.30

**GAMEc** Via San Tomaso 53  
**CONFRONTI**  
Enrico Castellani, Dan Coler, Dadamaino, Piotr Uklanski  
A cura di Giacinto Di Pietrantonio, Stefano Raimondi, Sara Fumagalli

ORE 18.30-21.30

**TRAFFIC GALLERY**  
Via San Tomaso 92  
**LA BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI.**  
**CAPITOLO PRIMO LA STALLA.**  
Cosimo Terlizzi

ORE 19-21

**ARS ARTE+LIBRI** Via Pignolo 116  
**GAP. AUTO DESIDERANTE.**  
**MOMENTO VIAGGIANTE**

ORE 21-23.30 Via Pescaria 1

**STUDIO VISIT UPPER ART.**  
**WE DON'T NEED ANOTHER HERO.**  
Paolo Baraldi, Simone Langaretti, Daniele Maffei, Luca Resta.  
A cura di Emanuele R. Meschini.  
Con la collaborazione di MatèTeatro e Yanzi

OPEN NIGHT UPPER LAB

Via Pescaria 1  
Laboratorio HG80, Laboratorio Gattoquadrato, MatèTeatro, Yanzi

ORE 21-23

**GAMEc** Via San Tomaso 53  
**LAND OF SOUND**  
2 ore non-stop of Live Music.  
Performance con: Collettivo Res - Ricerca Euristica del Suono Il Mercato Nero - Matteo Dainese, Egje Sommacal, Manuel Fabbro



## SABATO 18 maggio

ORE 10.30-12.30

**APERTURA COLLEZIONE  
CLAUDIA E GIULIO PANDINI**

prenotazione:  
associazione@theblank.it,  
035 19903477

ORE 10.00-12.30

**PALAZZO DELLA MISERICORDIA  
E BASILICA DI S. M. MAGGIORE**

Via Arena 9  
Guido Van Der Werwe

**DIRECTING ART AS A MUSIC**

A cura di Stefano Raimondi  
e Mauro Zanchi

ORE 14.30-16.30

**APERTURA COLLEZIONE  
DIEGO BERGAMASCHI**

su prenotazione:  
associazione@theblank.it,  
035 19903477

ORE 14.30-19.30

**STUDIO VISIT SPAZIO AZERO**

Via Caridoni 19G  
Mostra di GIOVANNI DE LAZZARI

ORE 15-17

**STUDIO VISIT MARIO CRESCI**

Via Garibaldi 19

ORE 15-17

**STUDIO VISIT FERRARIO FRERES**

Via Borgo Canale 9  
Installazione site specific ATELIER  
presentazione di Enrico De Pascale

ORE 16.30-20.30

**ELLEN**  
Via Broseto 37-41  
**PITTURA ANALITICA.** Rodolfo Arico,  
Marco Gastini, Giorgio Griffa,  
Elio Marchegiani, Vittorio Matino,  
Carmengloria Morales, Claudio  
Olivieri, Pino Pinelli, Claudio Verna.  
A cura di Cristiano e Massimiliano Calor

ORE 17-18.30

**SHOTS GALLERY**  
Caffè degli Artisti, via San Tomaso 70  
Chiacchierata intorno a un caffè,  
che cos'è la fotografia?

ORE 18-20.30

**VIAMORONISEDICI SPAZIOARTE**

Via Moroni 16  
Morti bianche. Gianluca Leva

**SPAZIO ESTRO**

via Zombonate 33  
Distorsion. Dario Tironi

ORE 18.30-20.30

**STUDIO VANNA CASATI**

Via Borgo Palazzo 42  
Alueiden Taide (Territori dell'arte)  
Marina Gasparini, Mia Hamari, Heleni  
Junttila, Helena Kaikkonen, Liisa  
Karintaus, Kaija Kluni, Marta Nerhus

ORE 18.30-20.30

**THOMAS DRAMBILLA**

**TOO BIG OR NOT TOO BIG**

Via Casale 25

ORE 18.30-20.30

**GALLERIA MARELIA**

Via Guglielmo D'Alzano 2B  
**EX-PONERE.** Francesco Crovetto,  
Diego Ferrari, Francesca  
Santambrogio, Ida Ventura  
A cura di Paola Ubiali

ORE 20.30-22.00

**SPAZIO POLARESCO**

Via del Polaresco 15  
**MINUS HABENS**  
Sara Benaglia

DALLE 22.00

**AGORA - SPAZIO POLARESCO**

Via del Polaresco 15  
Festa con DJ-set

## DOMENICA 19 maggio

ORE 10-14.30

**STUDIO VISIT ITALO CHIODI**

Via Don Giuseppe Ronchetti 11

ORE 10.30-12.30

**PALAZZO CREBERG**

Largo Porta Nuova 2  
I pugiliatori. Giovanni Testori.  
Sospendere l'emozione.  
Alessandro Verdi  
Con visite guidate

ORE 10.00-12.30

**SALA CROCIERA,**

**COMUNE DI TREVIGLIO**

Vicolo Bizetti 11, Treviglio  
L'oro verde. Lorenzo Casali  
e Micol Roubini  
(vincitori del premio Città  
di Treviglio)

**SPAZIO SANPAOLO INVEST**

Via F.Cavalotti 31 b, Treviglio  
Prehistorica #2. Maria  
Francesca Tassi

ORE 10-13 e 16-19

**IL CORNICIAIODITREVIGLIO**

Via Sangalli 19, Treviglio  
**IL CORNICIAIODITREVIGLIO +**  
Marco Rossi, Wunderkammer

ORE 10-12.30

**STUDIO VISIT DREAMLAND:**

**MARCO TRAVALI E**

**RITA CASDIA**

Via Edoardo Jenner 16, Treviglio

ORE 13-14

**THE BLANK KITCHEN,**

**The Blank Residency,**

Via Quarenghi 50

**A PRANZO DALL'ARTISTA**

(prenotazione e al costo di 20 €:  
associazione@theblank.it,  
035 19903477)

ORE 14.30-16.30

**LABORATORI THE BLANK**

Via Quarenghi 50  
Laboratorio di Fumetto  
DO IT YOURSELF. A cura di Filippo  
Curzi ed Enzo Furfaro  
Laboratorio di Graffiti HOME  
GRAFFITI. A cura di Gianbattista  
Leoni e Leonardo Lussana  
(prenotazione:  
associazione@theblank.it,

035 19903477)

ORE 14.45-16.45

**STADIO**

**MILLENOVECENTOSESSANTATRE**  
Andrea Mastrovito  
(coreografia da stadio)

ORE 16-19

**ALT ARTE CONTEMPORANEA**

Via Gerolamo Acerbis 14,  
Alzano Lombardo  
**INAUGURAZIONE DEL PREMIO  
CITTÀ DI TREVIGLIO 2012**  
riallestito con le opere degli  
artisti under 35 e presentazione  
del catalogo a cura  
di Sara Fontana

ORE 16.30-18.30

**STUDIO VISIT 341 FACTORY**

Via Trento 26, Crema

ORE 19-20

**GHIRARDELLI SQUARE**

Via Torquato Tasso 49  
Animali animati - un circo  
meccanico, un safari visivo  
Progetto sperimentale Flash  
Forward promosso  
da Laboratorio 80 e sostenuto  
da Fondaz. Cariplo  
A cura di Bergamo  
Film Meeting

ORE 20-24

**GHIRARDELLI SQUARE**

Via Torquato Tasso 49  
(Piazzetta Palazzo Zanchi)  
Come se in un giorno di sole  
non sapesse deglutire  
Performance di Valentino Vettori  
Reportage ARTDATE 2013.  
A cura di Polar TV  
Concerto Jazz Baronchelli-  
Baiguera duo  
(Andrea Baronchelli, trombone;  
Francesco Baiguera, chitarra)



# ArtDate, tre giorni alla scoperta del contemporaneo

Mostre, laboratori e incontri con gli artisti  
Sabato apertura straordinaria della Gamec  
Visite agli studi di Cresci, Ferrario Freres e Chiodi

*Domenica  
allo stadio una  
coreografia di  
Andrea Mastrovito*

SERENA VALIETTI

Tre giorni alla scoperta della Bergamo dell'arte, tra mostre, laboratori o incontri con gli artisti nei loro studi e molto altro. Ecco ArtDate, la rassegna organizzata da **The Blank** che coinvolge musei, gallerie, studi d'artista e spazi che si aprono all'arte in via eccezionale. Il via è domani alle 17 con quattro realtà: l'Accademia di Belle Arti Carrara con la mostra degli studenti «Segni particolari...» e il laboratorio grafico «Io timbro, tu? Esercizi di stampa» (iscrizioni al 339-4021546); il Museo Bernareggi con la presentazione del catalogo di Vincenzo Castella «In linea d'aria» e, a seguire, visita della sua mostra in San Lupo; la libreria Articolo 21 con la mostra «L'ho fatto io» e Ottobaradieci con «Verde Cemento. Paolo Boccardi, Matteo Corona».

Alle 18,30 la Gamec presenta «Confronti. Dan Colen, Piotr Uklansky, Dadamaino, Enrico Castellani» e dalle 21 alle 23 ospita «Land of sound // a parallel dimension for the people» una performance musicale con il Collettivo Res e il Mercato Nero. Sempre alle 18,30 la Traffic Gallery propone «La benedizione

degli animali. Capitolo primo, La stalla» di Cosimo Terlizzi, mentre alle 19 Ars inaugura «Gap. Auto desiderante. Monumento viaggiante».

Dalle 21 lo spazio Upper Lab presenta le sue differenti anime, tra arte, sociale, video, autoproduzioni e teatro, oltre ad aprire le porte degli studi di Paolo Baraldi, Simone Longaretti e Daniele Maffei, protagonisti con Luca Resta della mostra «We don't need another hero».

Sabato mattina il focus è su Città Alta: alle 10 in Sala Piatti si presentano «Guido van der Werve, Directing Art as a Music» e «Ogni cosa a suo tempo. Cap. VI, Act 1 (Resume and Rebirth)», che aprono alle 10,30 nel Palazzo della Misericordia, dove è prevista anche la performance partecipativa «Abitacolo: la forma di A.», mentre la mostra di van der Werve continua in Santa Maria Maggiore.

Pomeriggio all'insegna delle inaugurazioni con «Pittura Analitica» da Elleni, a «Dario Tironi, Distorsioni» allo Spazio Estro, a «Gianluca Leva, morti bianche» da Viamoronisedici Spazioarte, a «Alueiden Taide» da Vanna Casati, a «Too big or not too big» da Thomas Brambilla ed «Ex-pone-

re» alla Galleria Marelia.

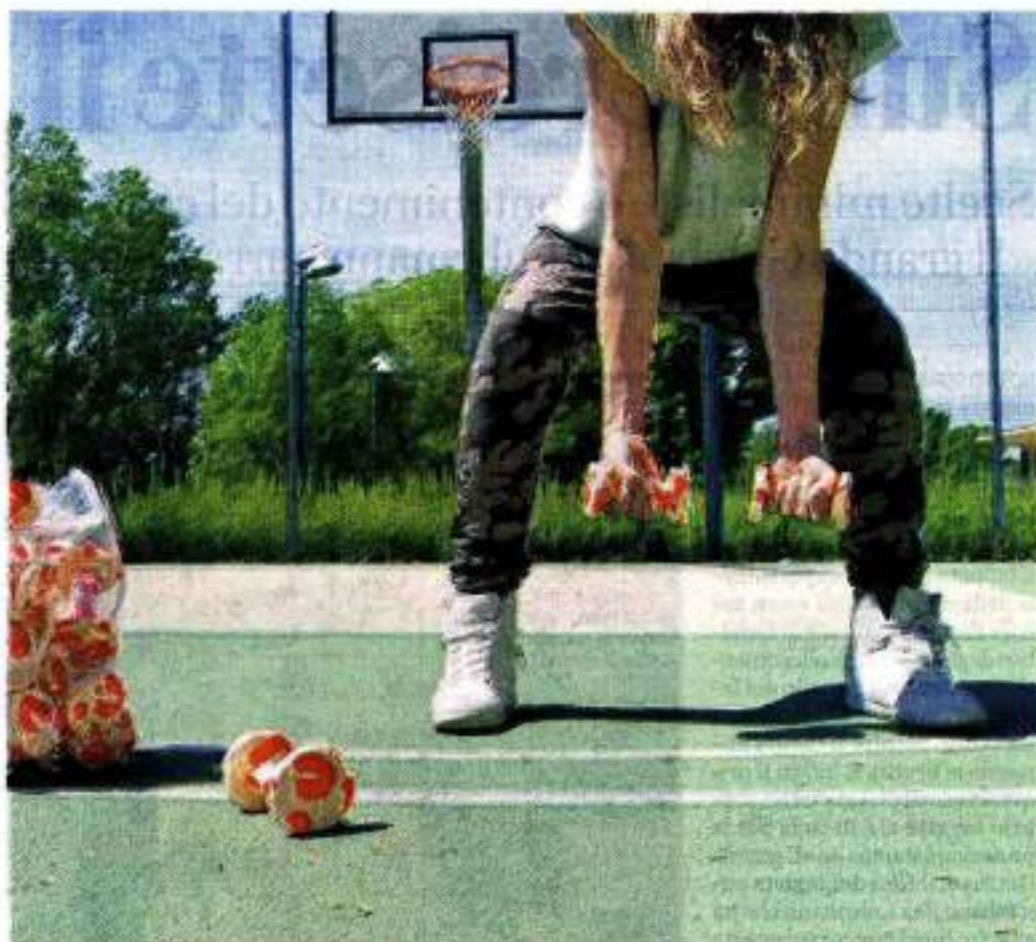
In calendario sabato anche le visite agli studi di Mario Cresci, Ferrario Freres e a quello degli architetti di Spazio AZero, che ospita la mostra di Giovanni De Lazzari, a cui si aggiunge «Chiacchierata intorno a un caffè: che cos'è la fotografia?» promossa da Shots Gallery al Caffè degli Artisti. Doppio appuntamento alle 20,30 con «Contemporary Runners», un circuito culturale all'interno di Runners Bergamo e la mostra «Sara Benaglia, Minus Habens» al Polaresco. Inoltre, sempre sabato, in occasione della «Notte dei musei» è prevista l'apertura straordinaria della Gamec dalle 19 alle 24, con ingresso gratuito alle mostre in corso.

Domenica aprono le porte dei loro studi Italo Chiodi a Bergamo e 341 Factory a Curno. Treviglio invece propone la visita allo studio di Marco Travali e Rita Casdia e le mostre «Lorenzo Casali e Micol Roubini, L'oro verde» al Centro Civico comunale, «Maria Francesca Tassi, Preistorica#2» allo Spazio San Paolo Invest e «Marco Rossi, Wunderkammer» presso il cornicioditreviglio.

Tornando a Bergamo, oltre alla coreografia «Millenovecento-

sessantatre» che Andrea Mastrovito proporrà allo stadio domenica dalle 14,15, aperte anche le mostre di Testori e Verdi nella sede storica del Creberg, che sabato alle 18 ospita la presentazione del libro d'arte «Sospendere l'emozione» sempre di Verdi, a cui si aggiunge l'antologica «Pop, realismi e politica» alla Gamec, con visita guidata tanguera e workshop per bimbi. I laboratori «Do it yourself» e «Home graffiti» sono in calendario da **The Blank**, che ospita anche **The Blank Kitchen** con van der Werve (entrambi su prenotazione allo 035-19903477). Aperto anche lo Spazio Alt di Alzano con la mostra Premio Città di Treviglio. Appuntamento in Ghirardelli Square (piazzetta Palazzo Zanchi) in via Tasso domenica alle 19 con la proiezione di «Animali animati - Un circo meccanico», curato da Bergamo Film Meeting e alle 20 la festa finale di ArtDate con la performance «Come se in un giorno di sole non sapesse deglutire» di Valentina Vettori, il reportage «ArtDate 2013» a cura di Polar Tv e il jazz del duo Baronchelli-Baiguera.

Durante le tre giorni il ristorante «A Modo» ospita le opere di Emma Ciceri e propone un menù «ArtDate». Programma esteso su [www.theblank.it](http://www.theblank.it).



Sara Benaglia, «Staff di supporto (mi segua)», in mostra allo Spazio Polaresco durante ArtDate



# E due collezionisti bergamaschi aprono al pubblico le porte di casa

Il patrimonio artistico di Bergamo nasce dalle collezioni: «È un elemento che fa parte del dna della nostra città», sottolinea Paola Tognon.

Tognon è la curatrice del progetto «Collezione passione», che si concretizza ogni anno nell'apertura di due collezioni al pubblico in occasione di ArtDate, manifestazione d'arte contemporanea promossa da **The Blank**, che quest'anno si svolge da domani al 19 maggio. Quest'anno saranno le case di Claudia e Giulio Pandini, presidente del Gamec Club (sabato alle 10,30) e Diego Bergamaschi (stesso giorno, ore 14,30) ad aprire le porte ai visitatori, su prenotazione, al numero 035-19903477, e-mail associazione@theblank.it.

Un'occasione da non perdere, «molto significativa, come segno di apertura e di accoglienza - spiega Paola Tognon -. Ma, la di là di queste giornate straordinarie, il progetto nasce come approfondimento del rapporto tra l'arte e la città. Al di là della cu-

riosità c'è il desiderio di scoprire come nascono le grandi collezioni d'arte bergamasca, e in particolare d'arte contemporanea».

Paola Tognon ha preparato un questionario rivolto a tutti i collezionisti coinvolti fino ad ora nel progetto di ArtDate. «Mi interessa capire quali sono le motivazioni che spingono a collezionare arte, e in particolare l'arte di oggi. La nostra città ha una fortissima tradizione di mecenatismo che ne ha costituito il patrimonio influenzandone anche il pensiero, ed è grande anche oggi il numero dei collezionisti. Trovo importante anche individuare le linee più importanti del gusto, dell'estetica e del comportamento che possono svelare aspetti inediti della cultura cittadina».

L'importanza delle collezioni va al di là della loro grandezza: «Possono essere costituite anche da un solo capolavoro ancora sconosciuto. Ma ciò che conta di più è l'impegno, il tempo, la passione e il lavoro che ci stanno

dietro. Spendere denaro per l'arte è una scelta precisa, e ancor più farlo con artisti del proprio tempo, che è anche una scelta più rischiosa».

Il materiale raccolto da Paola Tognon e coordinato ed edito da Claudia Manella, sarà pubblicato sul sito di **The Blank**. «Ho intenzione poi di proseguire questa ricerca sul collezionismo - spiega Paola Tognon - lavorando anche su documenti che riguardano i collezionisti storici come Carrara, Lochis e Morelli, atti d'archivio ed ereditari dai quali si può risalire all'origine dei lasciti destinati alla città e alla scuola d'arte e di disegno. L'intenzione è poi quella di allargare le ricerche alle collezioni degli artisti, a collezioni di altre città, per aprire un confronto, all'esperienza di collezionisti del territorio anche di discipline diverse. È un aspetto interessante perché Bergamo ha una sensibilità particolare, è una delle città italiane che ha più collezionisti d'arte in proporzione agli abitan-

ti».

L'indagine di Paola Tognon ha toccato anche gli strumenti che i collezionisti utilizzano per trovare nuovi talenti e lavori interessanti, dalle fiere d'arte al web. «Molti collezionano arte contemporanea - osserva - perché ritengono che sia un buon modo per vivere il proprio tempo e per trovare una propria identità sociale e culturale. L'arte è una sorta di necessità. Una città che sperimenta, anche attraverso il collezionismo, svela il desiderio di rinnovarsi. Una città, poi, che ha mecenati e collezionisti è in grado di incrementare il patrimonio comune di opere d'arte, come testimonia l'Accademia Carrara».

I collezionisti intervistati fino ad ora sono quelli che hanno preso parte a queste prime edizioni di ArtDate: Angiola e Carlo Del Monte, la Famiglia Casarotto, Pippo e Carla Traversi, Diego Bergamaschi, Giulio Pandini, Tiziana Fausti. Ma il progetto continua. ■

© RIPRODUZZA PER BNC RISERVATA



La famiglia di Giulio Pandini con alcune opere della collezione d'arte contemporanea





ARTEDATE

A

BERGAMO

🐾 17-18-

19



## ARTEDATE A BERGAMO 🐾 17-18-19 MAGGIO



STUDIO VISIT FERRARIO FRERES FOTO DI MARIA ZANCHI

Bergamo ospita per la terza volta l'appuntamento **ARTDATE**, organizzato da **The Blank – Bergamo Contemporary Art**. Saranno oltre quaranta gli eventi dedicati all'arte contemporanea in giro per la città, tra inaugurazioni in gallerie e musei, aperture al pubblico di collezioni private e studio visit. Oltre a conferenze, cene, visite guidate e performance.

Alcune veloci domande a **Stefano Raimondi**, curatore della GAMEc e fondatore di The Blank, per sapere qualcosa in più sul progetto e sulla programmazione di questa edizione.

Giovanna Manzotti: Quella che si terrà dal 17 al 19 Maggio a Bergamo è la terza edizione di ARTDATE. Come è cresciuto negli anni questo progetto?

Stefano Raimondi: Artdate è davvero un esempio di come, restando tutti nella stessa direzione, non occorrono grandi investimenti per creare un appuntamento capace di avvicinare le persone all'arte contemporanea e allo stesso tempo approfondire o far scoprire la vocazione e l'identità di un territorio e di una città. In tre anni il programma si è ampliato molto a livello sia di partecipazione del pubblico che di diversificazione degli appuntamenti proposti, fedele però allo spirito intraprendente, ambizioso e informale che è nel Dna del giovane team di lavoro. In pochi anni la durata di Artdate è passata da uno a tre giorni e accanto alle inaugurazioni nei musei e nelle gallerie l'offerta si è arricchita con studi di fotografia, eventi cinematografici, pranzi e cene con artisti internazionali, performance, concerti. Abbiamo "invaso" posti di solito non avvezzi all'arte, popolari, come lo Stadio comunale in cui un artista creerà



una gigante coreografia in occasione dell'ultima partita di campionato dell'Atalanta.

GM: Una "formula" che avete deciso di adottare è quella di una mappa itinerante sul territorio che crei aventi collaterali, un percorso che vuole anche uscire dai luoghi riconosciuti della tipica fruizione artistica. Possiamo anche parlare di unione di diverse sinergie. La città diventa come un distretto allargato da vivere. Come avete coinvolto le realtà più piccole?

SR: Partendo dal presupposto che non esistono realtà grandi o piccole, ma progetti che hanno un obiettivo comune di fondo, ciascuno, con i propri legami, con il territorio o la comunità artistica internazionale o entrambe. Più che un distretto, che per sua definizione ha un limite spaziale, quindi la città diventa un punto di trasmissione culturale aperto, dall'interno all'esterno e dall'esterno all'interno.

GM: Di quali progetti curatoriali ti sei direttamente occupato per questa edizione?

SR: Ci sono appuntamenti che fortunatamente siamo riusciti a far rientrare nel programma di Artdate, come la mostra Confronti curata insieme a Giacinto Di Pietrantonio e Sara Fumagalli alla GAMeC il venerdì sera, oppure sabato le esposizioni Guido van der Werve. Directing Art as Music e il sesto capitolo del progetto Ogni cosa a suo tempo entrambe curate con Mauro Zanchi negli incredibili spazi aperti per l'occasione dell' Ex Conservatorio Musicale e dei matronei della Basilica di Santa Maria Maggiore e per finire la domenica con il quarto appuntamento di The Blank Kitchen – A pranzo dall'artista in cui ai fornelli ci sarà proprio Guido van der Werve e la sera con la performance di Valentina Vetturi. Per questo il viaggio immediatamente successivo a Hong Kong servirà a riprendere le energie.

GM: Il 18 Maggio aprirà al pubblico anche *Ogni cosa a suo tempo. Cap.VI, Atto I (Resume and Rebirth)*, curato da te e Mauro Zanchi. Cosa potremmo vedere nello specifico?

SR: Come dice il titolo sarà l'occasione per vedere da un lato una sintesi del progetto svolto nel 2011 e 2012, con opere di Navid Nuur, Francesco Arena, Alis/Filliol, David Adamo, Andrea Kvas, Riccardo Beretta ed Ettore Favini, a cui si aggiungerà un corposo nucleo di lavori di artisti della " Cechia di Bergamo" tra cui Oscar Giaconia, Meris Angioletti, Andrea Mastrovito, Filippo Berta e Giovanni De Lazzari.

GM: In cosa consistono e chi è coinvolto nei progetti Collezione e Passione, The Blank Board e Art Passport?

SR: I primi due sono progetti che approfondiscono, attraverso interviste – realizzate rispettivamente da Paola Tognon e Claudia Santeroni – e fotografie scattate da Maria Zanchi, le figure dei collezionisti e degli artisti che animano la città di Bergamo, restituendo gli aspetti più interessanti e curiosi. Art Passport invece è un progetto appena avviato grazie al crowdfunding che permette al pubblico dell'arte di costruirsi una collezione di timbri realizzati dagli artisti che potrà trovare in musei, gallerie e altre istituzioni culturali.

[Artdate](#) | [The Blank](#) | [Collezione e Passione](#) | [The Blank Board](#) | [The Blank Kitchen](#) [www.theblank.it](http://www.theblank.it)

Art Passport | [www.artpassport.it](http://www.artpassport.it)

Guido van der Werve | Ogni cosa a suo tempo | [www.bacoartecontemporanea.it](http://www.bacoartecontemporanea.it)



**GUIDO VAN DER WERVE NUMMER ACHT, EVERYTHING IS GOING TO BE ALRIGHT 10'10", 16 MM FILM TO HD GOLF OF BOTHNIA FI, 2007 COURTESY GALLERIA MONITOR, ROMA; GALLERY JULIETTE JONGMA, AMSTERDAM; MARC FOXX, LOS ANGELES; LUHRING AUGUSTINE, NEW YORK PHOTO: BEN GERAERTS OPERA IN MOSTRA ALLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE DURANTE ARTDATE**

La benedizione degli animali di **Cosimo Terlizzi** – una performance inedita realizzata all'interno di una fattoria in provincia di Bergamo (Cascine Beretta), video documentata in collaborazione con Daniele Pezzi e **Traffic Gallery**, stasera l'anteprima in occasione di ArtDate 2013, Bergamo Contemporary Art, uno speciale ringraziamento a Roberto Ratti e Antonio Beretta.

17 Maggio 2013 | orario 18:30-21:30 Bergamo



**COSIMO TERLIZZI - "LA BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI - LA STALLA" - TRAFFIC GALLERY 17 MAGGIO 2013 | ORARIO 18:30-21:30 BERGAMO**



**PIOTR UKLAŃSKI UNTITLED (SUN OF ANDROMEDA), 2008 GOUACHE SU CARTA LANAQUARELLE 640 GR MONTATA SU LEGNO 125 X 125 CM COURTESY L'ARTISTA E MASSIMO DE CARLO, MILANO/LONDON OPERA IN MOSTRA ALLA GAMEC DURANTE ARTDATE**

Like 43



Visite tot. 386453 |  ShinyStat™ | Visite oggi 274

© 2013 **ART \* TEXTS \* PICS**. All rights reserved.



## Bergamo, Artdate un festival contagioso per l'arte

di Sara Dolfi Agostini

"A Bergamo l'arte contemporanea è contagiosa, fa venire voglia di partecipare" commenta Giulio Pandini, collezionista e presidente del Club Gamec che conta oggi 100 associati. La sua voce si è unita, lo scorso weekend, a quella di molti operatori dell'arte contemporanea, artisti, curatori e anche studenti coinvolti nell'organizzazione della quarta edizione di ARTDATE, un festival di tre giorni promosso ogni anno dall'associazione The Blank. Fondata nel 2010 da due curatori, Stefano Raimondi e Paola Tognon, e la grafica Elisabetta Brignoli, The Blank in inglese significa "spazio vuoto": uno spazio che i fondatori hanno deciso di riempire costruendo un network, su base volontaria e in modo gratuito, con organizzazioni artistiche pubbliche e private del territorio. Tra i membri ci sono la Gamec, la Fondazione Bernareggi, Alt Arte Contemporanea, e poi le gallerie come Thomas Brambilla, Traffic e BAF Bergamo Arte Fiera.

Tuttavia, al contrario di altre associazioni come Start Milano, che riunisce 20 gallerie meneghine nell'idea di comunicare insieme le proprie iniziative, The Blank non è solo una cassa di risonanza: è semmai una piattaforma per mettere in relazione e produrre, agendo sulle persone e sul patrimonio locale. Nel 2012, ARTDATE e i numerosi appuntamenti proposti durante tutto il corso dell'anno hanno registrato 4.000 presenze grazie al contributo di 40 volontari, soprattutto studenti dell'accademia e di facoltà umanistiche, e a un budget di 40-50mila euro raccolto tra aziende private e fondazioni bancarie, cui si sono aggiunti 15mila euro in seguito alla partecipazione a un bando promosso dal Dipartimento della Gioventù del Ministero delle pari opportunità, dello sport e delle politiche giovanili.

Tra i progetti di The Blank c'è, ad esempio, il ciclo di mostre "Ogni cosa a suo tempo", realizzato nei matronei della Basilica di Santa Maria Maggiore, il monumento più visitato della città, e nel Palazzo della Misericordia, sede fino al 2007 dell'Istituto Musicale e da allora abbandonato. Per la quarta edizione di ARTDATE, in scena lo scorso fine settimana, è stata presentata una mostra di video di Guido van der Werve, che intreccia il linguaggio dell'arte con quello della musica in una sottile indagine sull'identità e sulle aspirazioni dell'uomo. L'artista, che lavora con la galleria Monitor di Roma e le cui opere valgono 23-75mila euro in edizione di 5-7 esemplari, è stato anche invitato a "The Blank Kitchen", un'iniziativa che permette a 20 ospiti di partecipare a un pranzo o a una cena con un artista previa prenotazione tramite il sito dell'associazione. Sempre nell'ambito di "Ogni cosa a suo tempo" è stata, inoltre, organizzata una mostra collettiva che fornisce uno spaccato dell'arte italiana di oggi, mettendo in dialogo le opere di artisti attivi sul territorio come Meris Angioletti, Filippo Berta ed Emma Ciceri e quelle prodotte in questi anni da The Blank di Francesco Arena, Andrea Kvas e Alis /Filliol, tra gli altri.

Accanto ai progetti di mostre, durante ARTDATE The Blank costruisce un palinsesto di appuntamenti che permettono al pubblico di visitare spazi privati, come gli studi degli

artisti e le case dei collezionisti, svelando un patrimonio di grande valore artistico altrimenti sconosciuto. "Ho accolto almeno cento persone" rivela il collezionista Giulio Pandini, che insieme a Diego Bergamaschi ha accettato di aprire la propria abitazione. "La mia non è una casa museo, le opere sono disposte in modo discreto, vivono nello spazio quotidiano come "Che cosa succede nelle stanze quando gli uomini se ne vanno?" (2008) di Alberto Garutti: una sedia ricoperta di una vernice fluorescente che si accende nella notte, quando tutti se ne vanno, e per la nostra famiglia ha una vita propria, concettuale e poetica" spiega Pandini. Alla domanda se sia stata un'esperienza invasiva per la sua intimità, risponde sicuro che "no, i visitatori non erano allo sbaraglio perché era richiesta una prenotazione e il tutto si è svolto senza intralci né gelosie, come una festa". Tra gli artisti che hanno deciso di ospitare il pubblico di The Blank nel proprio studio, invece, c'era il fotografo Mario Cresci, che dagli anni '60 svolge una ricerca nella quale la narrazione di matrice documentaria si incontra con l'indagine concettuale: le sue opere si trovano in edizione di 3 esemplari e prezzi di 1.500-5.000 euro dalla galleria Photology di Milano.

Per quanto riguarda le proposte delle istituzioni, la Gamec ha inaugurato la mostra "Confronti" in cui opere di autori storici come Dadamaino ed Enrico Castellani si alternano a quelle dei contemporanei Dan Colen e Piotr Uklański sulla base di associazioni formali e cromatiche; mentre il Museo Bernareggi ha colto l'occasione per presentare il catalogo della mostra di Vincenzo Castella. Il fotografo, rappresentato da Studio la Città di Verona che propone le sue opere tra 12-30mila euro in edizione 3-5, ha anche presenziato per una visita guidata attraverso suoi scatti storici e recenti delle città di Gerusalemme e Bergamo. Come sempre durante ARTDATE, il visitatore poteva orientarsi e scegliere facilmente quando e dove recarsi grazie a "Bergamo Contemporary Art Map", una pubblicazione realizzata da The Blank e diffusa in 70mila copie che resterà disponibile per tutta la durata delle mostre. Questa volta, però, poteva usufruire anche del nuovo Art Passport. Concepito come uno strumento per coinvolgere ulteriormente gli appassionati d'arte, Art Passport è letteralmente "un passaporto" nel quale il pubblico può collezionare i timbri d'artista realizzati in esclusiva dalle diverse sedi espositive. Grazie al finanziamento di 7.000 euro, tramite un progetto di crowdfunding, l'associazione ha potuto stamparne 5.000, di cui 1.000 sono stati distribuiti già nel weekend di ARTDATE.

Intanto, proseguono anche gli altri progetti di The Blank. Infatti, con un finanziamento di 20mila euro messo a disposizione dalla Fondazione Banca Popolare di Bergamo, dal 2010 l'associazione offre un programma di residenze aperto tutto l'anno agli artisti invitati a esporre nelle istituzioni e nelle gallerie del territorio, nonché coinvolti nell'insegnamento all'Accademia di Carrara. "Con the Blank residency abbiamo potuto ospitare 30 artisti, tra cui Navid Nuur e Giuseppe Gabellone, protagonisti di mostre alla Basilica di Santa Maria Maggiore e alla Gamec" spiega Stefano Raimondi e aggiunge: "quando sono le gallerie del network a richiederci lo studio di 130 mq che usiamo per la residenza, come Thomas Brambilla per Brendan Lynch, glielo offriamo al canone agevolato di 400 euro al mese, che è quello che paghiamo noi al locatario". Così, a Bergamo, il panorama dell'arte contemporanea continua a crescere in sintonia con le aspirazioni della città, candidata a capitale europea della cultura 2019.



**Studio visit Mario Cresci**  
foto di Maria Zanchi



**Studio visit Mario Cresci**  
foto di Maria Zanchi



**Guido van der Werve**  
**Nummer acht,**  
**Everything is going to**  
**be alright**

10'10", 16 mm film to HD  
Golf of Bothnia FI, 2007  
Courtesy Galleria Monitor, Roma; Gallery Juliette Jongma, Amsterdam; Marc Foxx, Los Angeles; Luhring Augustine, New York  
Photo: Ben Geraerts  
Opera in mostra alla Basilica di Santa Maria Maggiore durante ARTDATE



**Guido van der Werve**  
**Nummer veertien,**  
**home**

4k video, 54'  
Poland, Greece, Holland, Germany, Egypt, India, France  
2012  
Courtesy Galleria Monitor, Roma; Juliette Jongma, Amsterdam; Marc Foxx, Los Angeles; Luhring Augustine, New York; Fondazione Giuliani, Roma  
Photo: Ben Geraerts  
Opera in mostra a Palazzo della Misericordia durante ARTDATE



**Palazzo della Misericordia**

Ogni cosa a suo tempo.  
Cap. VI, Act I (Resume and Rebirth), a cura di Stefano Raimondi e Mauro Zanchi  
Foto di Maria Zanchi



**Vincenzo Castella**

In linea d'aria  
ex Oratorio di San Lupo, Bergamo  
Fondazione Bernareggi



**Vincenzo Castella**

In linea d'aria  
ex Oratorio di San Lupo, Bergamo  
Fondazione Bernareggi





**Vincenzo Castella**  
In linea d'aria  
ex Oratorio di San  
Lupo, Bergamo  
Fondazione Bernareggi



Giulio, Claudia,  
Giampiero, Federico e  
Riccardo Pandini



**Giuseppe Gabellone**  
per Art Passport  
courtesy The Blank

21 maggio 2013

© Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti sono riservati



## A CENA DALL'ARTISTA ➔ ADELITA HUSNI-BEY

15 OTTOBRE 2013

Testo e intervista di Valentina Gervasoni

**Adelita Husni-Bey** ha vissuto in Libia con i genitori parte della sua infanzia e dell'adolescenza; dopo una breve sosta in Italia è (ri)partita per Londra dove si è trattenuta per dieci anni. Arriva nella residenza di **The Blank**, a Bergamo, dopo un anno a New York, dove ha da poco concluso *l'Independent Study Program* (ISP) al Whitney Museum. Si definisce una capra in cucina, ma la sua prova da chef in occasione del sesto appuntamento di *The Blank Kitchen, A cena dall'Artista*, ha inebriato tutti i partecipanti a colpi di spezie. E cipolla, e aglio.

The Blank Kitchen ospita nella città di Bergamo alcuni dei più interessanti artisti emergenti del panorama internazionale, facendoli entrare in relazione con gli appassionati d'arte e i curiosi attraverso uno strumento trasversale e unificante come quello del cibo e della cucina.

Per tuo padre l'ingrediente prezzemolino è la cannella. Qual è il tuo ingrediente imprescindibile, ammesso che ne esista uno?

No...Speravo mi facessi domande sul mio lavoro, ero più preparata!

Ingredienti davvero imprescindibili, per me, a differenza di mio padre che mette cannella anche nel..., non ce ne sono. Mi piace molto l'agrodolce quindi aggiungo volentieri miele e sciroppo d'acero. Li metto ovunque per mascherare la mia incapacità in cucina.

I tuoi viaggi, le tue origini come hanno influenzato il tuo modo di cucinare e mangiare?

Inevitabilmente tutte queste esperienze mi hanno influenzata. Tendo a mescolare tutto insieme, infatti; forse è per questo che sono così capra.

Libia: Cosa apprezzi e cosa no di questa terra?

Il bello e il brutto sono categorie soggettive, ma probabilmente la cosa più bella, che apprezzo della Libia, è che lì non ho mai visto una persona per strada. È molto, molto raro vedere persone che non hanno casa: tutto il nord Africa ha una forte cultura dell'ospitalità, quindi, fondamentalmente, non ci sono persone che non hanno mezzi per procurarsi cibo e casa. Per una persona di fede islamica non è comprensibile che ci siano persone che non abbiano di che vivere o un tetto sotto cui stare. E se ci

sono persone in difficoltà, solitamente è il vicinato, o chi passa per strada, a farsene carico. Penso che in Europa questa cosa manchi moltissimo.

Non mi sento di parlare in termini troppo generali, anche se sicuramente è un qualcosa che esiste: una cosa “brutta” sono le politiche di genere: c’è una bella differenza abissale nel modo in cui vengono trattate le donne rispetto agli uomini e il tipo di accesso negli spazi pubblici che viene loro riservato; però, allo stesso tempo, non mi sento né amo sentire persone che esprimono giudizi in merito a questo tema che non conosco. Di cultura libica non ne so molto più di voi. Il capitale culturale di ognuno di noi mi fa sentire più inglese che libica, a dire il vero. Diciamo che ho un’esperienza più diretta di quanto è successo in Libia negli ultimi tempi: l’ultima volta che son tornata in Libia è stato dicembre scorso, subito dopo la rivoluzione. Siamo andati a Misurata dove c’erano stati degli scontri abbastanza violenti: la città era completamente martoriata, è stato abbastanza duro da vedere e da sopportare.

Domanda scontata: hai vissuto in prima persona questa “segregazione” di genere?

L’accessibilità a determinati spazi pubblici varia anche secondo le diverse classi sociali. Essendo io di aspetto occidentale, e avendo un certo tipo di accesso alla città dato dalla provenienza da una famiglia agiata, l’ho vissuta, in un certo senso, ma in maniera diversa rispetto a una persona nata e cresciuta qui, quindi dalla fisionomia orientale e con tratti mediorientali più marcati di quanto possa averne io. Queste politiche creano dinamiche particolari che non sono necessariamente giuste o sbagliate: il modo in cui noi siamo soliti intendere la libertà può anche esser rivisto, può anche non aver nulla a che fare con un velo.

Riassumiamo in breve questa cena

E’ sempre difficile raccontare di qualcosa in breve.

Per questa cena stiamo cercando di preparare un Tabbouleh di quinoa, composto di quinoa e prezzemolo, pomodorini, cetriolo. Questo è un piatto che viene mangiato al fronte ovviamente nella sua variante classica, più povera. Poi abbiamo rivisitato anche l’hoummus di ceci, preparando un Foul moudama, ovvero hoummus di fave che insieme allo Sharmoula di pomodoro piccante, allo yogurt tipo greco speziato con cannella – da mettere assolutamente secondo mio padre, che me lo ha raccomandato più volte ieri – e al Al Jufrah, la pasta di dattero, vanno consumati con il salato, in accompagnamento col pane arabo. Abbiamo poi Al Addas, un piatto di lenticchie verdi aromatizzate con alloro, e il nostro piatto principale il maqlouba, proposto in tre varianti: due vegetariane e il maqlouba originale con carne di pollo. Il maqlouba è un piatto palestinese che mi è stato insegnato da un amico inglese, e qui c’è già uno degli spostamenti che caratterizzano la cena. Anche se ovviamente egli ha trascorso del tempo in Palestina. E’ un piatto che andrebbe consumato insieme, mangiato con le mani attingendo dal medesimo piatto, ma poiché siamo un po’ finto borghesi credo che questa sera useremo delle forchette.

Maqlouba significa “al contrario” e descrive il processo di preparazione del piatto. Prima si cuociono le verdure, facendo attenzione ai tempi di cottura differenti, poi la carne, quindi si creano i diversi strati nella pentola, mettendo in ultimo il riso che cuocerà a vapore e sarà bagnato con del brodo per evitare per evitare che le verdure sul fondo si attacchino. Se non sentiamo odore di bruciato allora va tutto bene. Dopodiché si dovrà ribaltare il tutto sul piatto di portata in modo tale che le verdure si trovino sopra il riso e viceversa. Questa tipologia di cucina è caratterizzata da elementi semplici e freschi.

Anche il Gammreddin, il nostro drink alcolico di sambuca e albicocche secche non è altro che succo di albicocca che avremo potuto comprare direttamente al supermercato, ma no! L'abbiamo fatto in casa, mettendo in ammollo le albicocche e filtrandone il succo.

Non hai mai preparato questi piatti?

No, è la prima volta. Io non cucino, mia madre non cucina; l'unico che ci prova è mio padre e insieme abbiamo pensato a cosa presentare questa sera. Poi Corrado ha contribuito con i dolci siculi.

Ho letto un tuo racconto: da un flashback di te piccola a Bengasi, si arriva alle lotte di due anni fa, alla rivoluzione, al momento di liberazione dal regime di Gheddafi...

Sì, forse ti riferisci al racconto del disegno della tigre.

Esatto. Non è solo "licenza poetica", sono ricordi veri?

Sì, purtroppo è successo che mio zio fu arrestato più volte, non a causa di problemi strettamente politici, ma per interessi economici che inevitabilmente finivano con l'andare contro gli interessi politici del regime. Poi quel disegno gli fu recapitato in qualche modo. In realtà con quel racconto non volevo essere melodrammatica, si fa riferimento a uno strato sociopolitico più complesso e volevo in qualche modo tentare di rendere la difficoltà di spiegare la prigionia a una bambina di sette anni, che non è esattamente semplice. Il macellaio aveva queste foto della vita prima del golpe che si dovevano tenere nascoste, erano rare, da mostrare con attenzione. La seconda parte invece racconta dei giorni della rivoluzione: io ero a Parigi per una residenza e non potevo sentire i miei genitori che si trovavano in Libia, le comunicazioni telefoniche erano interrotte, perciò ci scrivevamo. Per me è stato molto difficile saperli lì e vedere le immagini che trasmetteva la tv. Anche se ero relativamente tranquilla, non sono gli intellettuali ad andare in guerra.

La cena è accompagnata dalla proiezione di Anadiomene, video costituito da frammenti narrativi che parlano del Jebel al Akhdar (la Montagna Verde), testi recitati da un intervistato, la cui testa è fuori inquadratura. Questa proiezione non è casuale, in quanto l'ispirazione per cucinare alcuni dei piatti di questa sera nasce proprio dall'intervista ad un ragazzo durante la rivoluzione: sono i piatti del fronte.

Il gusto per la narrazione caratterizza e influenza il tuo modo di essere artista, il tuo offrire diverse visioni che banalmente raccontano di come non sia tutto bianco o tutto nero. Se la cucina non è una tua abitudine, la scrittura lo è? Ti piace scrivere?

Sì scrivo molto spesso, anche perché ho una formazione in sociologia. Ho fatto un master in sociologia, quindi ho una propensione all'analisi e allo studio tramite il testo e la narrativa. Per esempio in sociologia si usa molto spesso fare fieldwork. Questa idea di fare un'analisi, qualora fosse possibile, mi accompagna, anche se poi, appunto, io dubito che sia possibile fare una vera e propria analisi; vorrei, infatti, che ci fosse anche un senso autocritico nei lavori, dove questo ammiccamento a quella che può essere una scienza, in verità, nasconde anche il desiderio di proporre l'idea che fondamentalmente non è quasi possibile analizzare le relazioni umane. Quantomeno a livello astratto è possibile, forse, cercare di

capire quali sono i sistemi politico-sociali che ci spingono a comportarci in una certa maniera. Sicuramente, credo ci siano delle abitudini, dei comportamenti subconsci che vengono da ciò che ci circonda, e sono fermamente convinta che sia un po' questo il discorso. Spesso mi capita di pensare a cosa significhi vivere una vita dettata da un particolare sistema socio-economico rispetto a un altro, con le relative complicazioni; nel senso che, chiaramente, come dici tu, non è né tutto bianco né tutto nero: non è tutto così. Cerco, quindi, di fare questo "doppio gioco": commentare quello che conosco, quindi la vita all'interno di un sistema capitalistico, ma allo stesso tempo non mi fermo a un livello prettamente propagandistico che vorrebbe dire vedere le cose troppo nette.



A CENA DALL'ARTISTA - ADELITA HUSNI-BEY BERGAMO 2013 FOTO: MARIA ZANCHI



ADELITA HUSNI-BEY, ANADIOMENE (STILL), VHS TRANS. SU DVD, 221001 COURTESY GALLERIA LAVERONICA

Mi piace 36



DISCUSSION  
LEAVE A COMMENT

CATEGORY  
UNCATEGORIZED

TAGS  
ADELITA HUSNI-BEY,  
BERGAMO, THE BLANK,  
VALENTINA GERVASONI,  
'THE BLANK KITCHEN'



L'INTERVISTA

## “The Blank? E' la voglia d'arte contemporanea mescolata alla città”

Stefano Raimondi è l'anima di The Blank, il network che unisce gli operatori dell'arte contemporanea nato a New York ma tutto made in Bergamo: l'intento è creare collegamenti e fare rientrare in un circuito le energie, i potenziali, le specificità di ognuna di queste grandi risorse di Bergamo.

di Stefania Burnelli - 25 agosto 2014 - 15:19



**Stefano Raimondi** è l'anima di **The Blank**, il network che unisce gli operatori dell'arte contemporanea nato nel 2010 da una sua idea, concepita a **New York** ma tutta made in Bergamo.

Chi si occupa di contemporaneo in Lombardia deve ormai fare i conti con questa realtà associativa dall'enorme potenziale. Negli ultimi anni The Blank è molto cresciuto al punto da meritare, lo scorso anno, il terzo posto al bando della Regione Lombardia sulle relazioni internazionali legate all'arte contemporanea.

**Raimondi ci racconta questa esperienza e fa il punto sullo stato dell'arte a Bergamo. Chi sono gli attori di questo network?**

"The Blank è nato con me, Elisabetta Brignoli che si è occupata della grafica, Paola Tognon, Maria Zanchi e una serie di altri operatori e appassionati dell'arte che hanno coinvolto nel tempo numerose gallerie pubbliche e private del territorio di cui alcune si esprimono a livello internazionale, musei, artisti, collezionisti. L'intento dell'associazione è creare collegamenti e fare rientrare in un circuito le energie, i potenziali, le specificità di ognuna di queste grandi risorse di Bergamo".

**"The Blank" esprime l'idea di un vuoto da riempire. Quale era il vuoto di Bergamo?**

"Bergamo ha sempre avuto una enorme potenzialità culturale, e nella storia dell'arte una sua tradizione molto precisa, oltre a una scuola di assoluto prestigio. Oggi c'è la Gamec, il Bernareggi, lo spazio Alt di Tullio Leggeri, una costellazione di gallerie importanti. Questo network ha voluto porsi come un 'fidiamoci l'uno dell'altro', collaboriamo, uniamo le forze. I bergamaschi hanno spesso una volontà di indipendenza, così tendevano a porsi in blocchi tra loro divisi, a volte non c'era fiducia reciproca. Adesso istituzioni pubbliche e private sono molto più unite per valorizzare un territorio che di per sé è già fertile".



### **A che punto siamo con questa rete?**

"Secondo me la sfida più grande adesso è riuscire a portare il più possibile a conoscenza il contemporaneo anche a chi non è solito frequentare l'arte di oggi. Penso ad esempio alle persone che quando vanno all'estero visitano i musei, anche di arte contemporanea, e poi magari alla Gamec non ci vengono. Bisogna creare una consapevolezza maggiore di quello che è il ruolo della cultura contemporanea all'interno della città".

### **E Bergamo... risponde?**

"Se penso che la prima edizione di Artdate è durata un giorno e che l'ultima è durata quattro, con migliaia di persone al seguito, senz'altro il giro sta crescendo. Ma credo ci sia molto di più da fare, soprattutto a livello di conoscenza e didattica nelle scuole. La gente è incentivata a vedere quello che in parte conosce. Gamec e Bernareggi fanno molti laboratori, prendono per mano i ragazzi fin dalle scuole elementari, anche prima. A me piacerebbe portare gli artisti direttamente dentro le scuole per spiegare l'arte contemporanea e uno dei progetti dell'associazione per il 2015 è proprio questo. Le sinergie poi vanno cercate anche altrove: ad esempio lo stadio dista 150 metri dalla Gamec, bisognerebbe creare qualche convenzione per le domeniche di campionato. Alla mostra di Andrea Mastrovito è stato bello perché gli amici ultras di Andrea dopo la partita venivano a vedere la mostra. Sono cose che possono stare benissimo insieme".

### **L'Expo si avvicina. The Blank come si muove?**

"Fondamentale è considerare Bergamo come un unico corpo di cui l'arte è solo un aspetto, il trasporto un altro, il turismo, lo sport, il teatro, la musica altre parti ancora. La cultura non è separata da altri ambiti, occorre ragionare in modo organico. Non basta essere on line, perché nella rete oggi c'è tutto, il problema è offrire un servizio che sia immediato, visibile subito. Quando uno cerca 'cultura Bergamo' che informazioni vuole? Come dargliele immediatamente? Mi piacerebbe che a gennaio ci fosse una pubblicazione con integrato tutto il programma culturale di Bergamo per l'intero anno: teatro, musica, arte antica, arte contemporanea... Tutto sta nella progettualità. Ecco, per l'Expo noi vorremmo proporre non tanto la nostra realtà quanto una città. Ma è un progetto più grande delle nostre forze, deve essere supportato dall'amministrazione".

### **The Blank, Bergamo e il mondo.**

"Il progetto The Blank residency in due anni e mezzo ha portato a Bergamo una quarantina di artisti stranieri che stavano in città dai tre giorni ai tre mesi. Molti sono stati gli scambi, le condivisioni di progetti: ad esempio uno studente dell'Accademia Carrara è diventato assistente di un artista newyorkese, oppure artisti esteri hanno incontrato il pubblico e gli studenti in eventi creati ad hoc. Un modo per il pubblico di condividere l'internazionalità di queste proposte è anche The Blank kitchen: una volta al mese viene ospitato in residenza un artista straniero che prepara dei piatti per le prime venti persone che si iscrivono proponendo loro in modo informale il suo percorso artistico. A questo proposito, da ottobre a gennaio saranno presenti in residenza quattro giovani artisti americani per la mostra in Gamec curata da Sam Korman, vincitore del Premio Bonaldi per l'arte".

---

### **LEGGI ANCHE**

- ▶ **ARTE E FEDE** Nuova chiesa dell'ospedale "scigno di luce" e sfida architettonica
- ▶ **ARTIST-IN-RESIDENCE** Sette giovani artisti s'ispirano in azienda al Kilometro Rosso
- ▶ **ARTE** Dinamica e sperimentale School's Out, la mostra di 8 studenti della Carrara



CHANNEL VIDEO MENSILE SETTIMANALE GUIDE&LIBRI APP CITTÀ DEL GUSTO ALTA FORMAZIONE EVENTI STORE

ARTICOLI NEWS RICETTE VINI RISTORANTI BAR AGENDA

Cerca...

&gt;Vai

Home

a'Riccione



Sabato, 11 Ottobre 2014 10:25

## A Bergamo il manifesto della cucina Neofolk di Diego Marcon. Provocazione contro la moda del chilometro zero e dello slow food

Ti Dimensione Font Stampa Email

Mi piace <0 Tweet <0 +1



Il giovane artista italiano residente a Parigi sarà chiamato a cucinare per il progetto [The Blank Kitchen](#), nel primo di una serie di incontri a tavola con gli artisti presso [The Blank Contemporary Art](#) di Bergamo. L'obiettivo è quello di far dialogare le espressioni più eclettiche dell'arte contemporanea con il pubblico, attraverso il legame del cibo. Marcon presenterà il suo provocatorio manifesto gastronomico, portando in tavola un menu ispirato all'immaginario industriale.

Pranzo con artista alla [The Blank Contemporary Art](#) di via Quarenghi 50 a Bergamo. La galleria d'arte lombarda ha inaugurato qualche mese fa il progetto [The Blank Kitchen](#), che porta in cucina gli artisti per trovare una connessione tra la sfera gastronomica e quella dell'espressione artistica, sviluppando percorsi inconsueti e dando voce a nuovi punti di vista.

Sabato 11 ottobre, dalle 13, sarà la volta di **Diego Marcon**, giovane artista lombardo in trasferta parigina, ritenuto dalla critica una delle voci più eclettiche della nuova generazione, in grado di coniugare nei suoi lavori la passione per il cinema, la musica, la scrittura e l'animazione video.

In occasione del pranzo Marcon presenterà il manifesto della cucina Neofolk, una curiosa fusione della ricca tradizione culinaria italiana con le sperimentazioni postindustriali. Ma di cosa si tratta, in sostanza? Lasciata da parte l'esasperata moda del biologico, i piatti che l'artista preparerà in prima persona contribuiranno a definire un menu non convenzionale e provocatorio, ispirato all'immaginario industriale e quanto più distante possibile da un'idea di semplicità e naturalezza ai fornelli. Data la base di partenza, nulla da eccepire su portate come la "Turbonara" o il Pesce finto che gioca in chiave ironica con la costante ricerca (spesso delusa) della freschezza in tavola.



### NEWS

> VEDI TUTTO



A Bergamo il manifesto della cucina Neofolk di Diego Marcon. Provocazione contro la moda del chilometro zero e dello slow food



Parla Justin Gibbs. Cinque anni, il tempo giusto per investire nei fine wine?




Il Rum è servito: il settimo appuntamento a Roma da Marzapane, con la giovane chef Alba Esteve Ruiz



Agritrist: tiene l'agriturismo nei mesi estivi. In calo la domanda italiana ma stranieri a +8-10%

Una performance artistica che è allo stesso tempo esperienza gastronomica, in grado di filtrare, attraverso l'anello di congiunzione del cibo, la distanza tra arte contemporanea e pubblico e consentire così l'instaurarsi di un dialogo tra artista e commensali. Ma il pranzo sarà anche un modo per riflettere su quanto effimero possa dimostrarsi un ritorno alla dimensione naturale in una società che ha fatto di orti urbani, fattorie didattiche e itinerari rurali un business da sfruttare. Chiaramente secondo la percezione di Diego Marcon, che con la cucina Neofolk si oppone alla "reifificazione della nostra tradizione culinaria, trasformata in oggetto di consumo di lusso" e si sbarazza "della feticizzazione dello slow food e del chilometro zero". Una voce (d'artista) fuori dal coro?

[The Blank Kitchen](#) | [The Blank Contemporary Art, Via Quarenghi 50, Bergamo](#) | [www.theblank.it/the-blank-the-blank-kitchen-a-pranzo-con-diego-marcon-11-09-2014/](http://www.theblank.it/the-blank-the-blank-kitchen-a-pranzo-con-diego-marcon-11-09-2014/)



Plug-in sociale di Facebook



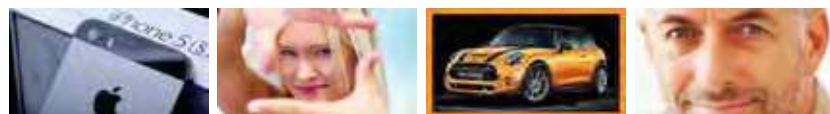
**A Roma il crowdfunding della Fonderia per far viaggiare torte di design. Con un van refrigerato**



**Divieto di riportare la Regione in etichetta. E i vignaioli indipendenti annunciano disobbedienza civile**



**Massimo Bottura per Shake Shack a New York firma The Emilia, hamburger in edizione limitata**



**Pazzesco! iPhone da 18€**

Stanno proponendo all'asta iPhone a prezzi pazzeschi, come 18€. Abbiamo testato per voi...

**Genertellife Pensione**

Scopri quale sarà la tua pensione. Scegli la Pensione Integrativa di Genertellife.

**Re-born to be wild**

Nuova MINI tua a 165 € al mese con servizi. Tan fisso 5,99%. taeg 8,16%\*. Scopri di più

**I capelli ricrescono!**

Erbe rare contro la calvizie...capelli 3 volte più spessi...Scopri di quali erbe si tratta!

Publicità

**Mi piace** < 0 **Tweet** < 0 **g+** 1

Publicato in **NEWS**

Argomenti [the blank kitchen](#) [the blank contemporary art](#) [diego marcon](#) [cucina neofolk](#) [manifesto cucina chilometro zero](#) [slow food](#) [tradizione culinaria](#) [pranzo d'artista](#) [arte e cibo](#) [Bergamo](#)

**Argomenti correlati**

**The Candy Project. Lo chef**



**L'armonia del disordine e della**



**Report dal convegno**



**I fratelli Spigaroli per Slow Food in**



**Arts & Food per Expo 2015:**




**TAG CLOUD**

2012 2013 [Approdi di Ulisse](#) [approdi ulisse](#) [arte](#) [birra](#) [Borghi](#) [champagne](#) [chef](#) [cibo](#) [Città del gusto](#) [concorso](#) [cucina](#) [degustazioni](#) [design](#) [dolci](#) [eataty](#) [eventi](#) [Expo 2015](#) [export](#) [extravergine](#) [firenze](#) [food](#) **Food news** [francia](#) [gambero rosso](#) [gelato](#) [isole](#) [londra](#) [made in Italy](#) [massimo bottura](#) [mercato](#) [milano](#) [napoli](#) **News** [News ristoranti](#) [new york](#) [nuove aperture](#) [olio](#) [Ospitalità nei borghi](#) [parigi](#) [pasticceria](#) [piemonte](#) [pizza](#) [prodotti](#) [ricette](#) [Ristorante](#) [ristoranti](#) [roma](#) [sicilia](#) [street food](#) [Torino](#) [Toscana](#) [tre bicchieri](#) [vendemmia](#) [vinitaly](#) [vino](#) [wine](#) [Wine news](#)

**TWITTER**

**Tweet**

 **Gambero Rosso** @ilGamberoRosso 53m  
Cena fuori? Ora ci pensano le nuove app e i nuovi siti a prenotare per voi. Scegli ristorante, quartiere, fascia... [fb.me/3oICxSLV8](http://fb.me/3oICxSLV8)  
Espandi

 **Gambero Rosso** @ilGamberoRosso 2h  
Non conosce crisi il settore agrituristico: gli stranieri continuano ad amare la campagna italiana e prenotano... [fb.me/3DSPLVgeE](http://fb.me/3DSPLVgeE)  
Espandi

**FACEBOOK**

 **Gambero Rosso** **Mi piace**

Gambero Rosso piace a 247.072 persone.



## UN PROGETTO DI ANDREA MASTROVITO, CON GIACINTO DI PIETRANTONIO

**The Blank** Benefit 2014. Double

un progetto di Andrea Mastrovito, con Giacinto Di Pietrantonio

**The Blank** Benefit 2014. Double Doppio appuntamento a sostegno delle attività dell'associazione **The Blank** Contemporary Art: venerdì 12 dicembre una serata fuori dal comune grazie alla collaborazione con Andrea Mastrovito e alla partecipazione di Giacinto Di Pietrantonio, dal giorno successivo un benefit di opere donate da artisti italiani e internazionali. Due occasioni uniche per sostenere l'arte contemporanea a Bergamo. Venerdì 12 Dicembre 2014, ore 20.00 - Bergamo: Tombola dell'Arte, un progetto di Andrea Mastrovito, con Giacinto Di Pietrantonio Da Sabato 13 a Sabato 20 Dicembre 2014 - via Quarenghi, 50 Bergamo: benefit presso la Residenza dell'Associazione con opere da importanti artisti contemporanei The Blank Bergamo Contemporary Art, il network culturale senza scopo di lucro che dal 2010 promuove la diffusione e la passione per l'arte contemporanea, organizza due eventi per supportare le numerose iniziative previste per il biennio 2015/2016. Il primo evento si terrà venerdì 12 dicembre 2014 alle ore 20.00, in una location bergamasca riservata e d'eccezione. L'idea di una serata di benefit del tutto particolare è nata grazie alla collaborazione con Andrea Mastrovito, tra i più noti artisti bergamaschi e fresco vincitore del premio oePacco d'artista indetto da Poste Italiane, che ha realizzato per l'occasione due xilografie in tiratura limitata, il cui acquisto vale come ingresso per due persone alla cena di benefit. Oltre alla xilografia, firmata, numerata e realizzata appositamente per **The Blank** Benefit, il progetto pensato da Andrea Mastrovito si completa con una vera e propria tombola dell'arte che animerà l'intera serata. La xilografia di Mastrovito costituisce infatti la classica cartella di uno dei giochi più famosi del Natale: accanto all'opera si trova stampata la griglia numerata che permetterà di vincere importanti premi. Per estrarre i numeri fortunati, un tomboliere fuori dal comune: Giacinto Di Pietrantonio, direttore della GAMEC di Bergamo, decreterà i vincitori numero dopo numero. Una tombola tombolica creata ad hoc e tutta da scoprire, passando dal 90 oela paura - urlo di Munch, al 77 oele gambe delle donne - Vanessa Beecroft. Le xilografie di Andrea Mastrovito, in edizione di 45, sono disponibili, fino a esaurimento, con una donazione di 200 e garantiscono l'ingresso alla serata e alla cena del 12 dicembre valido per due persone. Sono acquistabili in prevendita contattando l'Associazione **The Blank** negli orari di apertura, oppure durante la sera dell'evento stesso. La particolare serata sarà anche occasione per scoprire in anteprima le opere che verranno ufficialmente esposte al pubblico dal 13 al 20 dicembre 2014 presso la sede dell'Associazione in via Quarenghi, 50. L'iniziativa **The Blank** Benefit è infatti un appuntamento che si svolge anche grazie alla generosità dei tanti artisti che anno dopo anno hanno collaborato e partecipato alle iniziative di **The Blank**: le opere che gli artisti hanno deciso di donare saranno acquistabili dal pubblico, per raccogliere fondi necessari a supporto dell'Associazione. Per l'occasione saranno presentati i lavori di importanti artisti italiani e internazionali, tra cui David Adamo, Salvatore Arancio, Christian Fogarolli, Oscar Giaconia, Jan Kaesbach, Daniele Maffei, Jacopo Miliani, Mladen Miljanovic, Gianni Politi, Luigi Presicce, Agne Raceviciute, Vincenzo Simone e Diego Tonus, testimoniando ancora una volta la vocazione di **The Blank** come network culturale. Il ricavato delle iniziative di benefit sarà interamente devoluto al sostegno dei progetti quali ARTDATE, OPEN FACTORY, **THE BLANK** KITCHEN, **THE BLANK** RESIDENCY, **THE BLANK** EDUCATIONAL e **THE BLANK** CONVERSATION, che l'associazione ha in programma per il 2015 e 2016. Tutte le donazioni effettuate all'associazione sono deducibili **The Blank** Benefit - in collaborazione con Andrea Mastrovito Venerdì 12 dicembre 2014, ore 20:00 Prenotazione obbligatoria Quota di partecipazione: 200 Euro La partecipazione include: 1 Xilografia in edizione limitata di

Andrea Mastrovito appositamente realizzata, 1 cena a buffet per due persone, 1 casella della tombola dell'arteThe Blank BenefitDa sabato 13 a sabato 20 dicembre 2014 - via Quarenghi, 50 BergamoAccesso liberoPer informazioni e prevendita:Associazione The Blankemail: associazione@theblank.ittel: 035 19903477 - da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 18.00 (Chiuso il mercoledì).Ufficio stampa:Letizia Ferrarimail: press@theblank.ittel: +39 348 7627898www.theblank.itwww.adottaunprogetto.it

**The Blank**

16 Marzo 2015 - Ultimo aggiornamento: 17:16

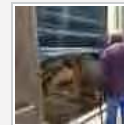
[HOME](#) [BERGAMO](#) [PROVINCIA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [OPINIONI](#) [ITALIA-MONDO](#) [LOMBARDIA](#) [CRONACA](#) [RUBRICHE](#)

 PROVINCIA: [HINTERLAND](#) [BASSA](#) [VALLE SERIANA](#) [VALLE IMAGNA](#) [VALLE BREMBANA](#) [VALLE CAVALLINA](#) [SEBINO](#) [ISOLA](#)
**IN EVIDENZA****BERGAMO**

Sfilata rimandata al 22 ma stavolta niente sciopero degli agenti di polizia locale

**A MARTINENGO**

Mamma e bimbo di 2 anni nel passeggio investiti da un'auto

**IL FURTO**

Spaccata nella notte alla gioielleria Curnis, danni tra i 3 e i 4 milioni

 Ti trovi in: [Home](#) - [Cultura e Spettacolo](#)
**L'INCONTRO**

Da martedì 16 a giovedì 19 marzo alla residenza **The Blank** si rinnova l'appuntamento con **"The Blank Conversation"**, che quest'anno vede protagonista l'artista sudafricana Bianca Baldi. Mercoledì 18 in programma una conferenza aperta al pubblico all'Accademia Carrara.

## "The Blank Conversation"

### A Bergamo l'artista Bianca Baldi



Tweet



Da martedì 16 a giovedì 19 marzo alla residenza **The Blank** si rinnova l'appuntamento con **"The Blank Conversation"**, che quest'anno vede protagonista l'artista sudafricana Bianca Baldi.

Torna, dunque, **"The Blank Conversation"**, progetto trasversale ideato dall'Associazione culturale **The Blank** che coinvolge residenza d'artista, interviste, pubblicazioni, fotografia per creare un nuovo veicolo di comunicazione che racconti l'arte contemporanea in una

chiave spontanea e accessibile.

Bianca Baldi, artista sudafricana nata a Johannesburg nel 1985, sarà dal 16 al 19 marzo la prima ospite della nuova stagione, che vedrà la partecipazione di tre artisti stranieri invitati a passare un breve soggiorno nella residenza di **The Blank** in via Quarenghi, 50 a Bergamo.

Ruolo fondamentale sarà quello del pubblico, che potrà assistere ed intervenire attivamente alle conversazioni con l'artista: appuntamento il 18 marzo presso l'Accademia Carrara di Belle Arti, dove a partire dalle 11.30 Bianca Baldi farà viaggiare studenti, ma anche appassionati e curiosi, attraverso la propria ricerca artistica, con la partecipazione dei docenti Salvatore Falci e Marco Mancuso. Con **The Blank Conversation** si vuole ripristinare il contatto diretto tra tutti i protagonisti del mondo dell'arte, gli artisti i curatori e il pubblico, per stimolare occasioni di ricerca, spunti di riflessione e percorsi comuni da seguire, in favore di un'arte non più percepita come elitaria ed inaccessibile. Scopo dell'iniziativa è indagare la pratica artistica in modo non convenzionale, attraverso una serie di interviste che si propongono di esplorare l'approccio emotivo che gli artisti contemporanei hanno verso le loro opere e, in generale, verso tutto il



SEGUICI SU FACEBOOK

FONDAZIONE DELLA COMUNITA BERGAMASCA



Ambiente, cultura, sociale  
Un milione e 150mila euro  
per i nuovi bandi 2015

[Visita l'archivio](#)


Acquista **la tua assicurazione auto** con Zurich Connect. Richiedi il tuo preventivo direttamente online e risparmi anche il 40% sulla polizza!

panorama artistico attuale. **The Blank** Conversation è organizzato in momenti di conversazione, tra l'artista, la curatrice, il pubblico e la città stessa di Bergamo. Secondo le parole di Claudia Santeroni, ideatrice e curatrice del progetto, è fondamentale "il rapporto dialettico, il confronto verbale serrato tra l'artista e il curatore. In tal modo, passando del tempo con gli artisti, ascoltandoli, raccontandoli per divulgarne il pensiero, si offre anche al pubblico la possibilità di innamorarsi di una situazione, non più percepita come elitaria".

Anche per questa seconda stagione prosegue la pubblicazione dei cataloghi di **The Blank** Conversation, realizzati grazie a Lubrina Editore, che trasferiscono su carta tutto il materiale raccolto nei giorni di permanenza degli artisti: testi e fotografie che testimoniano lo scambio avvenuto fra il curatore, l'artista, il pubblico, la realtà di **The Blank** e la città di Bergamo. Piccoli, leggeri, pratici, stampati su carta riciclata e totalmente gratuiti, i cataloghi sono fatti apposta per essere collezionati, proponendo un oggetto a cui avvicinarsi senza riserve o soggezione.

La collaborazione con la casa editrice Lubrina e con l'Accademia Carrara di Belle Arti testimonia ancora una volta la vocazione di **The Blank**, luogo di incontro tra le diverse realtà bergamasche, un network che racchiude iniziative e attività volte alla promozione e alla valorizzazione dell'arte contemporanea. Per ogni appuntamento saranno disponibili 200 cataloghi, rintracciabili presso la Residenza di **The Blank** e presso i membri aderenti al Network di **The Blank**. Con **The Blank** Conversation si raccontano storie (stra)ordinarie, per riavvicinare le persone all'arte e alla creatività. Bianca Baldi è nata a Johannesburg nel 1985, ma è cresciuta a KwaZulu Natal, e si è diplomata alla Michaelis School of Fine Art di Città del Capo nel 2007. Nel 2010 è stata ospite dell'Università luav di Venezia, completando poi i suoi studi alla Städelschule di Francoforte sul Meno, in Germania.

Le sue mostre personali sono state a Città del Capo, Johannesburg, Francoforte, Berlino, Napoli e Venezia. Nel 2013 ha collaborato con Bridget Baker in un progetto espositivo intitolato Act I: "Ærolithe illusion", realizzato da Bureau de Cinéma Africain (ABC), con testi di Clare Butcher e Bettina Malcomess. Il suo progetto Zero Latitude: A User's Manual (2014) è stato commissionato e co-prodotto dalla ottava edizione della Berlin Biennale for Contemporary Art, con il sostegno del Goethe-Institut.

Tra le esperienze di residenza d'artista, ha partecipato nel 2015 al progetto AIR Antwerp e nel 2012 alla Fondazione Spinola Banna per L'Arte, Torino, con un workshop con Tim Rollins and K.o.s.

Per informazioni e appuntamenti con l'artista: email: [associazione@theblank.it](mailto:associazione@theblank.it) tel: 03519903477 - da martedì a sabato dalle 9 alle 13.

Lunedì 16 Marzo 2015 Autore: Redazione Bergamonews



#### AGGIUNGI UN COMMENTO

#### DA NON PERDERE:

Cerca...



ACCEDI



## Bergamo, la rivoluzione pop

12 aprile 2015

Dentro l'uovo Bergamo ha trovato una sorpresa molto originale. È la personale di Cory Arcangel, artista-prodigio americano che "invade" il Palazzo della Ragione con un maxi tappeto multicolore, video-installazioni e icone moderne come Britney Spears e Hillary Clinton. Non solo, sfida i severi affreschi medioevali con Supermario, l'eroe dei videogiochi. Fino a poco tempo fa, una mostra del genere sarebbe stata impensabile, soprattutto nel cuore del borgo antico. Ma da qualche tempo l'aria in città è cambiata. C'è voglia di nuovo, di diverso, di alternativo. Di mettere tra parentesi la forma e lasciar scorrere la creatività. Senza aver paura di farsi contaminare dai nuovi linguaggi espressivi.

Bergamo sta scoprendo la sua anima *pop* e la cosa più sorprendente è che le piace maledettamente. Il *vernissage* di Arcangel pullulava di attempati professionisti e signore dell'*high society* orobica: tutti in coda per farsi autografare il pirotecnico catalogo dal ragazzone *yankee* atterrato in piazza Vecchia direttamente dal MoMa di New York. Sono lontani i tempi in cui l'aristocrazia scuotevano la testa e passavano oltre scandalizzati. In giro c'è voglia di prendersi meno sul serio, di scendere dai piedistalli. E il fantasioso Cory l'ha intercettata in pieno.





([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_asshole-lakes-2013-2/#foto-1](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_asshole-lakes-2013-2/#foto-1))



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_awkward-smiles-lakes-2013-2/#foto-2](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_awkward-smiles-lakes-2013-2/#foto-2))



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_dreams-2015-2/#foto-3](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_dreams-2015-2/#foto-3))



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_fucks-2015-2/#foto-4](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_fucks-2015-2/#foto-4))



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_military\\_takes\\_2014\\_2/#foto-5](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_military_takes_2014_2/#foto-5))

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento

acconsenti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. Per ulteriori

informazioni leggi la **Privacy Policy**

(<http://www.bergamopost.it/informativa-privacy/>).

Prosegui



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_n-e-r-d2015-2/#foto-6](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_n-e-r-d2015-2/#foto-6))



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_this-is-all-so-crazy-everybody-seems-so-famous-2015\\_1-2/#foto-7](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_this-is-all-so-crazy-everybody-seems-so-famous-2015_1-2/#foto-7))



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/multiplo-dartista-2015-part-2/#foto-8>)

«La città si sta appropriando della cultura *pop*, la vuole nello stesso modo in cui la cultura *pop* vuole la città», sintetizza Stefano Raimondi, curatore della mostra per la GAMeC nonché uno dei principali artefici della rinascita in corso. Il suo network artistico The Blank

(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/the-blank-ovvero-mappa-dellarte-contemporanea-bergamo/>) ha contribuito a demolire pregiudizi e a spargere nuove idee. Uno dei suoi complici, Andrea Mastrovito (<http://www.bergamopost.it/da-vedere/kickstarting-performance-mastrovito-calcio-arte/>), ha tappezzato le staccionate di Sant'Agostino con un enorme graffito d'autore. Sempre lui ha dipinto sul crocifisso della chiesa del nuovo ospedale (<http://www.bergamopost.it/da-vedere/nuova-chiesa-dellospedale/>) un Cristo dal volto arruffato, simile a quello di un capo ultrà. Bergamo però non si indigna più, ma si gusta un divertito stupore.

Le gallerie d'arte sono invase dalla *cracking art*, quella degli animaloni colorati che comparvero a Orio Center: una lumaca gigante campeggia nel cortile del ristorante A Modo. E mentre dalle austere vetrine di Boggi spuntano quadri sgargianti, la Fiera dei librai lancia una campagna pubblicitaria con tanto di Giacomo Leopardi che si scatta il *selfie*. L'ondata *pop* è partita da dove meno te lo aspetti, la Questura. Un appariscente murales fa da sfondo alle conferenze stampa in divisa.



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/d7r6160\\_1/#foto-1](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/d7r6160_1/#foto-1))



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/d7r6200/#foto-2>)



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/>)

[pop/attachment/d7r6372/#foto-3\)](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/d7r6372/#foto-3)



[http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/dd7r6076-2/#foto-4\)](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/dd7r6076-2/#foto-4)

È una rincorsa a chi rompe gli schemi, dopo decenni di immobilismo e tradizioni polverose. Bergamo si allenta la cravatta, toglie la giacca e magari la sostituisce pure con una felpa sformata. C'è meno timore delle apparenze, più coraggio nel lanciarsi oltre i luoghi comuni. Persino la presentazione della stagione di lirica si annuncia *rock*: il nuovo direttore artistico Francesco Micheli sta per lanciare la #DonizettiRevolution.

E non vanno dimenticati i Maestri del Paesaggio

<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/assolate-allegre-fotografie-piazza-vecchia-verde-fucsia/>): nessuno aveva mai osato trasformare Piazza Vecchia in un giardino. Anche la Diocesi si adegua: la chiesa del Carmine ha aperto le porte alla mostra di Arcabas. Arte sacra, certo, però immersa in colori abbaglianti e mescolata al profano. Il *new look* di Bergamo piace anche ai turisti, conquistati da una città sempre più poliedrica. Le Mura insomma si sono aperte. E quello che ne esce sta sorprendendo un po' tutti.



[http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-1-3/#foto-1\)](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-1-3/#foto-1)



[http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-1-3/#foto-1\)](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-1-3/#foto-1)

[rotasperti-2-3/#foto-2](#)



<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-7-2/#foto-3>



<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-9-2/#foto-4>



<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-12-2/#foto-5>



<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-14-2/#foto-6>



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-15-2/#foto-7>)



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-17-2/#foto-8>)

Condividi: **f** 198 (<https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fwww.bergamopost.it%2Fvivabergamo%2Fbergamo-la-rivoluzione-pop%2F>)  
**t** 0 ([https://twitter.com/intent/tweet?url=http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/&via=bergamopost&text=Bergamo, la rivoluzione pop - Bergamo Post](https://twitter.com/intent/tweet?url=http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/&via=bergamopost&text=Bergamo,%20la%20rivoluzione%20pop%20-%20Bergamo%20Post))  
**g+** 0 (<https://plus.google.com/share?url=http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/>)



## TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



(/da-vedere/lincredibile-arte-2-0-di-cory-arcangel-una-mostra-palazzo-della-ragione/)

**L'arte 2.0 di Cory Arcangel**

**Una mostra a Palazzo della Ragione (/da-vedere/lincredibile-arte-2-0-di-cory-arcangel-una-mostra-palazzo-della-ragione/)**



(/vivabergamo/assolate-allegre-fotografie-piazza-vecchia-verde-fucsia/)

**Le assolate fotografie**

**di Piazza Vecchia verde e fucsia (/vivabergamo/assolate-allegre-fotografie-piazza-vecchia-verde-fucsia/)**



(/vivabergamo/the-blank-ovvero-mappa-dellarte-contemporanea-bergamo/)

**The Blank, ovvero una mappa**

**dell'arte contemporanea a Bergamo (/vivabergamo/the-blank-ovvero-mappa-dellarte-contemporanea-bergamo/)**



Occhiali da sole e da vista delle migliori firme



Cerca



FUOCO BAROCCO: DA BACH A NOI. 52° Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo

HOME / CULTURA E SPETTACOLI / UN PASSAPORTO PER BERGAMO TIMBRI D'ARTE PER LA CITTÀ. COME PER I RIFUGI

Altri Articoli



Giovedì 30 aprile 2015

Roghi alla Cavalleri in Calabria Calvi non risponde alle domande



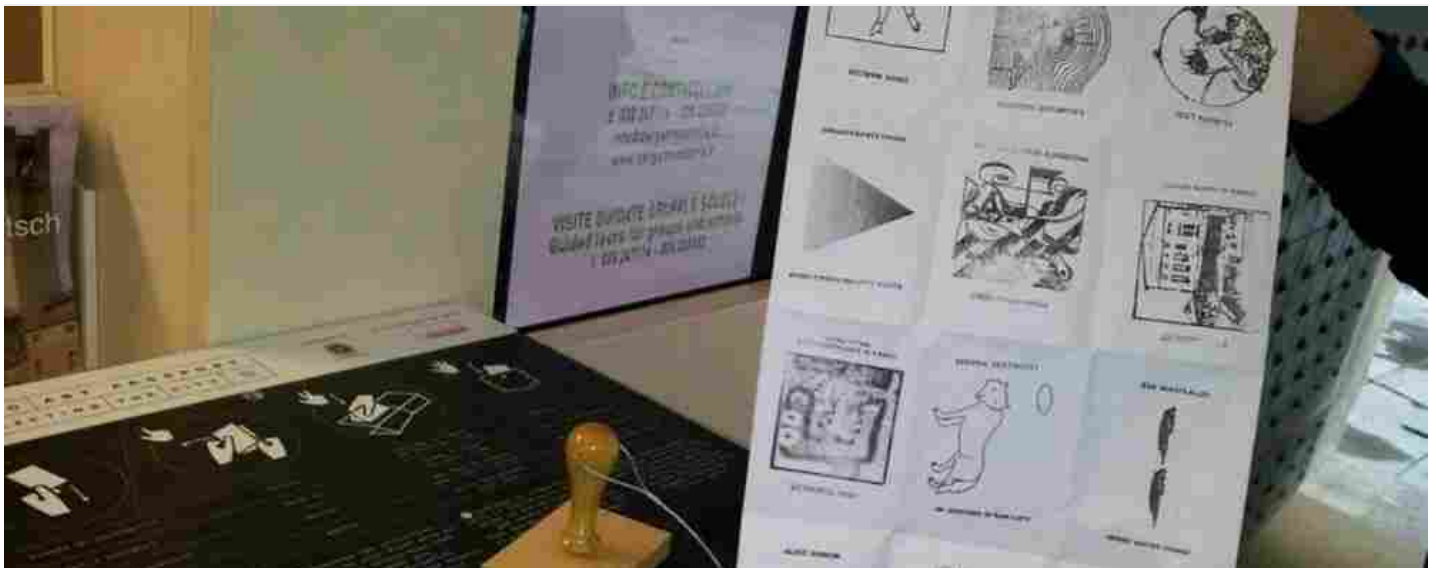
Giovedì 30 aprile 2015

Desideri l'Apple Watch? Non va se hai il polso tatuato



Giovedì 30 aprile 2015

«Noi, cappellai magici della città» Da scultori ad artigiani fashion



Giovedì 30 aprile 2015 (0)

Facebook Twitter Google plus Email

Un passaporto per Bergamo Timbri d'arte per la città. Come per i rifugi

35 timbri d'artista per un percorso tra i luoghi dell'arte e della storia della città di Bergamo. Tutti da conservare in un vero e proprio passaporto d'autore.



Si chiama Bergamo Art Passport: la città di Bergamo si trasforma in un vero e proprio piccolo mondo grazie all'arte e questo strumento realizzato dal Comune di Bergamo in collaborazione con [The Blank](#) Contemporary Art, che sarà disponibile gratuitamente, a partire da giovedì 30 aprile, per chiunque voglia scoprire la città e al tempo stesso collezionare uno speciale multiplo d'arte. I passaporti si possono recuperare direttamente nei luoghi che poi saranno «timbrati».



**Un vero e proprio passaporto della cultura, con timbri disegnati e realizzati appositamente da artisti contemporanei, da collezionare visitando i luoghi che meglio descrivono la ricchissima offerta artistica della città di Bergamo. A ogni visita, in uno dei musei o dei punti d'interesse, corrisponde un timbro: un unico grande network degli operatori dell'arte, della cultura e della storia del capoluogo orobico, una rete di istituzioni, musei pubblici e privati, gallerie d'arte, attivi sul territorio.**

La Cappella Colleoni, il Museo e Tesoro della Cattedrale, il Museo Bernareggi, l'ex Oratorio di San Lupo, il Monastero di San Benedetto, BACO Arte Contemporanea, la GAMEC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, il Museo Matris Domini, il Museo Storico dell'Età Veneta, il Museo Storico, la Rocca, il Museo Donizettiano, la Torre dei Caduti, la Casa Natale di Gaetano Donizetti, la Basilica di Santa Maria Maggiore, la Biblioteca Civica Angelo Mai, l'Orto Botanico Lorenzo Rota, il Museo Civico di Scienze Naturali Enrico Caffi, il Civico Museo Archeologico, l'Accademia Carrara, Palazzo Frizzoni, il Teatro Donizetti, il Teatro Sociale, la ex Chiesa della Maddalena, la Chiesa di Santo Spirito, la Chiesa di San Michele al Pozzo Bianco, la Chiesa di San Rocco, la Chiesa di Sant'Agata nel Carmine, la Chiesa di San Giovanni XXIII, la Chiesa di Sant'Alessandro in Colonna, la Chiesa di Sant'Alessandro della Croce: 31 luoghi che pulsano di cultura e di storia.

Completano il percorso 4 luoghi dal taglio differente: le due Funicolari, quella di San Vigilio e quella che collega le due Bergamo, quella Alta a quella Bassa; l'Urban Center, attuale sede di Turismo Bergamo, un assist ai visitatori e ai turisti che frequenteranno la città nei prossimi mesi; l'aeroporto Orio al Serio «Il Caravaggio», la porta d'ingresso per 10 milioni di persone ogni anno e che potrà essere punto di partenza o di arrivo del percorso del Bergamo Art Passport per tantissimi visitatori.

«Con questa iniziativa – spiega l'Assessore alla Cultura, Expo e Turismo del Comune di Bergamo Nadia Ghisalberti – il visitatore, cittadino o turista, diventa parte attiva di un progetto d'arte contemporanea che ha coinvolto artisti internazionali. Visitando i diversi luoghi di interesse in città, il turista potrà infatti collezionare i timbri d'artista creando così una "sua" opera d'arte, ricordo speciale di Bergamo».

**Tra gli artisti che hanno interpretato i luoghi più importanti della città di Bergamo compaiono figure di spicco della giovane arte nazionale e internazionale** come Alis/Fillioli, Salvatore Arancio, Giuseppe Gabellone, Laurent Grasso, Eva Marisaldi, Liliana Moro, Navid

Nuur, Josh Tonsfeldt e Ian Tweedy, oltre a timbri realizzati dagli studenti dell' Accademia Carrara di Bergamo, della Scuola d'Arte Fantoni e del Liceo Artistico Statale.

«Bergamo Art Passport arricchisce la visita di una città già storicamente ricca di cultura, - spiega Stefano Raimondi di [The Blank](#) Contemporary Art - sottolineando il concetto virtuoso di network che anima il territorio. Si tratta di un'esperienza capace di trasformare il ricordo in qualcosa di tangibile e prezioso come solo le opere d'arte sanno essere. Non esistono città al mondo che regalano ai loro visitatori la possibilità non solo di vedere ma di portarsi "in palmo di mano" i luoghi più significativi interpretati da importanti artisti internazionali. Collezionare i timbri d'artista visitando la città diventa così un'esperienza sia ludica che di scoperta culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Tags

#Bergamo

#### Articoli Correlati

- Stranieri all'Expo: non c'è il pienone Ma Bergamo è preferita a Bologna
- La Banca Popolare in 42 racconti:c'è anche una rapina alla Woody Allen



##### AFFARI & OCCASIONI

RUBRICA DEDICATA AD ATTIVITA' CHE PROPONGONO OFFERTE E SCONTI



##### SERVIZI PER LA CASA

RUBRICA DEDICATA AI PROFESSIONISTI DELLA CASA

#### Commenti (0)

Regolamento Commenti: Prima di commentare gli utenti sono tenuti a leggere il regolamento del sito. I commenti che verranno ritenuti offensivi o razzisti non verranno pubblicati e saranno cancellati.

Accedi per commentare

orobie



Case in Festa

bk|boutik.it



# ATP DIARY

2 MINUTES

TALKS

ART TEXT

ARTIST'S DIARY

COLOPHON

CONTACT

2 Minutes

## Play Artdate — Must-see in Bergamo

maggio 14, 2015

ATPdiary

SHARE: [FACEBOOK](#) - [TWITTER](#) - [PINTEREST](#) - [GOOGLE+](#)



Shahryar Nashat, The regulating line



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Shahryar Nashat, The regulating line



Pinacoteca dell'Accademia Carrara\_Veduta delle sale espositive. Photo\_Mario Cresci





Studio Visit, Oscar Giaconia - photo@ Francesco Ferri, courtesy Oscar Giaconia Studio



Studio Visit, Oscar Giaconia - photo@ Francesco Ferri, courtesy Oscar Giaconia Studio





Studio Visit, Oscar Giaconia - photo@ Francesco Ferri, courtesy Oscar Giaconia Studio



Steve Piccolo - Mappaerrata





Filippo Berta, Concert of soloists, 2012, performance, Video HD 1'17" Video Still, Courtesy of the artist



LORENZO SENNI | AAT Open - Air Version Live diffusion | Piazza Vecchia - Città Alta, Bergamo

Definito come uno dei musicisti più interessanti in Italia e tra i più visionari produttori elettronici dell'ultima generazione, Lorenzo Senni è compositore di musica elettronica, fondatore dell'etichetta Presto!?, e artista multidisciplinare. Dopo i successi in importanti

Cory Arcangel - GAMEC Bergamo, carpet production

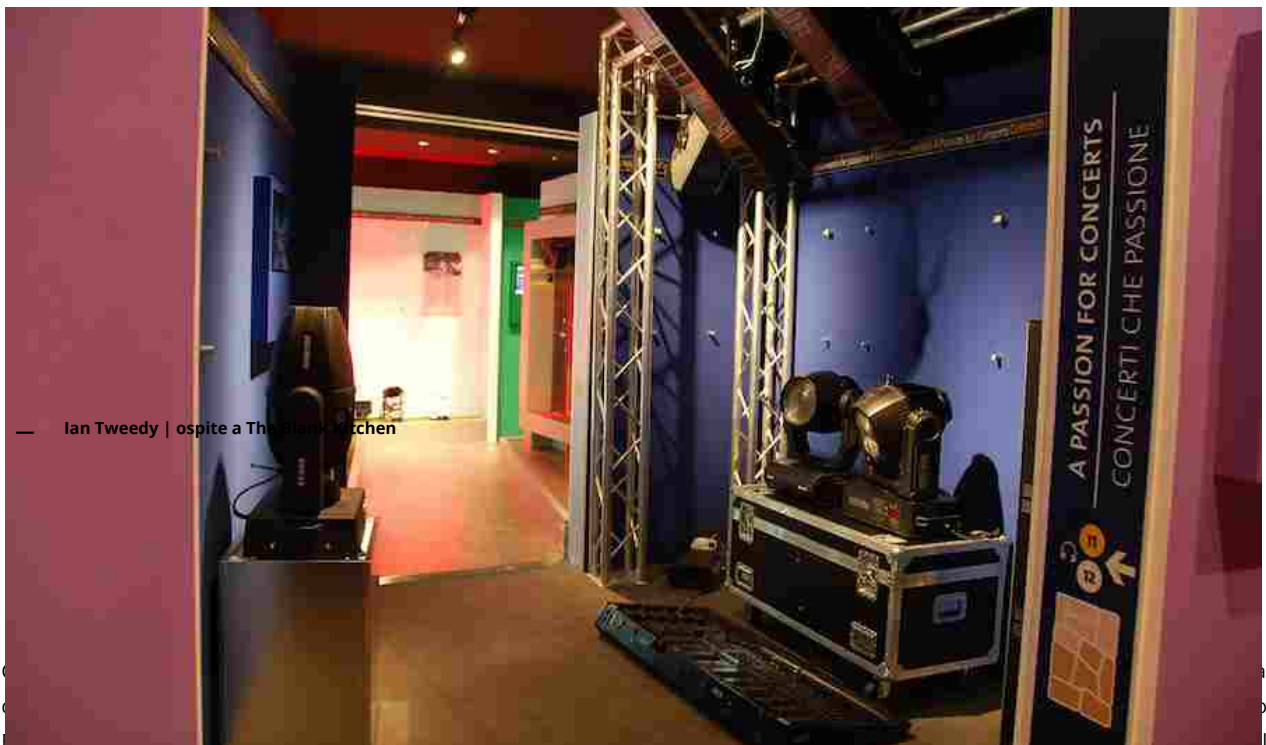




ALT arte contemporanea FOTO INTERNO - 1 (Π Roberto Marossi) copia



MoMS - Clay Paky, Sharpy i n search of superstars



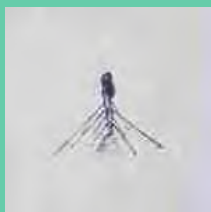
MoMS - ARTDATE, Bergamo





[ATP DIARY](#) [2 Minutes](#) [Talks](#) [Art Text](#) [Artist's Diary](#) [Colophon](#) [Contact](#)

INSTAGRAM



SUBSCRIBE TO OUR  
NEWSLETTER

Email address:

Your email address



## Bergamo si scopre contemporanea per il quinto compleanno di ArtDate

14 maggio 2015

Quante sono quelli che si occupano d'arte contemporanea a Bergamo ce lo racconta e ricorda ogni anno ArtDate, la tre giorni organizzata da The Blank (<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/the-blank-ovvero-mappa-dellarte-contemporanea-bergamo/>) che quest'anno celebra il suo primo lustro. Tutto è iniziato nel 2010, quando per la prima volta le realtà dedicate al contemporaneo si sono viste riunite fisicamente sopra una mappa rendendosi conto, forse per la prima volta, di quanto fossero numericamente importanti, varie e diffuse. Oggi, dopo cinque anni, l'operazione di celebrarle in una tre giorni dedicata continua ad avere la sua valenza e a richiamare un ampio pubblico di appassionati.

Ovviamente quest'anno niente e nessuno si esulerà dal macrotema di Expo, per cui anche ArtDate, in programma il 15, 16 e 17 maggio, proverà a sciorinare a suo modo il motto *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita* attraverso i 40 eventi programmati. Gallerie d'arte, artisti performance e laboratori didattici proveranno a interpretare l'idea di Expo rileggendola, ovviamente, in chiave artistica.

**Come funziona ArtDate.** Non è difficile procurarsi uno dei tanti programmi della manifestazione, diffusi in città e caratterizzati dall'inconfondibile tonalità rosa acceso scelta per identificare l'evento. Ogni giorno, a orari e in luoghi diversi, si potrà assistere a *vernissage*, *opening* (soprattutto di dimore e palazzi storici), incontri, presentazioni, visite a studi d'artista e collezioni private. Alcuni appuntamenti sono dedicati ai bambini, altri ad un pubblico giovanissimo, altri ancora alla collaborazione con le diverse realtà culturali del territorio, mentre tutti si rivolgono

agli appassionati d'arte, con un *format* consolidato che permette, idealmente, di vivere la città per tre giorni interi all'insegna del contemporaneo. Ma ArtDate arriva anche in provincia: per l'occasione è possibile visitare il Museo ALT – Arte Lavoro e Territorio di Alzano Lombardo, oppure concedersi una capatina a Treviglio, Curno o Albegno.

([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/ars\\_la-conquista-dell-inutile\\_samanta-cinquini\\_madonna-nera-bianca/#foto-1](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/ars_la-conquista-dell-inutile_samanta-cinquini_madonna-nera-bianca/#foto-1))

([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/baco\\_alis-filliol\\_disegno/#foto-2](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/baco_alis-filliol_disegno/#foto-2))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/baco\\_erik-saglia/#foto-3](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/baco_erik-saglia/#foto-3))



(<http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/>)

[compleanno-di-artdate/attachment/baco\\_open-mia\\_installation-view-sala-3/#foto-4\)](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/baco_open-mia_installation-view-sala-3/#foto-4)



(<http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/olympus-digital-camera-63/#foto-5>)



(<http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/beautyskull-a-cura-di-mario-albergati/#foto-6>)



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/biblioteca-angelo-mai\\_cartografia\\_a\\_17\\_001r/#foto-7](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/biblioteca-angelo-mai_cartografia_a_17_001r/#foto-7))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/elleni\\_bertini\\_1959-130x162/#foto-8](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/elleni_bertini_1959-130x162/#foto-8))

**Le novità principali dell'edizione 2015.** Quest'anno The Blank e ArtDate spengono cinque candeline e saldano senz'altro le relazioni intessute in questi anni con tantissime realtà del territorio – musei, biblioteche, fondazioni, associazioni – ma Bergamo da questo punto di vista è ricca di risorse e anche per il 2015 nuovi partner si affacciano all'orizzonte. Nuova, infatti, è la collaborazione con Lab80, che ha dato vita a quello che forse è uno degli appuntamenti più attesi: la rassegna *Orlando*, una serie di proiezioni che indagherà il mondo dell'identità, dell'omosessualità e delle relazioni. Fra i titoli proposti due film di Andy Warhol imperdibili: *Mario Banana* (1964) e *Camp* (1965), testimonianza unica sul mondo dell'artista e sull'estetica Camp, uno dei prodotti più appassionanti della sottocultura gay.

Altra *new entry* è l'azienda Clay Paky, *leader* nel settore dei sistemi di illuminazione professionale, che inaugurerà il MOMS – Museum of Modern Showlighting, il primo museo europeo della luce, allestito all'interno della sua sede a Seriate. Sembra paradossale, ma l'altro grande nuovo protagonista di questa edizione è la Pinacoteca dell'Accademia Carrara, che è sempre stata chiusa durante le precedenti manifestazioni e che, per l'occasione, si veste di un tocco di contemporaneità con la proiezione del video di Shahryar Nashat, *The regulating line* (2005).



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/elleni\\_labirinto-bianco-e-nero-598-cm-100x100/#foto-1](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/elleni_labirinto-bianco-e-nero-598-cm-100x100/#foto-1))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/galleria-marelia\\_bonaldi-giovanni\\_pensiero-monumentale\\_2015-cm-7x7x7-liv/#foto-2](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/galleria-marelia_bonaldi-giovanni_pensiero-monumentale_2015-cm-7x7x7-liv/#foto-2))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/lab80\\_andy-warhol-film-still\\_mario-banana-no-1-1964-cawm/#foto-3](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/lab80_andy-warhol-film-still_mario-banana-no-1-1964-cawm/#foto-3))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/lorenzo-senni\\_concerto-bergamo-alta/#foto-4](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/lorenzo-senni_concerto-bergamo-alta/#foto-4))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/moms\\_museum-of-modern-showlighting\\_clay-paky/#foto-5](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/moms_museum-of-modern-showlighting_clay-paky/#foto-5))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/pinacoteca-accademia-carrara\\_shahryar-nashat-the-regulating-line-2005/#foto-6](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/pinacoteca-accademia-carrara_shahryar-nashat-the-regulating-line-2005/#foto-6))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/studio-fioretti\\_immagine-1-michelangelo/#foto-7](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/studio-fioretti_immagine-1-michelangelo/#foto-7))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/quarenghicinquanta\\_framingbrera278-copia/#foto-8](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/quarenghicinquanta_framingbrera278-copia/#foto-8))

**Play ArtDate, spazio alla musica.** Più che con il cibo di Expo, comunque, quest'anno ArtDate pare voler giocare con la musica, parafrasando il doppio significato del verbo *to play* (giocare e suonare) e incaricando Andrea Mastrovito di creare la colonna sonora che accompagnerà gli eventi di ArtDate. Attraverso l'*app* apposita, ogni appuntamento della tre giorni sarà arricchito dal sottofondo musicale più adatto alla visita. Un concetto musicale che ritorna in altre *performance* e concerti rintracciabili, unitamente all'elenco di tutti gli appuntamenti, nel programma dettagliato sul sito di The Blank (<http://www.theblank.it/playartdate/>).

**Quali sono le prospettive.** ArtDate sta crescendo. Aumentano e si fanno importanti le sue relazioni e la rete che The Blank è riuscita a costruire nel tempo. Si sviluppa l'interesse di Bergamo per l'arte (e per il contemporaneo nello specifico) che proprio grazie ad una serie di giornate dedicate prende un ampio respiro e spazi per articolare meglio la sua proposta. Non viene meno (anzi!) l'attenzione del pubblico dei "non addetti al settore", di chi, anche solo per curiosità, partecipa a un evento o due. Dati incoraggianti anche se poco tangibili. Non esistono numeri e conteggi da presentare, anche se l'evento è, di fatto, un appuntamento atteso soprattutto dal pubblico giovane, dai nuovi professionisti della cultura, della comunicazione, della creatività. Cresce a piccoli passi, restando fortemente ancorato al territorio bergamasco, che durante questa occasione si celebra e si mostra, legato dal filo rosa di Artdate.



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/vanna-casati\\_luca-armigero\\_danger-2013/#foto-1](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/vanna-casati_luca-armigero_danger-2013/#foto-1))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/ubi\\_banca-popolare-di-bergamo\\_eva-marisaldi/#foto-2](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/ubi_banca-popolare-di-bergamo_eva-marisaldi/#foto-2))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/triangoloarte\\_/#foto-3](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/triangoloarte_/#foto-3))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/treviglio\\_i-fiori-di-demetra/#foto-4](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/treviglio_i-fiori-di-demetra/#foto-4))





([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/the-blank-kitchen\\_ian-tweedy\\_the-departed-2009-centro-per-l-arte-contemporanea-florence/#foto-5](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/the-blank-kitchen_ian-tweedy_the-departed-2009-centro-per-l-arte-contemporanea-florence/#foto-5))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/studio-visit\\_filippo-berta-concert-of-soloists-2012-performance-video-still-courtesy-of-the-artist/#foto-6](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/studio-visit_filippo-berta-concert-of-soloists-2012-performance-video-still-courtesy-of-the-artist/#foto-6))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/studio-visit\\_annarosa-valsecchi\\_senza-titolo-particolare-grafite-olio-e-pantone-su-carta-2015/#foto-7](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/studio-visit_annarosa-valsecchi_senza-titolo-particolare-grafite-olio-e-pantone-su-carta-2015/#foto-7))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/traffic-gallery\\_corpicrudi-sinfonia-in-nero-2014-courtesy-traffic-gallery/#foto-8](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/traffic-gallery_corpicrudi-sinfonia-in-nero-2014-courtesy-traffic-gallery/#foto-8))

Condividi: **f** 164 (<https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fwww.bergamopost.it%2Fda-vedere%2Fbergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate%2F>) **t** 0 ([https://twitter.com/intent/tweet?url=http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/&via=bergamopost&text=Bergamo si scopre contemporanea per il quinto compleanno di ArtDate - Bergamo Post](https://twitter.com/intent/tweet?url=http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/&via=bergamopost&text=Bergamo%20si%20scopre%20contemporanea%20per%20il%20quinto%20compleanno%20di%20ArtDate%20-%20Bergamo%20Post)) **g+** 0 (<https://plus.google.com/share?url=http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/>)



## TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



(/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/)

**Bergamo, la rivoluzione pop** (/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/)



(/vivabergamo/the-blank-ovvero-mappa-dellarte-contemporanea-bergamo/)

**The Blank, ovvero una mappa dell'arte contemporanea a Bergamo** (/vivabergamo/the-blank-ovvero-mappa-dellarte-contemporanea-bergamo/)



(/da-vedere/gallerie-contemporanee-bergamo-settimana-artistico/)

L'arte contemporanea a Bergamo

Un fine settimana da galleristi (/da-vedere/gallerie-contemporanee-bergamo-settimana-artistico/)

---



(/rubriche/l-atalanta-siamo-noi/la-settimana-del-mercato-denis-vertice-in-argentina/)

## La settimana del mercato Denis, vertice in Argentina (/rubriche/l-atalanta-siamo-noi/la-settimana-del-mercato-denis-vertice-in-argentina/)

Si è chiusa una settimana fatta di tante voci in entrata e in uscita ma di un solo vero accordo ufficiale. Giulio Migliaccio, dopo Cristian Raimondi, è il secondo giocatore della Dea in scadenza cui è stato rinnovato il contratto per »



di **Daniela Morandi**

**L'**arte contemporanea compone e scompone i propri linguaggi seguendo le regole del gioco.

Non un gioco qualsiasi. Sul tavolo un mazzo di Tarocchi preziosi, quello detto anche Colleoni-Baglioni e di Francesco Sforza, ideato nel 1451 circa da Bonifacio Bembo e Antonio Cicognara. In origine erano 78 carte, ne restano 74: 35 conservate nella biblioteca Pierpont - Morgan di New York,

26 all'Accademia Carrara, 13 nella collezione privata della famiglia Colleoni. The Blank le ripesca e rimescola per la sesta edizione di ArtDate, in programma da venerdì a domenica. «Quest'anno non sarà un contenitore di eventi individuali, ma un percorso narrativo che unisce Bergamo al mondo — spiega Stefano Raimondi, presidente di The Blank —. Ispirandoci al racconto breve «Il Castello dei destini incrociati», titolo di questa edizione, abbiamo scoperto che si riferiva al mazzo di tarocchi conservato anche nella nostra pinacoteca. Così, seguendo il metodo della narrativa combinatoria di Italo Calvino, si sono intrecciate arte, letteratura e storia della città per un itinerario che lega diversi spazi espositivi».

Ben trentaquattro tra musei, gallerie, studi d'artista. A ognuno è associata una carta, reinterpretata da opere d'arte contemporanea. I visitatori sceglieranno le proprie da combinare a piacere per scoprire oltre cento artisti, tra firme affermate del panorama internazionale, quali Adrian Paci, Masbedo, Klaus Rinke, Ryan McGinley, altre emergenti, quali James Hoff, Ga-

briele De Santis, Ettore Favini.

Si passerà dalla pittura alle performance, dalla video-arte alla street-art, dalla fotografia ai laboratori, alle installazioni sonore. Come Calvino, i visitatori potranno scrivere un racconto associato a un tarocco o alle proprie sensazioni da inviare ad [associazione@theblank.it](mailto:associazione@theblank.it) per partecipare al concorso letterario, tra le novità

dell'edizione di quest'anno, che sarà inaugurata venerdì alle 11 in sala Galmozzi con una conferenza in cui si racconterà l'affascinante storia dei Tarocchi Viscontei, mentre alle

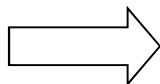
21,30 in Porta Sant'Alessandro sarà proiettato il film *Vampyr* di Dreyer sonorizzato dal vivo dagli Amp Ribe.

Per tre giorni Bergamo ospiterà una mostra espansa. Tra i luoghi da scoprire la chiesa di San Michele dell'Arco, una delle più antiche, oggi in attesa di restauri. Spazio misterioso e sconosciuto, chiuso al pubblico da decenni, ospita un prezioso deposito librario della biblioteca civica Mai. Sarà riaperto sabato e domenica grazie a contemporary locus con la mostra *Babel*. «I cinque piani di scaffali con libri antichi e giornali sembrano una Torre di Babele rivolta alla cupola decorata con gli affreschi di Carlo Carlioni», spiega Paola Tognon, curatrice della mostra, realizzata in collaborazione con la biblioteca, l'Associa-

## Iconografia

In ognuna delle 34 strutture coinvolte eventi collegati alla carta dei tarocchi scelta

zione Amici della Mai, Comune e Italia nostra. Entrando nella chiesa si assisterà a una Babele di parole, affreschi e arte grazie alle opere di quattro artisti: l'arazzo bianco di Maria Francesca Tassi, dato dall'intreccio tra strisce di carta bianca con le parole tratte dal libro di Calvino. Luca Resta, recuperando l'edizione francese del romanzo, ne ha riscritto, riordinato le parole secondo uno schema sintattico che ne trasforma il senso. La lettura digitale delle parole così archiviate sarà diffusa nello spazio, dove si potranno ammirare anche i calligrammi di Samuele Menin, che con le parole ridisegna degli Arcani su seta, o ci si potrà riflettere negli specchi a forma di tarocco dell'artista cartomante Francesca Grilli. L'Accademia Carrara di Belle Arti, legata alla carta del Bagatto, esporrà opere degli studenti. All'Alt di Alzano Lombardo sarà realizzato un laboratorio per creare un'opera in relazione alla carta dell'Imperatrice. Tra le gallerie aperte quella viamoronisedici/spazioarte ospita il lavoro di Gabriele De Santis ispirato alla Torre. A ognuno la propria carta, il proprio destino.



**The Blank ArtDate** Da venerdì a domenica ritorna l'appuntamento con l'arte contemporanea. Mostre, laboratori, talk show, apertura di dimore storiche e collezioni private. Trenta eventi da non perdere

# TAROCCHI CREATIVI

**VIAGGIO** TRA UNO SPAZIO ESPOSITIVO E L'ALTRO  
COME NEL CASTELLO DEI **DESTINI INCROCIATI**

## Le carte

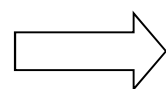


### Passione

Alcuni tarocchi viscontei. Le carte erano lo svago preferito di Filippo Maria Visconti: per un mazzo pagò la sbalorditiva somma di 1.500 ducati

## Torre di Babele

La chiesa di San Michele dell'Arco in Piazza Vecchia viene riscoperta grazie alla mostra BABEL, promossa da contemporary locus e curata da Paola Tognon. Gli artisti Francesca Grilli, Samuele Menin, Luca Resta e Maria Francesca Tassi, ispirandosi al breve romanzo di Calvino «Il Castello dei destini incrociati» e ai 26 tarocchi custoditi alla Carrara, hanno ideato delle opere site specific di arte contemporanea



## La scheda



- ArtDate si svolgerà da venerdì a domenica in 34 spazi espositivi tra musei pubblici e privati, gallerie d'arte e studi di artista tra Bergamo, Treviglio, Alzano Lombardo e Stezzano. Filo conduttore «Il castello dei destini incrociati» di Calvino pubblicato nel volume «Tarocchi. Il mazzo Visconteo di Bergamo e New York» (nella foto la copertina). Programma sul sito [www.theblank.it](http://www.theblank.it)
- Tra gli eventi le personali dedicate a Oscar Giaconia associata alla carta Il Diavolo e quella Meris Angioletti legata al tarocco La Morte allestite nello spazio Baco in Città Alta. Sabato a Treviglio, nello spazio Menouno, in piazza Garibaldi, con una performance per uno spettatore alla volta verrà inaugurata la personale di Virginia Zanetti

## Rari e splendidi: i tarocchi viscontei della Morgan Library di New York

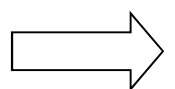
The Blank ha intervistato per Bergamonews.it William Voelke, Senior Research Curator del dipartimento di manoscritti medievali e rinascimentali della Morgan Library.



Ogni anno l'associazione culturale **The Blank Contemporary Art** organizza **The Blank ArtDate**, un appuntamento della durata di tre giorni dedicato all'Arte Contemporanea ed animato da numerosi eventi fra cui mostre, studio visit, talk, apertura di dimore storiche e collezioni private.

La sesta edizione di **ArtDate** è contraddistinta dalla creazione di un percorso narrativo fra uno spazio espositivo e l'altro. Minimo comun denominatore *"Il castello dei destini incrociati"*, breve romanzo fantastico di **Italo Calvino** pubblicato nel 1969 nel volume **"Tarocchi - il mazzo Visconteo di Bergamo e New York"** e illustrato tramite la carte dei tarocchi di **Bonifacio Bembo**, parzialmente conservate alla **Morgan Library & Museum di New York**.

The Blank ha intervistato per Bergamonews **William Voelke, Senior Research Curator** del dipartimento di manoscritti medievali e rinascimentali della Morgan Library.







**The Blank: Le carte dei tarocchi conservate presso la Morgan Library sono legate alla corte milanese del XV secolo dei Visconti e degli Sforza. Come sono arrivate queste carte a New York?**

William Voelkle: Le 35 carte furono acquistate da Pierpont Morgan per mezzo della ditta antiquaria parigina Hamburger Freres nel 1911.

**TB: Quali sono le caratteristiche specifiche che distinguono il mazzo Visconti-Sforza dagli altri mazzi di tarocchi viscontei?**

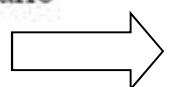
WV: Il mazzo Visconti-Sforza è diverso in quanto è stato realizzato per una coppia, ossia per Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza, il cui fidanzamento (1432) e matrimonio (1441) decretarono l'unione delle due famiglie, i cui emblemi sono rintracciabili nelle carte. Questo mazzo è il più completo tra i più antichi dipinti a mano ancora esistenti (solo quattro delle 78 carte sono andate perse). Dal punto di vista artistico il mazzo è considerato tra i più belli in assoluto.

**TB: Quale può essere stato il loro utilizzo? Esiste una connessione tra il loro stato di conservazione e l'uso che è stato fatto di queste carte?**

WV: Le carte furono realizzate come gioco per la nobiltà, e non risulta che esse siano state usate per prevedere la fortuna prima della fine del XVIII secolo. Le carte mostrano segni di usura e in particolare certi colori, come i verdi ed alcuni bianchi, risultano sfaldati. Alcune carte sono attribuite ad una mano artistica differente ed è stato perciò suggerito che esse possano essere carte sostitutive.

**TB: Quale può essere stato il loro utilizzo? Esiste una connessione tra il loro stato di conservazione e l'uso che è stato fatto di queste carte?**

WV: Le carte furono realizzate come gioco per la nobiltà, e non risulta che esse siano state usate per prevedere la fortuna prima della fine del XVIII secolo. Le carte mostrano segni di usura e in particolare certi colori, come i verdi ed alcuni bianchi, risultano sfaldati. Alcune carte sono attribuite ad una mano artistica differente ed è stato perciò suggerito che esse possano essere carte sostitutive.



**TB: In una collezione di manoscritti prestigiosa e vasta come quella della Morgan Library che valore rivestono i tarocchi viscontei e quali generi di studi ruotano attorno ad essi?**

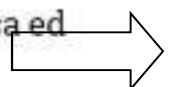
WV: La Morgan Library non possiede una collezione di carte da gioco, ma Pierpont Morgan fu probabilmente attratto da questo particolare mazzo per la sua provenienza, la rarità e la bellezza. John Pierpont Morgan Jr., figlio di Pierpont Morgan conosciuto anche con il nome Jack, acquistò un cofanetto in cuoio del XIV secolo nel quale conservare le carte ed esso è esposto sul tavolo dello studio nella Sala Ovest. Il cofanetto è decorato con scene di coppie intente a giocare a scacchi e a scambiarsi cuori e anelli. Sappiamo con certezza che Pierpont praticava nel suo studio il suo gioco preferito, quello del solitario. L'eroe d'infanzia di Pierpont era Napoleone, che pure giocava a solitario...

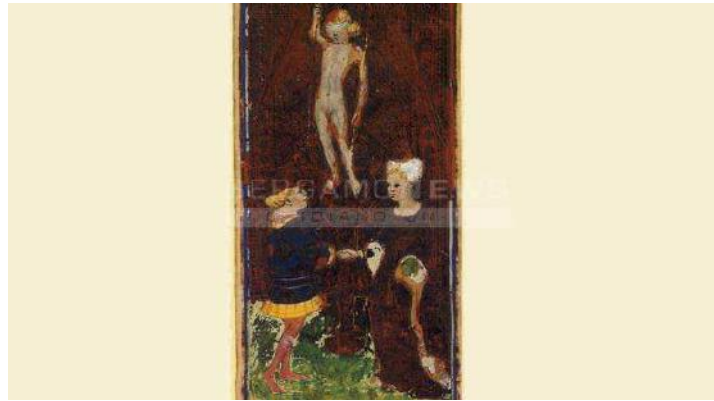
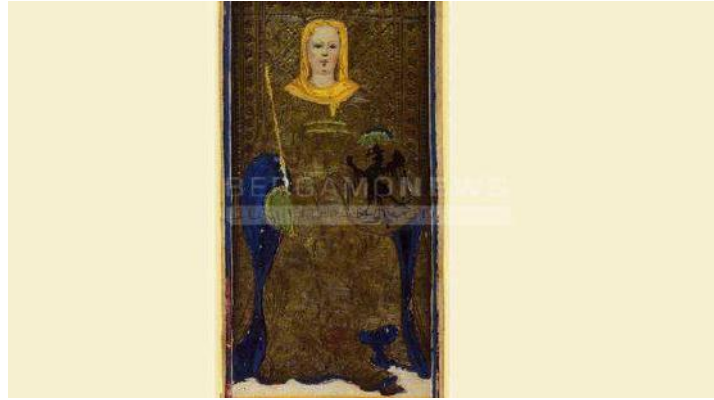
**TB: In relazione a questa edizione di ArtDate l'arte contemporanea comunica con un'iconografia antica e preziosa quale quella dei tarocchi, ispirandosi ai racconti di Italo Calvino raccolti nell'opera "il castello dei destini incrociati". Qual è, a suo parere, il vantaggio offerto da quest'operazione di riscoperta e ri-attualizzazione di valori, immagini e simbologie antiche?**

WV: Italo Calvino ha di certo mostrato che le carte possono anche essere usate come base di un metodo narrativo intelligente e fantasioso, riconoscendo che le stesse carte sono in grado di evocare una varietà di storie differenti.

**TB: Italo Calvino nel suo racconto "Il castello dei destini incrociati" si è concentrato sulla dimensione iconografica dei tarocchi. Oggigiorno i tarocchi sono considerati principalmente per il loro valore simbolico e profetico. All'epoca della loro creazione, quale dimensione (ludica, iconografica, simbolica, materiale etc.) era maggiormente presa in considerazione?**

WV: Micheal Dummett e altri studiosi hanno mostrato come l'interpretazione occulta delle carte dei tarocchi si sia originata verso la fine del XVIII secolo, in particolar modo a partire dal lavoro di Antoine Court de Gebelin (1781), che collocò l'origine delle carte dei tarocchi nell'antico Egitto, affermando che il mazzo altro non era che un resto dei mitici Libri di Thot. A seguito furono ovviamente creati dei mazzi di tarocchi che prendevano in considerazione quel genere di iconografia. Per la verità tali letture esoteriche sono ancor oggi molto vitali e, ironicamente, hanno dato ai mazzi di tarocchi del XV secolo una fama della quale non avrebbero potuto altrimenti godere. Le tematiche che si ritrovano sulle carte del XV secolo sono certamente quelle che erano familiari all'epoca ed incorporavano la conoscenza culturale generale della nobiltà.







# SHARING ART SHARING ECONOMY

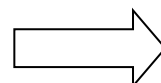
Da sinistra in alto, in senso orario:

Maria Zanchi (Photographer), Cristina Rota (Project Manager The Blank Residency), Paola Stocchetti (Coordinator Assistant), Guido Daminelli (Graphic Designer), Serena Bonetti (Coordinator Assistant), Eva Rota (Coordinator Assistant), Fausto Gilberti (Graphic Designer), Stefano Ramondi (President - Director), Claudia Santeroni (The Blank Program Coordinator)

Out of the Picture: Olga Vanoncini (Artist at Large), Paolo Faccini (Digital Specialist), Sara Tonetti (Project Manager The Blank Educational)

COME  
LEGGERE ARTRIBUNE

Settima edizione per Independent, il concorso dedicato alle realtà indipendenti italiane organizzato nell'ambito di ArtVerona. Il premio di 2mila euro messi in palio da AVIA quest'anno è andato a The Blank di Bergamo. E, come di consueto, i vincitori si aggiudicano anche la rubrica Focus di questo numero: due pagine per raccontare chi sono, cosa fanno e perché.



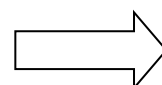
**www.theblank.it** Letteralmente uno spazio vuoto da riempire, The Blank è un'associazione culturale nata nel 2010 con l'obiettivo di connettere in un unico network enti pubblici e privati che si occupano di arte contemporanea.

Nasce in un luogo preciso e per un motivo preciso. A Bergamo, in una città di tradizione artistica spiccata, che affonda le radici nel passato e si sviluppa nel tempo attraverso una serie di protagonisti, luoghi, istituzioni e opere che sono diventate parte di una ricchezza riconosciuta internamente e internazionalmente.

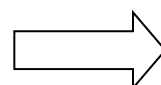
Promuovere gli artisti e le istituzioni culturali, valorizzare le risorse umane presenti nella città di Bergamo, coinvolgere un pubblico attraverso progetti e azioni educative, comunicative, espositive, di scambio e di ospitalità, offrire una residenza sul territorio aperta ai linguaggi del contemporaneo, investire nella creazione di reti internazionali, accogliere e allo stesso tempo incentivare alla scoperta: sono questi gli elementi centrali delle attività dell'associazione.

The Blank risponde all'esigenza condivisa da tutti gli operatori culturali della città di instaurare un legame reticolare capace di promuovere una progettualità e una comunicazione condivisa, in grado di valorizzare l'operato sia individuale che collettivo. The Blank si comporta come un mezzo per gli altri e mai come un fine per se stessa, con la voglia principale di creare un dibattito e una progettualità culturale ampia sull'arte contemporanea.

Della rete di The Blank fanno parte istituzioni e project space (GAMEC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Accademia Carrara di Belle Arti, Museo Bernareggi, BACO Arte Contemporanea, ArtUp Banca Popolare di Bergamo, contemporary locus, Quarenghicinquanta, Spazio Polaresco, ARS, BAF – Bergamo Arte Fiera, Bergamo Film Meeting), gallerie (Thomas Brambilla, Traffic Gallery, Galleria Elleni, Triangoloarte, viatoronisedici, Galleria Marelia, Studio Fioretti, Studio Vanna Casati), artisti, curatori e collezionisti. A oggi, non solo tutti gli operatori dell'arte contemporanea che hanno preso parte al progetto sin dall'inizio continuano a partecipare e sono il motore dell'associazione, ma si è anche instaurato un rapporto più ampio di collaborazione con realtà internazionali e con altre realtà di riferimento nei campi del cinema, della letteratura, della filosofia, dell'architettura, proseguendo



nella volontà di costituire un dialogo fatto da voci diverse ma unite. Come a dire che l'arte e la cultura contemporanea possono esistere insieme su più livelli comunicanti, offrendo un grado di coinvolgimento e di approfondimento molto più significativo di quello individuale. **Questa strada immagina la città come un organismo osmotico, in cui le singole parti sono in dialogo con le altre e in cui i pubblici, oltre a essere espandibili, sono prima di tutto interscambiabili.** Un dialogo tra le arti, che funziona come stimolo di conoscenza, da promuovere attraverso una programmazione lungimirante, un'educazione culturale e una comunicazione coordinata e di qualità. Oltre a promuovere le attività organizzate dalla rete, The Blank ha sviluppato una serie di progetti interni: The Blank ArtDate, The Blank Residency, The Blank Educational, The Blank Benefit, The Blank TR Transit Message, The Blank Hospitality, The Blank ArtPassport, The Blank Kitchen, The Blank Conversation, per arrivare a far conoscere a pubblici diversi e con esigenze diverse i linguaggi, le traiettorie e lo spirito dell'arte contemporanea. ♦



## THE BLANK ARTDATE



The Blank ArtDate è la manifestazione che viene organizzata annualmente da The Blank: tre giorni dedicati all'arte e alla cultura durante i quali tutti i membri del network inaugurano e si assiste a una pluralità di eventi collaterali, tra cui aperture di studi d'artista, collezioni private e dimore storiche, talk, performance e proiezioni [nella foto, open studio di Andrea Mantovani a The Blank ArtDate 2011].

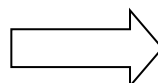
La sesta edizione, *The Blank ArtDate 2016 - Le città dei destini incrociati*, è stata contraddistinta dalla creazione di un percorso narrativo tra uno spazio espositivo e l'altro.

Mesmo comun denominatore *Il castello dei destini incrociati*, breve romanzo fantastico di **Italo Calvino** pubblicato nel 1968 nel volume *Tarocchi - Il maso Visconteo di Bergamo e New York* e illustrato, sia dalla sua edizione originale, con le immagini delle carte dei tarocchi del maso Visconti-Sforza, oggi conservato tra l'Accademia Carrara di Bergamo, una collezione privata bergamasca e la Morgan Library di New York.

Come una realtà coinvolta in The Blank ArtDate 2016 ha scelto una carta dei tarocchi e ha organizzato un evento riconducibile all'iconografia o alle suggestioni derivanti dalla carta stessa: si è creato così un itinerario progressivo tra le varie istituzioni, project space, gallerie e spazi adiacenti alla sesta edizione della manifestazione, messi in relazione uno con l'altro a formare un'unica mostra espansa sul territorio della città di Bergamo.

L'edizione 2017 manterrà la caratterizzazione del percorso narrativo e avrà come tema *Il sacro*.

[theblank.it/tb-artdate/](http://theblank.it/tb-artdate/)



## THE BLANK RESIDENCY



Il progetto di residenze per artisti inizia nel 2011 per offrire un primo luogo in grado di fondere capitalità e progettualità nella città di Bergamo, già crocevia di numerosi artisti internazionali. The Blank Residency nasce per accogliere e introdurre alla scena artistica del territorio artisti e teorici italiani e internazionali, offrendo uno spazio per l'elaborazione e l'ampliamento di ricerche pratiche e teoriche.

Il progetto, che in questi anni ha ospitato oltre cento artisti internazionali, tra cui Remco Torenbosch, Guido van der Werf, Jacob Kassay, Dan Rees, Deimantas Narkevičius, Brendan Lynch, Roberto Fassone e Giulia Casci, si è poi sviluppato in una serie di iniziative e modalità diverse, capaci di accogliere con elasticità le sfaccettature delle ricerche proposte, favorendo proficui scambi con l'ambiente culturale della città oltre a connessioni con istituzioni italiane e straniere. L'intento principale è infatti quello di offrire la possibilità di dialogare con le potenzialità del territorio, condividendo competenze e professionalità che determinano crescita e arricchimento da ambo le parti. La residenza è diventata così la base di progetti di breve, medio e lungo termine.

Tra i programmi di residenza si ricordano The Blank Artist in residence - Fondazione Banca Popolare di Bergamo in collaborazione con GAmC e Accademia Carrara, AN - The Blank Hospitality nell'ambito del bando Cariplo FINDER35, Project Proposal Residency (nella foto, l'edizione 2014 con Christian Fogaroli e Jan Ezenbach), The Blank Kitchen e The Blank Conversations. Attualmente è in corso la terza edizione di Project Proposal Residency che ospita gli artisti Apparatus 22, collettivo rumeno, e l'italiano Dario Billo, selezionati tra oltre 150 candidature ricevute.

[theblank.it/residency/](http://theblank.it/residency/)





Riccardo Beretta, *Arazzetto Gq*, 2016, courtesy l'artista e Galleria Francesca Minini, Milano

Ormai è una tradizione, ed è diventato un caso di studio sulle capacità di di un soggetto culturale privato di autofinanziarsi. Protagonista è la bergamasca **The Blank Contemporary Art**, che ormai da qualche anno organizza – quest'anno si è svolto giovedì 15 dicembre, ad Alzano Lombardo, allo Spazio ALT – il suo *The Blank Benefit*, a sostegno delle attività dell'associazione e del suo network di enti e attività. E ogni anno c'è un artista che mette la sua opera a disposizione: lo scorso anno fu Stefano Arienti, con donazioni anche da parte di artisti quali Alis/ Filliol, Francesco Arena, Adelina Husni-Bey, Andrea Mastrovito, Giuseppe Stampone, Luigi Presicce, Oscar Giaconia, Gian Maria Tosatti. Quest'anno

**Riccardo Beretta** (1982, Mariano Comense, CO) ha realizzato una serie di cinquanta opere in copie uniche + cinque prove d'artista, dal titolo *Arazzetto GQ, 2016*. Ogni singolo riquadro, dedicato al bicentenario dalla morte del celebre architetto bergamasco Giacomo Quarenghi, è acquistabile con una donazione minima di 350 euro.

#### MOSTRA ALLO SPAZIO ALT

*“Fin dall'inizio c'era l'idea di costituire un multiplo”,* rimarca l'artista, *“commissionato per riflettere sulla figura di Quarenghi, cercando di generare continuità con il mio font originario e il lavoro già applicato a diverse figure del mondo dell'arte, ricreando un museo immaginario, composto da soli nomi. Stefano Raimondi mi ha portato ad appassionarmi alla biografia, non solo ai progetti, che appartengono alla figura di Quarenghi, facendomi legare alla sua vita solitaria e molto difficile”*. Spazio ALT ospita intanto una mostra dedicata ai lavori di Beretta, a cura di Stefano Raimondi, con un focus di opere della serie *Rose Windows*, rosoni ottenuti sovrapponendo varie lastre di legno tinto, naturale e colorato che, dopo avere subito la rimozione di diversi strati, attraverso incisioni, lasciano emergere in superficie una sorta di vissuto pittorico, ottenuto per azione scultorea.

– Ginevra Bria

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA

PERFORMANCE DI VARANI

CONDIVIDI SU FACEBOOK



1

## Dormire in Porta Sant'Agostino diventa un'opera d'arte **foto**

Disponibili venti posti per dormire l'intera notte nello spazio di Porta Sant'Agostino per la performance di [Franco Vaccari](#) dal titolo: "Esposizione in tempo reale N.45". Un'installazione realizzata grazie a [The Blank](#) per la 35ª del Bergamo Film Meeting.

di Redazione - 06 febbraio 2017 - 17:42

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni  
su

- bergamo film meeting
- buona notte
- cinema san marco
- installazione
- lo scaldatoio della frateria
- porta sant'agostino
- [the blank](#)
- andrea mastrovito
- cinzia benigni
- daniele maffei
- davide allieri
- dzt collective
- filippo berta
- francesco pedrini
- [franco vaccari](#)
- giovanni oberti
- maria francesca tassi
- oscar giaconia
- bergamo



Sognare è già di per sé arte, dal 10 marzo a Bergamo lo sarà anche dormire. Per la precisione prendere sonno e dormire per l'intera notte nello spazio di Porta Sant'Agostino mentre [Franco Vaccari](#) realizzerà "Esposizione in tempo reale N.45".

Si dormirà sotto le volte dell'antica porta di accesso alla Città Alta con il video "Buona Notte" che raffigura il fuoco di un camino mentre si consuma e crepita. Video proiettato sarà sovrapposto all'immagine del dipinto di Alessandro Magnasco "Lo scaldatoio della frateria", dando un



PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO



"Il Collegio": i millenials incontrano il 1960 al Celana

BGmeteo

Previsioni

Bergamo



7° 4°

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



METEO

Inizio settimana senza pioggia: da mercoledì nuove precipitazioni **previsioni**

Condividi

Commenta

effetto animato di forte impatto visivo all'intera composizione pittorica.

È uno dei due imprescindibili appuntamenti proposti da **The Blank** dedicati al rapporto tra cinema e arte contemporanea in occasione della **35ª edizione di Bergamo Film Meeting**. Protagonista sarà l'artista italiano **Franco Vaccari** (Modena, 1936), uno dei più significativi e importanti interpreti dei linguaggi del contemporaneo. Nel corso della sua carriera **Franco Vaccari** ha portato avanti, con grande coerenza, un'opera che risulta oggi straordinariamente attuale e di grande ispirazione per le generazioni più recenti, le quali riconoscono il valore del suo apporto e l'influenza delle sue ricerche.



L'artista omaggerà la città di Bergamo allestendo l'inedita video installazione ambientale "Esposizione in tempo reale N.45" nella Sala alla Porta Sant'Agostino e collocando all'esterno dello spazio l'installazione **Il Mendicante Elettronico**.

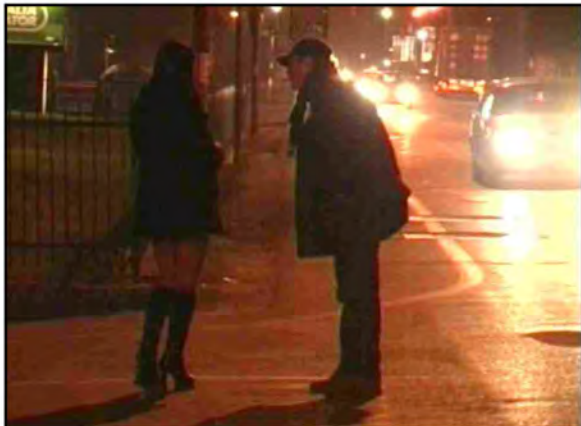
**Sabato 11 marzo, alle 16 al Cinema San Marco, Franco Vaccari** presenterà una selezione delle sue opere video, ripercorrendo oltre quarant'anni di ricerca e sperimentazione, che hanno contraddistinto la sua carriera artistica. L'appuntamento sarà accompagnato da un incontro con il pubblico.

L'ingresso ai due appuntamenti di venerdì e sabato è libero.

Precursore di molte tendenze dell'arte contemporanea, **Vaccari** è attivo sin dalla metà degli anni Sessanta; attraverso le sue opere ha ridefinito il concetto di fotografia, tempo, e il pubblico. La sua ricerca artistica ruota intorno a tre tematiche fondamentali: la dissoluzione dell'oggetto estetico modernista; l'utilizzo della fotografia, del film, del video, al fine di impegnare lo spettatore in un processo di partecipazione e di riflessione critica sui media; l'accento sulle specifiche condizioni contestuali dell'esperienza con particolare riferimento allo spazio pubblico e alla città.

Questi elementi collocano il lavoro di **Vaccari** nell'ambito di un particolare filone dell'arte concettuale caratterizzato da operazioni in cui la nozione tradizionale di opera d'arte appare del tutto superata. Si tratta di lavori che prevedono il coinvolgimento diretto dello spettatore nella realizzazione di interventi spesso effimeri e provvisori in cui l'artista da produttore unico e originale si trasforma in colui che innesca un evento senza necessariamente controllarne gli esiti. Conseguentemente, la dimensione della ricezione diviene di estrema importanza.

L'opera prende forma "**in tempo reale**", nel senso che si sviluppa in relazione al modo in cui il pubblico la recepisce e reagisce ad essa, contribuendo a determinarne forma e significato. "La differenza fra gli happening, le performance e le esposizioni in tempo reale è una differenza di struttura. Mentre infatti le prime si sviluppano linearmente e nelle varie fasi ubbidiscono a precisi programmi predeterminati, le esposizioni in tempo reale hanno come elemento caratterizzante la possibilità di retroazione e cioè del feed-back" (F. **Vaccari**, 1978).



(F. Vaccari, *Esposizione in tempo reale n.45*, 2017)

### ESPOSIZIONE IN TEMPO REALE N.45

Esposizione in tempo reale N.45 è una poetica riflessione sulla figura di Cartesio. L'artista modenese rimase affascinato dal fatto che il padre del razionalismo iniziò la sua avventura intellettuale traendo energia da forme di pensiero irrazionali: il filosofo francese, infatti, decise di dedicarsi alla filosofia dopo una notte di sogni esaltanti e rivelatori, il 10 settembre 1619 a Ulm di Baviera. Nei suoi scritti, Cartesio precisa che quel giorno faceva molto freddo, per cui rimase dentro una stanza ben riscaldata da una stufa per l'intera giornata.

Per Esposizione in tempo reale N.45, continuando una ricerca basata sul coinvolgimento e la condivisione, Franco Vaccari ha invitato alcuni artisti di Bergamo a creare dei giacigli davanti alla proiezione, dei rifugi in cui riposare e sognare, sviluppati secondo i rispettivi linguaggi e poetiche. Gli artisti realizzeranno dieci inedite sculture-giaciglio, pensate appositamente per dialogare con il video Buona Notte. Queste installazioni oniriche si innestano nell'ambiente di Porta Sant'Agostino, costruita tra il 1561 e il 1575, storica via d'accesso alla Città Alta di Bergamo.

Gli artisti coinvolti nella realizzazione dei giacigli sono: **Davide Allieri, Cinzia Benigni, Filippo Berta, DZT collective, Oscar Giaconia, Daniele Maffeis, Andrea Mastrovito, Giovanni Oberti, Francesco Pedrini, Maria Francesca Tassi.**

Il 10 marzo in occasione dell'inaugurazione dell'installazione presso Porta Sant'Agostino, lo spazio verrà animato ospitando il riposo degli artisti, di alcuni operatori culturali e di coloro che desidereranno partecipare, trattenendosi alla Porta per l'intera nottata. Franco Vaccari inscena così una situazione in cui l'apporto diretto di coloro che interagiscono con Esposizione in Tempo Reale N.45 è indispensabile all'attuarsi dell'opera.

All'esterno della Porta troverà spazio **Il Mendicante Elettronico**, video installazione del 1973. Su uno schermo a tubo catodico compare la scritta "Der blinde kommt gleich" (il cieco torna subito) in sovrapposizione all'immagine di un criceto dentro ad un cappello. Con la sostituzione di un televisore ad un mendicante in carne ed ossa, Vaccari innesca uno spiazzamento dello spettatore e pone delle riflessioni sul potere dei media e del gesto artistico.



#### OPERE VIDEO

Durante la 35ª edizione del Festival, sullo schermo del Cinema San Marco si ripercorreranno oltre quarant'anni di ricerca attraverso la proiezione di una selezione dei video di [Franco Vaccari](#).

Un excursus che partirà da **Nei Sotterranei** (1966-67), dove le immagini di pareti di bagni e scantinati cosparsi di graffiti assumono il significato di poesia anonima e trovano un corrispettivo filmico nelle sperimentazioni degli esordi dell'artista con la poesia visiva, per passare a **Cani Lenti** (1971), video accompagnato da un sonoro tratto da una canzone dei Pink Floyd, in cui l'atto di seguire e riprendere alcuni cani randagi evidenzia le differenti reazioni degli animali a contatto con la telecamera, dimostrando come l'osservazione perturbi il soggetto.

La via Emilia è un aeroporto (2000) offrirà invece uno spaccato di vita degli abitanti della Via Emilia: dalle case di persone intente a guardare la tv, [Vaccari](#) passerà a interagire con le prostitute del posto, per poi soffermarsi sulle immagini di modellini di aeroplani installati lungo la via che alludono alla voglia di evasione degli abitanti. A chiudere la retrospettiva *Provvista di ricordi per il tempo dell'Alzheimer* (2003) dove l'artista, immaginandosi affetto da Alzheimer, attinge da fotografie personali per realizzare il video dei ricordi che perderebbe per ultimi.



(F. [Vaccari](#), *I cani lenti*, 1971, 8 mm film transferred into 16 mm film and digital format, ed. of 5+2AP 05)

#### VIDEO SELEZIONATI

1966-67, *Nei Sotterranei*, 8 mm trasferito su 16 mm e formato digitale, b/n, 6'56"

1971, Cani lenti, 8 mm trasferito su 16mm e formato digitale, b/n e col., sonoro dai Pink Floyd, 8'38"

2000, La via Emilia è un aeroporto, VHS, col., sonoro, 14'30"

2003, Provvista di ricordi per il tempo dell'Alzheimer, video da materiale fotografico 21'57"

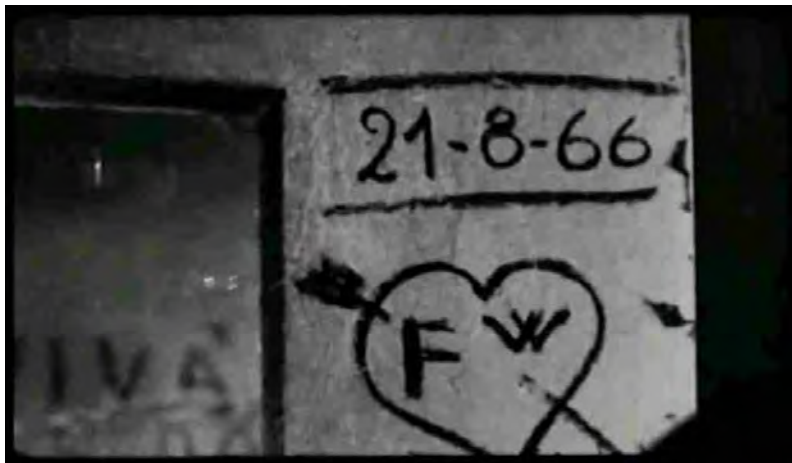


(F. Vaccari, *I cani lenti*, 1971, 8 mm film transferred into 16 mm film and digital format, ed. of 5+2AP03)

#### FRANCO VACCARI

Tra i suoi progetti più significativi la fondamentale partecipazione alla 36<sup>a</sup> Biennale di Venezia del 1972, con Esposizione in tempo reale N.4: Lascia su queste pareti una traccia fotografica del tuo passaggio. Tra le numerose mostre personali si ricordano **Franco Vaccari**, Rumori Telepatici, Fondazione Morra Greco (Napoli, IT 2014); **Franco Vaccari**, in palmo di mano, Palazzo dei Pio (Carpi, IT 2012); Meta-Critic-Art, Fondazione Giorgio Marconi (Milano, IT 2011); Esposizioni in tempo reale, Accademia Carrara (Bergamo, IT 2008); **Vaccari** di **Franco Vaccari**, Museo Cantonale d'Arte Lugano (Lugano, CH 2008); **Franco Vaccari-Col** Tempo, Spazio Oberdan (Milano, IT 2007); Fuori schema, Careof – Fabbrica del Vapore (Milano, IT 2001); Centro d'Arte Contemporanea (Bellinzona, IT 1997).

**Vaccari** è uno degli artisti scelto da Hans Ulrich Obrist e Christian Boltansky per l'esposizione itinerante *Take me, I'm yours*, presentata nel 2015 alla Monnaie di Parigi e nel 2016 al Jewish Museum di New York. Tra le altre mostre collettive si ricordano *VERSUS*, La sfida dell'artista al suo modello in un secolo di fotografia e disegno (Modena, IT 2016); *The Unarchivable*, Frigoriferi Milanesi (Milano, IT 2016); *Ennesima. An Exhibition of Seven Exhibitions on Italian Art*, Triennale di Milano (Milano, IT 2015); *(Mis)Understanding Photography*, Werke und Manifeste, Museum Folkwang (Essen, DE 2014); *Anni '70. Arte a Roma*, Palazzo delle Esposizioni (Roma, IT 2013); *Viaggio in Italia – Italienische Kunst 1960-1990*, Neue Galerie, Universalmuseum Joanneum (Graz, AT 2008); *Sound Zero*, Kunst Meran (Merano, IT 2006); *32 Italian Photographers: A Tribute to Phyllis Lambert*, Canadian Centre for Architecture (Montreal, CA 1999). L'artista ha partecipato a numerose edizioni della Biennale di Venezia, tre delle quali con una mostra personale; nel 1972 è presente alla 3<sup>a</sup> Biennale di Medellin in Colombia; nel 2009 alla 4<sup>a</sup> Biennale di Praga e nel 2010 all'ottava Biennale di Gwangju in Corea. **Vaccari** è anche filosofo e teorico della fotografia. Testi come *Duchamp e l'occultamento del lavoro* (1978) e *Fotografia e inconscio tecnologico* (1979), costituiscono dei contributi critici fondamentali della riflessione fotografica contemporanea.



(F. Vaccari, *Nei sotterranei*, 1966-67, 8mm trasferito su 16 mm e formato digitale, ed. 5 + 2 AP, fotogramma 12)

### THE BLANK

**The Blank** è un'associazione culturale senza scopo di lucro nata a Bergamo nel 2010 e premiata nel 2016 come migliore realtà indipendente italiana per la promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea. **The Blank** ha l'obiettivo di diffondere e ampliare la passione e la curiosità verso l'arte contemporanea, proponendosi come piattaforma per l'incontro e network che coordina iniziative tra pubblico e privato. La rete intrecciata da **The Blank** è composta da istituzioni di vario tipo, che spaziano dalla GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea all' Accademia Carrara di Belle Arti, da BACO – Base Arte Contemporanea fino al Museo Bernareggi, ALT – Arte Contemporanea, Contemporary Locus, Polaresco, Art UP- Banca Popolare di Bergamo, BAF – Bergamo Arte Fiera e numerose gallerie d'arte e una rete internazionale di collaborazioni.



### BERGAMO FILM MEETING – 35ª EDIZIONE

Per nove giorni, dall' 11 al 19 marzo 2017, con oltre 150 film, tra corti e lungometraggi, Bergamo Film Meeting, che nel 2017 giunge alla sua 35ª edizione, sarà il crocevia del cinema internazionale.

Le proposte 2017 confermano il lavoro di ricerca continuo di Bergamo Film Meeting per mettere a confronto le tendenze più innovative del cinema contemporaneo con gli stili, i generi e gli autori del passato. Omaggi, retrospettive e restauri di grandi classici faranno da contrappunto ai film dei "nuovi autori", che come di consueto troveranno spazio nella Mostra Concorso e nelle sezioni dedicate ai documentari, all'animazione, alle anteprime. Sostenuto e promosso dall'Unione Europea attraverso il

sottoprogramma MEDIA di Europa Creativa, il Festival indagherà la cinematografia del continente, tra passato e presente, offrendo spunti, sollecitazioni, focus, novità e riletture.

La collaborazione di **The Blank** con Bergamo Film Meeting comincia nel 2013 con il format **The Blank Kitchen** – A cena con l'artista (che propone nel corso degli anni incontri culinari con gli artisti Regina Pessoa, Valentin Hotea, Giacomo Abbruzzese); e con l'organizzazione di proiezioni di serie di cortometraggi. In occasione della 34a edizione, Bergamo Film Meeting in collaborazione con **The Blank** ha ospitato per la prima volta in Italia Books on Shelves and WithoutLetters (2013), video-installazione ambientale del lituano Deimantas Narkevičius, e una retrospettiva dedicata alle opere video-arte dell'israeliana Keren Cytter.

La collaborazione con **Franco Vaccari** è resa possibile grazie all'indispensabile supporto della Galleria P420 di Bologna.



(F. Vaccari, *La via Emilia è un aeroporto*, 2000, durata 14'30", Courtesy the artist e P420, Bologna, 04)

#### **INCONTRI: CINEMA E ARTE CONTEMPORANEA**

Esposizione in tempo reale N.45

Bergamo, 11 – 19 marzo 2017 | Sala alla Porta Sant'Agostino – Via della Fara

Inaugurazione venerdì 10 marzo alla presenza dell'artista, ore 18.00

Orari: martedì – venerdì: 15.30 – 19.30 | sabato – domenica: 11.00 – 19.30 |

Ingresso libero

Per info e prenotazioni per l'apertura notturna straordinaria di Porta

Sant'Agostino (max 20 partecipanti) + 39 035 19903477 –

associazione@theblank.it

Opere Video Bergamo, 11 – 19 marzo 2017 | Cinema San Marco – Piazzale

della Repubblica, 2 Presentazione e incontro con l'artista ad ingresso

libero: sabato 11 marzo, ore 16.00

Informazioni **The Blank** Contemporary Art Via G. Quarenghi 50 – 24122

Bergamo, Italy [www.theblank.it](http://www.theblank.it)





(F. Vaccari, *La via Emilia è un aeroporto*, 2000, durata 14'30", Courtesy the artist e P420, Bologna, 02)

Più informazioni  
su

- 📍 bergamo film meeting
- 📍 buona notte
- 📍 cinema san marco
- 📍 installazione
- 📍 lo scaldatoio della frateria
- 📍 porta sant'agostino
- 👤 the blank
- 👤 andrea mastrovito
- 👤 cinzia benigni
- 👤 daniele maffeis
- 👤 davide allieri
- 👤 dzt collective
- 👤 filippo berta
- 👤 francesco pedrini
- 👤 franco vaccari
- 👤 giovanni oberti
- 👤 maria francesca tassi
- 👤 oscar giaconia
- 📍 bergamo

FOTO

2 di 2



ALTRE NOTIZIE DI BERGAMO



**BERGAMO**  
**Artigianato & Design:**  
un'opportunità per nuovi mercati



**POLITICA**  
**Libero scambio tra Ue e Canada, le**  
pericolose ricadute su cittadini e  
aziende



**GLI INCONTRI**  
**Lo stesso grido: Tierra, Techo,**  
**Trabajo. I movimenti popolari nella**  
società globale



**CICLO DI APPUNTAMENTI**  
**Multivisioni: identità di genere,**  
orientamenti sessuali e nuove  
rappresentazioni del corpo

DALLA HOME



**PERFORMANCE DI VARANI**  
**Dormire in Porta Sant'Agostino**  
diventa un'opera d'arte



**40 ANNI DOPO**  
**Ricordati a Dalmine gli agenti**  
**D'Andrea e Barborini, uccisi da**  
Vallanzasca



**OTTOBRE-DICEMBRE 2016**  
**Un altro trimestre d'attesa: i posti di**  
lavoro non crescono



**LA STORIA**  
**Diana e il suo negozio di abiti**  
trasformabili: "Per una moda in  
continuo divenire"

COMMENTI

**Accedi o registrati per commentare questo articolo.**

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di BergamoNews.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.



Franco Vaccari, «Esposizione in tempo reale n. 45», 2017

# CITTÀ ALTA

## Dormire in S. Agostino tra video e installazioni

BARBARA MAZZOLENI

**A**ppuntamento con le opere di Franco Vaccari, perché lo spettatore è per l'artista un complice insostituibile: Bergamo Film Meeting, in scena da stasera (Teatro Donizetti) al 19 marzo, propone con The Blank due appuntamenti dedicati al rapporto tra cinema e arte contemporanea. Protagonista Franco Vaccari (Modena, 1936). L'artista ha contribuito in modo fondamentale al superamento del tradizionale rapporto con il pubblico che si ritrova coinvolto, attraverso i linguaggi della fotografia, del

video, del film, in un processo di partecipazione nella costruzione dell'opera, che di fatto prende forma «in tempo reale», sviluppandosi in relazione al modo in cui il pubblico la recepisce e reagisce ad essa.

L'artista allestisce l'inedita videoinstallazione «Esposizione in tempo reale N.45» nella Sala alla Porta Sant'Agostino (inaugurazione oggi alle 18, presente Vaccari). Il video «Buona Notte» raffigura il fuoco di un camino che crepita e si consuma, proiettato in sovrapposizione all'immagine del dipinto di Alessandro Magnasco «Lo scaldatoio della frateria». A essere evocata è la figura di Cartesio che racconta

■ Oggi s'inaugura l'esposizione di Franco Vaccari alla Sala della Porta

■ Le opere del modenese fra le sculture-giaciglio di bergamaschi per passare la notte

di aver deciso di dedicarsi alla filosofia dopo i sogni rivelatori di una notte del 1619, in una stanza a Ulm, in Baviera. Vaccari ha invitato alcuni artisti a creare dei giacigli davanti alla proiezione, su cui riposare e sognare. In mostra ci saranno sculture-giaciglio di Davide Allieri, Cinzia Benigni, Filippo Berta, Dzt collective, Oscar Giaconia, Daniele Maffei, Andrea Mastrovito, Giovanni Oberli, Francesco Pedrini, Maria Francesca Tassi. Oggi i giacigli si offrono a coloro che desiderano partecipare, trattenendosi alla Porta per l'intera notte. Domani alle 16 al Cinema San Marco, Vaccari incontrerà il pubblico.





## Arte e storia

Porta Sant'Agostino:  
si sogna  
sui giacigli d'autore

a pagina 10 **Morandi**

In Sant'Agostino  
l'Esposizione  
di **Franco Vaccari**  
e 10 sculture-giaciglio  
di artisti bergamaschi.  
Domani notte si potrà  
dormire (o vegliare)  
tra storia e arte

# La porta dei sogni

di **Daniela Morandi**

**P**orta Sant'Agostino immersa nell'oscurità. Al pubblico saranno date delle torce, come se dovessero entrare in punta di piedi in un luogo dell'inconscio, in cui orientarsi e da scoprire poco a poco, tra rumori da ascoltare, ombre e luci da vedere, così come ciò che si incontrerà: il video «Buona notte», con l'immagine in movimento del focolare domestico di **Franco Vaccari**, sovrapposta a quella del dipinto *Lo scaldatoio della frateria* di Alessandro Magnasco, e 10 giacigli d'autore. «Quando mi mostrarono quest'ambiente, mi dissero che era una porta di confine tra la città bassa e quella alta, in cui i soldati dormivano. Ho subito ripensato ai dipinti di Magnasco, noto a Bergamo, collezionato dal conte Carrara e dalle atmosfere in sintonia con questo luogo, che faccio rivivere, attualizzandolo. Alcuni bergamaschi potranno dormirci, come i soldati di un tempo che vi trascorrevano la notte», spiega l'artista **Vaccari**, per cui l'interazione con lo

spettatore è fondamentale, per rendere un'opera, o meglio una sua esposizione, vitale e autentica. Suo il lavoro «Esposizione in tempo reale N. 45», in mostra da domani sino al 19 marzo, in occasione della 35ª edizione di Bergamo Film Meeting, da 5 anni in sodalizio con **The Blank**. Perché l'arte contemporanea incontra il cinema. «Siamo accomunati da affinità di interessi: video, fotografia e la voglia di condividere ogni forma artistica con il pubblico», dice Fiammetta Girola del Bergamo Film Meeting. E domani succederà. Dopo l'inaugurazione, le 20 persone che si saranno prenotate, scrivendo a [associazione@theblank.it](mailto:associazione@theblank.it), potranno dormire nella porta, che all'esterno presenta la video installazione *Il Mendicante elettronico*. Non è la prima volta che il pubblico dorme in un ambiente in cui **Vaccari** espone. Di recente è capitato all'Accademia di Straburgo. «Sogno, sonno e partecipazione ricorrono nella poetica di **Franco**, come se volesse colonizzare i luoghi e appropriarsi delle loro emozioni e

storie — spiega Stefano Raimondi di **The Blank** —. Non a caso, ha chiesto a degli artisti locali di rielaborare il tema del sogno, in un luogo eletto al riposo». Ed ecco che ai piedi del camino acceso attorniato da frati scalzi, riposano un saio francescano, trasformato da Francesco Pedrini in una tenda, in cui «dormire come i frati del dipinto — illustra l'artista —. Ma anche una sorta di protesi, megafono, che fa entrare in sé le emozioni del fuoco ed emette sogni». Accanto al suo lavoro un letto circondato da fiori di carta, ricordo del giardino dell'Eden, che per Andrea Mastrovito comunica senso di piacevolezza e libertà, ma anche riflessione, espressa dal libro *Il vangelo secondo Gesù Cristo* di José Saramago, posto sul materasso. Di fronte ad esso, un «abominio inorganico fatto di resina con innesti di trippa disidratata, sintesi tra elementi organici e non», dice Oscar Giacomia, illustrando il suo *Calabiyau*, simile a un carapace o conchiglia. «Riprendendo l'architettura animale — continua — rappresento l'ar-

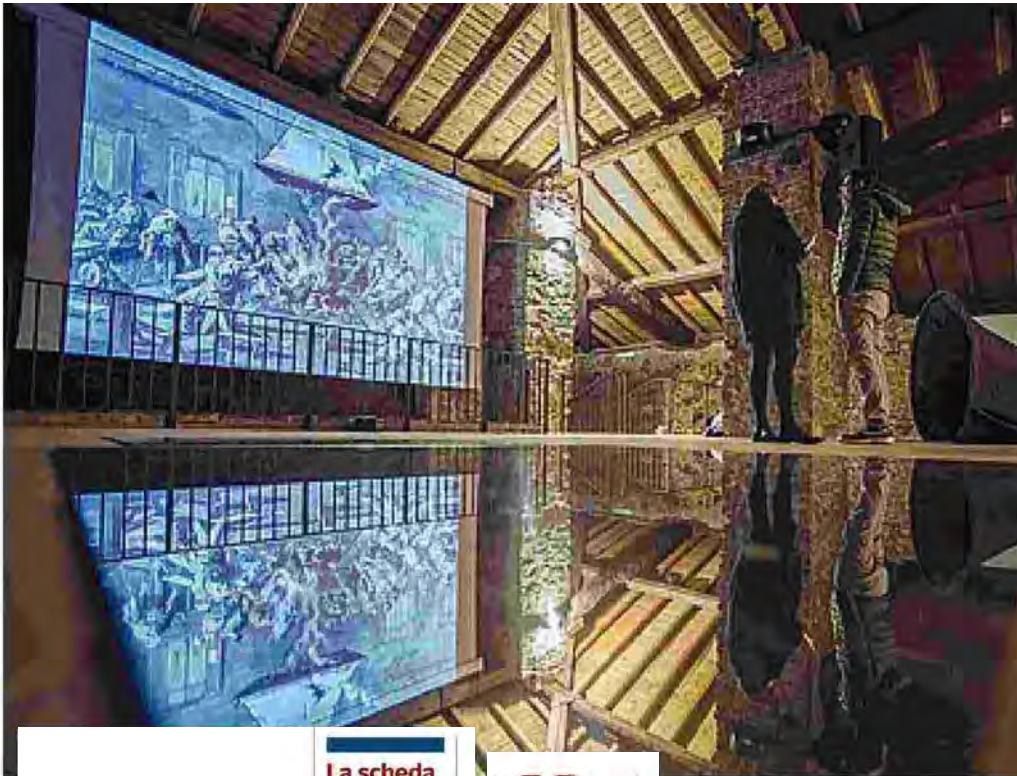
chetipo di un giaciglio, che è insieme trappola e tana». Del Dzt collective è esposta la struttura metallica di un letto con steso un foglio trasparente, per esorcizzare la paura di quanto sta sotto. Cinzia Benigni propone un lavoro sul gioco di riflessi e rimandi degli sguardi, per descrivere la visione onirica. Daniele Maffeis stende per terra il velo del sogno, tenuto da una mano realizzata con stampante 3D. Davide Allieri omaggia il ricordo dei nonni defunti, presentando il calco in gesso dei loro cuscini. Filippo Berta presenta del pelo di pecora tosato, eco della conta per addormentarsi e di qualcosa di morbido in cui avvolgersi. Giovanni Oberti espone uno specchio, in cui si riflette l'opera di **Vaccari**. Maria Francesca Tassi crea la coperta dei sogni e desideri. «Spero di essere sorpreso nel vedere queste opere che non conosco», dice **Vaccari**, la cui poetica relaziona il passato, il presente e il caso, «elemento di straordinaria importanza — conclude —. Senza tutto sarebbe noto. Il caso ci proietta verso il futuro, l'imprevisto, la novità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Opere**  
Da sinistra,  
i letti d'artista  
firmati  
da Francesco  
Pedrini,  
Davide Allieri,  
Andrea  
Mastrovito  
e Oscar  
Giacomia. Nella  
scheda,  
il lenzuolo di  
Daniele Maffeis





## «Il cieco torna subito»

All'esterno la videoinstallazione «Il mendicante elettronico» del 1973

### Video

L'opera di **Franco Vaccari** nella sala della Porta Sant'Agostino si compone di un'immagine in movimento del camino di casa sovrapposta al dipinto «Lo scaldatoio della frateria» di Alessandro Magnasco

### La scheda

● L'Esposizione in tempo reale N. 45 dell'artista emiliano **Franco Vaccari** è



allestita nella sala della Porta di Sant'Agostino da domani, con inaugurazione alle ore 18, sino al 19 marzo. Domani notte apertura straordinaria: su prenotazione 20 partecipanti possono dormire. La mostra è nata dalla collaborazione tra **The Blank** e la 35ª edizione di Bergamo Film Meeting. Ingresso libero



Qui l'arte contemporanea incontra il cinema in un'affinità d'intenti per coinvolgere il pubblico in ogni forma artistica

**Fiammetta Girola**  
BFM



Sogno, sonno e partecipazione sono la poetica di **Vaccari** che colonizza i luoghi per appropriarsi delle loro storie ed emozioni

**Stefano Raimondi**  
**The Blank**



Franco Vaccari  
nel 1971  
durante  
un'esposizione  
in tempo reale

## LA MOSTRA

# Franco Vaccari: 40 anni di ricerca alla Galleria Marconi

di Michele Fuoco  
MILANO

Occupava ben due piani la mostra "Franco Vaccari. Una collezione 1966-2010" presso la Fondazione Marconi Arte Moderna e Contemporanea. Un omaggio all'artista modenese che ha avuto a lungo rapporti di collaborazione e di stima con l'istituzione milanese. Una rassegna che affronta diversi aspetti della ricerca di Vaccari che "nasce - scrive Luca Panaro - dalle sperimentazioni artistiche e letterarie compiute, dagli anni Sessanta del '900, pur rimanendo un caso unico e per certi versi isolato nel panorama italiano". Si parte dalla "Visuelle Poesie", del 1966, tele emulsionate tratte dal libro "Entropico", con introduzione di Emilio Isgrò. Le operazioni innovative portano a relazionare l'arte con il pubblico, come il progetto "Viaggio per un trattamento completo all'Albergo Diurno Cobianchi di Piazza Duomo, Milano", 1971, con cui l'artista documentava tutti i servizi che venivano offerti in un "luogo dell'identità sospesa". Altre immagini rimandano al lavoro fatto, con attenzione per 700 chilometri ai mezzi di trasporto merci, durante il viaggio di andata a Graz, in Austria, dove



Franco era stato invitato per la "settimana di pittura".

Le esposizioni in tempo reale, diventano, dal 1972, con la partecipazione alla Biennale di Venezia, un autentico marchio di identità del suo indagine creativa. Ritratti anonimi di Photomatic si ponevano in relazioni comunicative in spazi del quotidiano. Fotografie e testo a stampa per "Viaggio sul Reno", 1974, per una crociera di riflessioni sul trascorrere del tempo e sui mutamenti spaziali. Le "esposizioni" riguardano anche l'"Omaggio all'Ariosto" a Palazzo dei Diamanti di Ferrara, ripercorrendo il cammino che il poeta aveva fatto distratamente a piedi da Carpi a Ferrara; "Merzbau di una notte" a Varsavia, dove registrava con la Polaroid curiosi che visitavano il luogo dove l'artista aveva isolato il proprio giaciglio con sedie, poltrone e materiali vari. Il tema del sogno con "Codemondo" alla Biennale di Venezia del 1980, Vaccari provocava lo spettatore verso comportamenti liberatori. Alle pareti anche photostrip fatte, con sobrietà, dai coreani alla Biennale di Gwangju. Ricorrente negli anni '80 l'impiego del colore, come in "'Melancolia". Con "Araldica", fotocollage, l'artista porta una riflessione sulla macchina foto-





grafica che si identifica con i meccanismi dell'inconscio. L'indagine assume spesso carattere concettuale, come emerge dall'opera "A sinistra Man Ray gioca gioca, a destra Duchamp lavora all'occultamento del lavoro". Vaccari è stato il precursore dell'impiego in arte degli ambienti multimediali con l'interazione con il pubblico. Il che spiega i numerosi inviti ad eventi internazionali. E, di recente a "Bergamo Film Meeting" il modenese ha presentato, una selezione dei suoi video (i cani lenti, la via Emilia è un aeroporto....) che hanno caratterizzato la sua carriera di singolare sperimentatore. E per questa occasione, Vaccari ha progettato l'esposizione in tempo reale n. 45, in un locale della porta principale delle mura della città: un video, dal titolo "Buona notte", che proietta il fuoco di un camino che si consuma nell'immagine del quadro "Lo scaldatoio della frateria" di Alessandro Magnasco. Un effetto visivo di grande impatto, con il crepitio del fuoco, grazie alla colonna sonora in un ambiente buio, in cui sono stati predisposti, per un invito al sogno, una ventina di giacigli, dove il pubblico ha dormito per una notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19 marzo 2017

MILANO & BERGAMO

# Vaccari in tempo reale

di Gabi Scardi

**D**ue appuntamenti dedicati a un interprete tra i più significativi del linguaggio artistico contemporaneo, Franco Vaccari. Si tratta di una mostra presso la Fondazione Marconi, che dal 2004, sopperendo in molti casi a una carenza dei musei italiani, presenta personali di artisti italiani attivi a partire dagli anni Sessanta; e di una rassegna di una nuova installazione ambientale a Bergamo, in occasione della 35a edizione di Bergamo Film Meeting.

Vaccari è attivo da metà degli anni Sessanta; la sua riflessione critica sui media, sul ruolo del tempo e del pubblico nell'arte, lo hanno portato a realizzare opere basate su un superamento della tradizionale nozione

di opera d'arte in nome di una dissoluzione dell'oggetto; sull'utilizzo della fotografia, del film e del video al fine di impegnare lo spettatore in un processo di partecipazione e di riflessione critica sui media; sulla proliferazione interna dell'opera e sulla considerazione delle specifiche condizioni contestuali dell'esperienza, con particolare riferimento allo spazio pubblico e alla città. Le sue opere, spesso minime ed effimere, hanno preso la forma di interventi "in tempo reale", sviluppandosi in relazione sia al caso e alle coincidenze, sia al modo in cui il pubblico le recepisce e reagiva ad esse. Tutto questo ha fatto di Vaccari un precursore, oggi riconosciuto, di molte tendenze dell'arte contemporanea.

La sua coerenza emerge nei due eventi in corso: la mostra, accompagnata da una pubblicazione di Luca Panaro (*Franco Vaccari. Una collezione 1966-2010*) presenta una serie

di *Esposizioni in tempo reale*, ossia interventi che l'artista innesca, senza poterne prevederne l'esito. Come avvenne con l'installazione *Lascia su queste pareti una traccia del tuo passaggio*, con la quale l'artista partecipa alla Biennale di Venezia del 1972: in questo caso Vaccari si "limita" a fornire al pubblico una macchina per le fototessere e ad invitarlo, attraverso il titolo stesso dell'opera, a prendere parte alla sua costruzione, mettendo così in discussione sia il ruolo classico dell'artista, sia il rapporto mezzo, autore, oggetto fotografato tipico della fotografia.

I due appuntamenti in corso, così come la notorietà, anche internazionale, di cui Vaccari sta godendo in questi anni, malgrado il carattere poco incline al palcoscenico, confermano l'importanza di questo artista seminale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Franco Vaccari. Una collezione. Milano, Fondazione Marconi Arte moderna e contemporanea, fino al 17 aprile**

**Esposizione in tempo reale N.45, Bergamo, Sala alla Porta Sant'Agostino fino al 19 marzo**

# Il legame tra cinema e arte nella ricerca di Vaccari

**Bergamo Film Meeting.** Nella prima giornata omaggio all'artista modenese, autore di un'installazione a Porta Sant'Agostino. E oggi il film di Gandini

## ANDREA FRAMBROSI

Come ha dichiarato in più occasioni l'assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, Nadia Ghisalberti, erano diversi anni che si cercava di organizzare la proiezione di uno dei film di Bergamo Film Meeting, all'interno del Teatro Donizetti. Magari come gran finale di un'edizione. Ma questo non era mai stato possibile per la concomitanza della kermesse cinematografica con la Stagione di Prosa. E invece, quest'anno, finalmente il tempo teatrale cittadino è stato espugnato con la presentazione in apertura del Festival del film «Amadeus» di Milos Forman nella sua versione integrale, mai proiettata.

## Una selezione di video

Ma questa è ormai storia: la 35ª edizione di Bergamo Film Meeting (da ieri al 19 marzo, [www.bergamofilmmeeting.it](http://www.bergamofilmmeeting.it)), è ormai entrata nel vivo ed è significativo che la prima giornata di proiezioni abbia visto protagonisti l'arte e il cinema sintetizzati dalla figura e dall'opera di **Franco Vaccari**.

All'artista modenese (classe 1936) Bergamo Film Meeting, in collaborazione con l'associazione culturale **The Blank** e grazie al supporto della Galleria P420 di Bologna, ha affidato, quest'anno, il compito di allestire una video installazione ambientale intitolata «Esposizione in tempo reale N. 45» visitabile nella Sala alla Porta di Sant'Agostino (da martedì a venerdì 15,30 - 19,30; sabato e domenica 11 - 19,30 con ingresso libero). Ma il Festival ha anche proposto alcuni dei suoi lavori



**Franco Vaccari, video e installazioni a Bergamo Film Meeting** FOTO FRAU

## Boltiere

### «Tierra», concerto degli Apocrifi

Stasera alle 21 a Boltiere, alla palestra Atleti Azzurri d'Italia, nell'ambito della rassegna «Tierra Nuove rotte per un mondo più umano», è in programma il concerto/spettacolo «L'amore secondo De André» della band Gli Apocrifi. Otto musicisti e due attori raccontano l'amore di De André, inteso come pietas, compassione e comprensione del prossimo attraverso una selezione di 21 brani del cantautore genovese, introdotti dall'interpretazione di testi inediti scritti dal giornalista e critico musicale Paolo Ghezzi. L'ingresso è libero.

al confine appunto, tra arte e cinema che ne confermano la fama di precursore di molte delle tendenze dell'arte contemporanea. Ieri sullo schermo del Cinema San Marco sono stati proiettati oltre quarant'anni di ricerca dell'artista. Un excursus da «Nei Sotterranei» (1966-67) a «Cani Lenti» (1971) fino a «Provista di ricordi per il tempo dell'Alzheimer» (2003) dove l'artista, immaginandosi affetto da Alzheimer, attinge da fotografie personali per realizzare il video dei ricordi che perderebbe per ultimi.

### Dalla Svezia «Il chirurgo ribelle»

Gli spettatori più attenti non si sono lasciati sfuggire, quando è stato programmato da Lab 80 il

film-documentario «La teoria svedese dell'amore» di Erik Gandini.

Vedendo quel lavoro avevamo fatto la conoscenza, tra gli altri, di un personaggio molto curioso e intrigante, un chirurgo svedese che, anziché godersi una dorata (e meritata) pensione nel proprio Paese, si è trasferito in Etiopia dove opera in condizioni di estrema povertà tanto che i suoi «strumenti» sono un trapano comprato al supermercato, dei raggi di bicicletta e delle fascette da elettricista strumenti con i quali cura con successo i suoi pazienti.

Un personaggio talmente affascinante che il regista svedese di origine bergamasca ne ha fatto il protagonista del suo nuovo film intitolato «Rebelkirurgen» («Il chirurgo ribelle») che viene presentato da Bergamo Film Meeting in anteprima mondiale in collaborazione con Lab 80 Film, questo pomeriggio all'auditorium di piazza della Libertà (alle 18) alla presenza dell'autore, Erik Gandini, e di Sennait Erichsen, la moglie del protagonista.

«La miseria intellettuale in Svezia è più grande della miseria materiale in Etiopia»: forte di questo convincimento, dopo trent'anni di carriera nel proprio Paese, il chirurgo svedese Erik Erichsen ha lasciato tutto e si è trasferito in Etiopia dove può fare tranquillamente quello che ama di più: operare.

Per la Mostra concorso, invece, verrà proiettato (auditorium, alle 20,30), il film «Voir du pays» («Vedere il mondo»), una produzione franco-greca di Delphine e Muriel Coulin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# THE BLANK CONTEMPORARY ART

un meccanismo  
propulsore per l'arte  
contemporanea

The Blank è un'associazione culturale senza scopo di lucro nata nel 2010 grazie ad un'idea di Stefano Raimondi con lo scopo di riunire in un unico network le realtà pubbliche e private che lavorano nell'ambito dell'arte contemporanea a Bergamo e provincia, tra cui GAMEC, Accademia di Belle Arti G. Carrara, Museo Bernareggi, BACO, BAF - Bergamo Arte Fiera, Spazio ALT, project space come contemporary locus e Quarenghicinquanta oltre a diverse gallerie private, tra le quali Thomas Brambilla, Galleria Elleni, Traffic Gallery, Galleria Marelia, Studio Marco Fioretti, Studio Vanna Casati, Triangolo Arte, Viamoronisedici.

Il proposito che anima l'associazione è quello di ampliare la passione e la curiosità verso l'arte contemporanea, avvalendosi di una serie di progetti adatti a calamitare tipologie variegata di pubblico, collezionisti, studenti, operatori culturali, appassionati e curiosi rendendoli informati e soprattutto partecipi di quello che accade nell'arte contemporanea.

Nel 2016 The Blank è stata premiata come miglior

realtà indipendente italiana da ArtVerona in collaborazione con MAXXI - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo di Roma.

Nello stesso anno è stato pubblicato "The Blank Contemporary Art VOL.1 2010 - 2016", un catalogo che, attraverso testi e immagini, documenta tutti i progetti realizzati e le attività svolte dai membri della rete di The Blank, testimoniando il fermento culturale che ha contraddistinto Bergamo.

Da sette anni, The Blank è infatti impegnata nella strutturazione di eventi culturali di qualità, che hanno richiamato in città oltre 200 artisti, tra i quali Remco Torenbosch, Navid Nuur, Cécile B. Evans, Guido Van der Werve, Adelita Husni-Bey, Salvatore Arancio, Josh Tonsfeldt, Deimantas Narkevicious, Keren Cytter, Franco Vaccari, i cui lavori sono stati ospitati nei più grandi musei del mondo e in tutte le più prestigiose kermesse artistiche, come documenta, Manifesta, Biennali, Skulptur Projekte Munster.

The Blank promuove l'attività dei membri del suo network tramite una newsletter mensile e un'attenta comunicazione veicolata attraverso i social network, soprattutto la pagina Facebook e Instagram.

L'associazione ha attivato dal 2013 una solida collaborazione con Bergamo Film Meeting: le due realtà si scambiano un posto di rilievo nei reciproci Festival, una collaborazione proficua che ha permesso la realizzazione di appuntamenti quali le installazioni presso Porta Sant'Agostino dei lavori di Deimantas Narkevicious e Franco Vaccari; la retrospettiva dedicata ai video di Keren Cytter; le proiezioni musicate dal vivo dei film *Vampyr* e *Frankenstein* nella suggestiva cornice di Porta Sant'Alessandro.

The Blank, grazie allo staff dinamico che lavora alacremente e con grande passione, ha inoltre sviluppato nel corso degli anni tutta una serie di progetti interni, permettendo contestualmente di essere un campo di formazione per giovani professionisti.

## **The Blank Project Proposal Residency**

Lo scopo del progetto è quello di dare ospitalità ad artisti italiani ed internazionali e di offrire loro alloggio e relazioni volte a sviluppare le loro ricerche artistiche, pratiche e teoriche.

*Claudia Santeroni*

*Performance del collettivo  
Dyzerotre, BACO Arte  
Contemporanea, 2014.*





Mario Cresci nel suo studio, 2013; studenti alla mostra di Cory Arcangel, This is all so crazy, everybody seems so famous, Palazzo della Ragione, 2015; visita allo studio di Andrea Mastrovito, 2011.



Ogni anno vengono selezionati due artisti, generalmente un italiano e uno straniero, che trascorrono un periodo di circa un mese presso la residenza di The Blank, pensata come un luogo di incontro e di lavoro dove condividere idee ed esperienze.

Ai due artisti viene chiesto di lavorare ad una proposta di progetto che viene sviluppata durante il periodo di residenza e condivisa durante l'Open Studio. Tra gli artisti che hanno preso parte alle varie edizioni di Project Proposal Residency:

Alexandros Pissoriosis e Arianna Ferrari (2013); Christian Fogarolli e Ian Kaesbach (2014); Roberto Fassone e Elida Brenna Linge (2015); Apparatus 22 e Dario Bitto (2016).

#### **The Blank Educational**

Rivolto agli studenti delle scuole secondarie di II grado, il progetto nasce dal desiderio di attrarre le nuove generazioni verso l'arte contemporanea.

Il programma prevede un'introduzione ai linguaggi del contemporaneo, svolta in classe da un esponente dello staff di The Blank.

Durante gli incontri successivi si organizzano talk e workshop con artisti, studio visit e visite guidate alle mostre temporanee, mirate a verificare quanto appreso.

In due anni di vita di The Blank Educational, sono stati coinvolti 15 istituti superiori, 38 classi, 900 studenti, 30 artisti per un totale di 120 appuntamenti realizzati.

#### **The Blank Kitchen**

Un progetto itinerante che invita numerosi artisti del panorama internazionale a entrare in relazione in modo informale con appassionati d'arte, studenti e curiosi attraverso uno strumento trasversale e unificante: il cibo. L'artista è chiamato a ideare e cucinare un menù che rispecchi la sua identità e ricerca artistica; allo stesso modo è l'artista che

definisce le regole della serata. Indimenticabili per coloro che hanno avuto la fortuna di partecipare, le cene con Cécile B. Evans; David Adamo; Adelita Husni-Bey; Andrea Mastrovito; Salvatore Arancio; Gabriele De Santis; Diego Marcon; Ian Tweedy. Dal 2014, gli appuntamenti in cucina si sono arricchiti di "Chef", un progetto di micro-editoria che prevede la pubblicazione di una fanzine a tiratura limitata, numerata e firmata dall'artista, realizzata per mezzo dell'interazione tra artista e



In alto: un'installazione di Claudio Parmiggiani nell'Oratorio di San Lupo, 2014 (Foto Maria Zanchi); in basso: *The Blank Benefit* - Stefano Arienti, 2015.





*Oscar Giaconia, Green Room, BACO Arte Contemporanea, 2016 (Foto Marco Ronzoni). Sotto: Franco Vaccari, Esposizione in tempo reale n. 45, 2017, Sala alla Porta Sant'Agostino (Foto Maria Zanchi). Nella pagina seguente: Erik Saglia, Ruota della fortuna, 2017, Sagra dell'arte, Oratorio San Giovanni Bosco.*



curatore. Unico limite imposto: la scelta di un unico colore per la stampa, a eccezione del nero.

### **The Blank Conversations**

Attivo tra il 2014 e il 2015, il progetto prevedeva micro residenze per artisti under 35.

Il primo anno è stato rivolto agli artisti italiani, mentre il secondo agli stranieri.

Gli artisti trascorrevano brevi periodi, circa tre giorni, presso la Residenza di The Blank, interfacciandosi con lo staff dell'associazione e conoscendo l'ambito culturale bergamasco. Ogni appuntamento veniva documentato fotograficamente, e tutto il materiale prodotto convogliato in una piccola pubblicazione dedicata, distribuita gratuitamente, edita da Lubrina Editore. Gli artisti che hanno partecipato nel 2014 sono stati Giulia Cenci, Ornaghi&Prestinari, Daniele Maffeis; mentre nel 2015 Bianca Baldi, Oscar Santillan, Fatma Bucak.

### **The Blank ArtDate**

L'evento principale organizzato da The Blank è The Blank ArtDate, un weekend dedicato all'Arte Contemporanea durante il quale tutti i membri della rete inaugurano e si assiste ad una pluralità di eventi collaterali, come inaugurazioni, aperture di dimore storiche, collezioni private, studio visit, talk, performance.

The Blank ArtDate è diventato nel corso degli anni un punto di riferimento per gli appassionati d'arte contemporanea grazie allo spessore delle proposte, il coinvolgimento della comunità locale e il respiro europeo, che ha attratto nel corso delle edizioni che si sono succedute una cospicua presenza di pubblico straniero. Per l'edizione 2017 The Blank ArtDate è stato reinventato, ed ha proposto un format completamente originale ed innovativo.

Il Festival si è svolto nel weekend 26 27 28 maggio, in un mese che ha

visto anche l'inaugurazione della 57. Biennale di Venezia.

Il tema, il Sacro, è stato riletto tramite l'interpretazione contemporanea di rituali, gesti e ritmi capaci di unire le persone in uno spirito comune.

Prendendo come riferimento le antiche sagre – dal latino *sacrum* – che erano innanzitutto dei momenti di comunione tra uomini e sacro, The Blank ArtDate ha chiesto a numerosi artisti di interpretare e rileggere questa fondamentale tematica attraverso la loro pratica contemporanea, unendo con originalità tradizione e attualità.

Alla riflessione sui riti popolari si è intrecciata la lettura del sacro, inteso come esperienza legata indissolubilmente allo sforzo operato dall'uomo per costruire un mondo che abbia un significato. La grande innovazione di questa settima edizione della manifestazione è stata indubbiamente la sovrapposizione serale con la festa dell'Oratorio di Longuelo.

The Blank ArtDate si è mimetizzata alla tradizionale festa di Sant'Antonio, facendo ideare ad artisti contemporanei i complementi d'arredo e i giochi tipici di questo genere di contesti.

Oltre al classico programma diurno di The Blank ArtDate si è aggiunto quindi questo appuntamento serale, un'ottima esemplificazione della volontà del network di operare sul territorio, convogliando le massime espressioni dell'arte contemporanea con le tradizioni cittadine e unendo i pubblici più disparati, i frequentatori delle sagre e quelli dei musei.

Un esempio per tutti, la performance inedita di Marinella Senatore, artista di stanza tra New York e Berlino il cui lavoro di recente è stato oggetto di una grande retrospettiva al Queens Museum di New York.

La Senatore ha omaggiato Bergamo con una performance inedita, svoltasi sabato 27 maggio, che



ha visto protagonisti il gruppo locale Rataplam e il dj Pigro on Sofa, essendo infatti la sua ricerca imperniata sulla partecipazione e il dialogo tra storia, cultura e strutture sociali. Il programma si è dipanato nel weekend offrendo un ampio ventaglio di eventi.

La conferenza inaugurale ha visto ospite Gian Antonio Gilli, sociologo e professore all'Università del Piemonte Orientale. Gilli ha strutturato il suo intervento attorno al tema degli ex voto, oggetti offerti nei santuari per ringraziare il destinatario del voto quando la sua preghiera viene esaudita, di cui il Museo Adriano Bernareggi, che ha ospitato l'incontro, possiede un'ampia collezione.

Nella mattinata di venerdì 26 si è svolto lo School Day: oltre cinquecento studenti di venti classi delle scuole superiori che avevano precedentemente preso parte al progetto The Blank Educational

sono stati guidati a scoprire in anteprima le mostre in programma per ArtDate attraverso diversi itinerari.

UBI Banca Popolare di Bergamo, nel contesto del suo progetto Art UP, ha presentato il video di Cosimo Terlizzi "La benedizione degli animali" e ha esposto "Some like it hot" dei Gelitin, una tecnica mista su carta parte del ciclo di opere realizzato dal gruppo austriaco alla 54. Biennale di Venezia.

Per la prima volta è arrivato a Bergamo il lavoro di Flavia Mastrella, artista, regista e scultrice nota anche per la sua collaborazione con l'attore Antonio Rezza, per il quale crea gli habitat che accompagnano i suoi spettacoli teatrali.

Mastrella ha allestito presso la Ex Libreria ARS di via Pignolo "L'esaltazione dell'insignificante", secondo tempo di un progetto già

allestito nel 2014 al MAMbo di Bologna che vede protagoniste micro-sculture create con giocattoli abbandonati ed erosi dalle intemperie.

The Blank ArtDate è anche il momento in cui cultura locale e arte contemporanea si incontrano, e le location storiche più suggestive della città diventano sede di eventi speciali: è stato così per la proiezione di *Frankenstein* presso Porta Sant’Alessandro. Il mitico film di James Whale, tratto dall’omonimo romanzo di Mary Shelley, è stato musicato dal vivo dagli OvO, gruppo indie noise rock e rumorista italiano, grazie alla ormai solida collaborazione tra The Blank e Bergamo Film Meeting.

Gabriele De Santis e Jonathan Monk, due tra i maggiori interpreti dell’arte contemporanea, rispettivamente di stanza a Roma e Berlino, sono stati i relatori della

mentre lo spazio di BACO Arte Contemporanea ha ospitato un approfondimento inusuale attorno alla poetica di Bill Viola.

Le gallerie di Bergamo, alcune delle quali parte del network di The Blank sin dagli esordi dell’associazione, sono state le star del sabato pomeriggio: più di dieci



un giro di visite ai luoghi di culto della bergamasca che ospitano interventi di artisti contemporanei: la chiesa dell’Ospedale Papa Giovanni XXIII (Andrea Mastrovito; Stefano Arienti); la chiesa di Sedrina (Mario Airò); il cimitero di Romano di Lombardia (Adrian Paci). Gli artisti hanno accompagnato i partecipanti, illustrando in prima persona le loro opere.

Durante la performance di Gabriele De Santis “We’re short a guy” artisti, collezionisti e appassionati del mondo dell’arte si sono sfidati in un’insolita partita di calceetto: ai giocatori era richiesto di sorreggere o indossare un’opera d’arte per tutta la durata del match.

Il weekend si è concluso con contemporary locus 12: in collaborazione con Lab 80, all’Auditorium di Piazza della Libertà, la proiezione del film di



conferenza organizzata presso Casa Suardi in Città Alta: l’incontro è stato un ironico confronto con il pubblico presente, tra cui diversi studenti, sul necessario dialogo tra artisti e fruitori d’arte.

Il Coro di Santa Maria Maggiore è stato il palcoscenico di una visita dedicata all’itinerario iniziatico per immagini che Lorenzo Lotto ha realizzato per la Basilica,

inaugurazioni di artisti tra cui il giovanissimo Edoardo Piermattei da Thomas Brambilla e il duo Eva Hide presso Traffic Gallery. Non sono mancate le iniziative notturne, tra le quali la visita guidata al Monastero di Astino alla mostra “Mario Giacomelli: terre scritte”.

Il programma domenicale è cominciato con il “Tour del Sacro”,

Kader Attia *Reflecting Memory*. Indubbiamente, la vera protagonista di questa edizione di The Blank ArtDate è stata però “La sagra dell’Arte”. Durante tutto il weekend, la tradizionale festa di Sant’Antonio dell’Oratorio di Longuelo è stata la sede serale di una serie di performance, eventi e giochi ideati da artisti. La visione artistica è stata



*Nella pagina precedente: Una donna vestita di sole. Reinterpretare la tradizione delle madonne da vestire, installazione di Mariella Bettineschi e Cristina Gamberoni, Museo Bernareggi, 2017 (Foto Martina Pezzati); il duo OvO che ha musicato dal vivo il film "Frankenstein" durante la proiezione alla Porta Sant'Alessandro, 2017 (Foto Maria Zanchi); Sagra dei graffiti, performance collettiva di live painting a cura del Collettivo SIGNZ e Paolo Baraldi (Foto Martina Pezzati); in questa pagina: installazioni di Ludovico Bomben alla Galleria Marelia e di Renzo Nucara e Carla Volpati alla Galleria Elleni.*

innestata sul concetto di sagra, permettendo che i complementi d'arredo tipici di questo genere di contesto venissero ripensati da alcuni dei più grandi protagonisti dell'arte contemporanea, che hanno mimetizzato la loro ricerca nel contesto popolare.

Le magliette dello staff erano produzioni di Cory Arcangel; le tovaglie recavano una grafica studiata da Marco Basta, Riccardo Beretta e Andrea Mastrovito; le file di bandierine colorate erano opere di Zak Kitnik; il torneo di freccette è stato gestito da Simone Berti, Sergio Breviaro, Samuele Menin, Alessandro Roma; i cocktail sono stati selezionati da Ryan Gander; Ethan Cook ha nascosto delle sculture nel portavivande.

Il progetto The Blank YourSelf è stato, prima durante e dopo The Blank ArtDate, il veicolo di diffusione: si tratta di un programma attraverso cui creare il proprio nome, sovrapposto alla grafica della manifestazione, disegnata da Studio Temp e dedicata all'araldica.



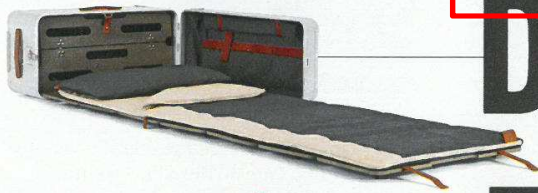


## Le ispirazioni della settimana



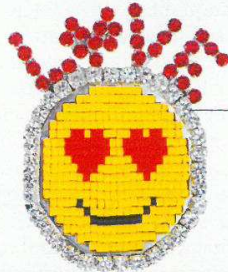
### **A** RTE

A chi verrebbe in mente di usare un'opera d'arte come bersaglio di una partita a freccette? Sacrilegio. Ma dipende. Sacro e profano tengono banco a Bergamo, tra mostre di ex voto, riti rivisitati, performance e provocazioni d'artista: la città ospita, dal 26 al 28 maggio, la settima edizione di The blank artdate. Tema di quest'anno: Sacro/Sagra. Per trafriggere la noia ([theblank.it](http://theblank.it)).



### **D** ORMIRE

Metti il letto in valigia. Per nomadi chic in fuga dal solito zaino da saccopelista ecco Bedstation, originale bagaglio "integrato" disegnato da Marc Sadler per FPM: l'interno della valigia, in tessuto tecnico con dettagli in pelle, ospita delle doghe in legno pieghevoli che si srotolano in un comodo letto. Chi ha paura del jetleg? Perfetto per le code al check-in ([fpm.it](http://fpm.it)).



### **E** MOTICON

Hashtag, simboli e "faccine" rimbalzano dai social alle boutique e conquistano il mondo della moda. Shourouk, brand di bijoux e preziosi creato dall'omonima designer francese di origine tunisina, dedica agli emoticon una collezione di spille. Un'allegria cascata di cristalli Swarovski, paillettes, perline e pietre multicolor. Smile...



### **S** OUND E NOSTALGIA

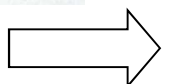
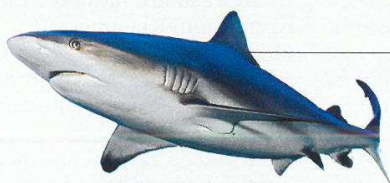
Che ossessione, il passato. Un brocantage culturale che non si ferma alla gonna vintage o alla caccia al mobile di modernariato, ma ci spinge all'indietro anche sul fronte musicale. Dal ritorno al vinile alle reunion delle band di ieri, la retroguardia avanza, spiega il critico del *New York Times* Simon Reynolds in *Retromania* (minimum fax). Nostalgia canaglia.

### **S** UL CANALE

Il panorama è servito. Aman Venice, sontuoso hotel veneziano ospitato dallo storico Palazzo Papadopoli, inaugura il nuovo bar con vista spettacolare sul Canal Grande. Al primo piano nobile, intimo, ovattato, The Bar mescola con studiata misura dettagli d'epoca e arredi contemporanei. Che si ordini un tè o un drink, il cocktail è sempre unico: acqua, gondole e uno scenario magico.

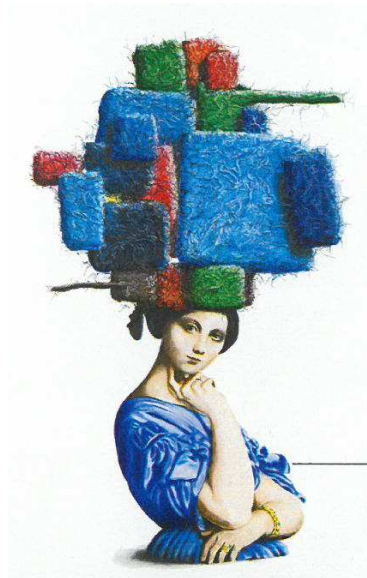
### **O** CEANI

Quarant'anni di "pirateria" contro i saccheggiatori dei mari. Sea Shepherd, combattiva organizzazione ambientalista americana che con la sua flotta va all'arrembaggio delle baleniere, celebra il giro di boa. E raccoglie fondi. Balene, ma non solo. Prossima battaglia: fermare il massacro degli squali alle Galapagos ([seashepherd.org](http://seashepherd.org)). Bandiera nera, cuore green.



# A RTE

A chi verrebbe in mente di usare un'opera d'arte come bersaglio di una partita a freccette? Sacrilegio. Ma dipende. Sacro e profano tengono banco a Bergamo, tra mostre di ex voto, riti rivisitati, performance e provocazioni d'artista: la città ospita, dal 26 al 28 maggio, la settima edizione di The blank artdate. Tema di quest'anno: Sacro/Sagra. Per trafiggere la noia ([theblank.it](http://theblank.it)).



**Cultura**  
Tempo libero

**«Open, studi aperti»**  
Gli architetti si raccontano

Sicurezza, sviluppo sostenibile, convivenza, integrazione, valorizzazione del paesaggio, tutela del patrimonio artistico. Venerdì e sabato gli architetti

aprono gli studi per raccontarsi tra mostre, dibattiti e performance. «Open, studi aperti» è organizzato per la prima volta a livello nazionale dal Consiglio nazionale degli

architetti. Coinvolge a Bergamo un ventina di studi. «Nella nostra città è ormai una tradizione — sottolinea Alessandra Morri dell'Ordine di Bergamo, tra i primi a promuovere l'iniziativa —. Un grande onore essere stati tra i pionieri». Anche quest'anno l'Ordine collabora col liceo artistico Manzù. «È la terza volta — dice

Paolo Fabri — che partecipo con un duplice ruolo: come professionista, con altri 4 colleghi, e come professore e tutor di progettazione del liceo, coinvolgendo la mia classe Terza A, nell'ambito dell'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro».

GLA. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Madonnine e musica, riscoperta di luoghi tradizionali e artisti contemporanei che disegnano tovaglioli di carta e fanno le guide turistiche. La settima edizione del festival The Blank ArtDate comprende 40 eventi dove l'arte sacra diventa sagra, tra riflessioni, reinterpretazioni e divertimento. In programma mostre, conferenze, visite a gallerie della città e a luoghi aperti per l'occasione. The Blank coinvolge più di 10 mila partecipanti all'anno e ha ricevuto il riconoscimento europeo Elle — Europe for festivals, festivals for Europe.

Tra le novità di questa edizione, la Sagra dell'Arte. Da venerdì a domenica, all'oratorio di Longuelo, tutto è realizzato da artisti internazionali. Le magliette dello staff sono opera dello statunitense Cory Arcangel. Andrea Mastrovito, Marco Basta e Riccardo Beretta hanno disegnato la grafica delle tovagliette mentre Zak Kitnick le file di bandierine colorate. Mimettizzate sui piatti ci saranno sculture di bronzo che simulano le pizze. Simone Berti organizza un torneo di freccette dove i bersagli sono opere d'arte. Erik Saglia ha creato la «ruota della fortuna», che sarà il premio per chi si aggiudicherà il Club Gamec Prize. In consegna domenica. Sabato sera si terrà una performance di Marinella Senatore, dedicata al folkllore bergamasco.

Paralleli alla sagra si svolgeranno incontri, appuntamenti e conferenze. Si comincia venerdì con il sociologo Gian Antonio Gilli, che alle 17, al museo Bernareggi, parlerà degli ex voto medievali. Seguirà la visita alla serie di madonne «vestite», cioè abbigliate con i costumi tradizionali dell'epoca. Nel frattempo, alle 15, per tre giorni, alla sede centrale di Ubi Banca sarà trasmesso il video «La benedizione degli animali», di Cosimo Terlizzi. Subito dopo Enrico de Pascale condurrà i visitatori alla scoperta della collezione della banca. Dalle 14 alle 19 il collettivo Si-



**L'ARTE SAGRA**

Da Beretta ad Arcangel passando per Mastrovito The Blank ArtDate, da venerdì tre giorni di mostre, conferenze e visite nelle gallerie della città



Opere «Untitled» di Simone Berti. In alto, «Colore» di Andrea Mastrovito

gn e Paola Baraldi faranno una performance di pittura dal vivo al Polaresco. La sera, in collaborazione con Bergamo Film Meeting, alle 21.30, a Porta Sant'Alessandro, sarà proiettato il film «Frankenstein» di James Whale con i suoni dal vivo della band rock OeO. Sabato, Casa Suardi, in piazza Vecchia, ospiterà Gabriele De Santis e Jonathan Monk, che alle 10 si confronteranno sul dialogo tra artisti

e pubblico. Per tutto il pomeriggio si potrà assistere a eventi e inaugurazioni nelle gallerie d'arte aderenti (il programma è sul sito [www.theblank.it](http://www.theblank.it)).

Domenica è dedicata al «Tour del Sacro Contemporaneo». Dalle 9 alle 13 Andrea Mastrovito, Stefano Arienti e Mario Airò accompagneranno i visitatori alla chiesa dell'ospedale Papa Giovanni, al cimitero di Romano di Lombardia e alla chiesa di San Giacomo Maggiore a Sedrina. Alle 16 la Gamec organizza una visita guidata alle mostre di Andy Warhol e Pamela Rosenkrantz. A seguire, la performance di Gabriele De Santis dove artisti, collezionisti e appassionati si sfideranno a calcetto indossando un'opera d'arte durante la partita.

Gisella Laterza © RIPRODUZIONE RISERVATA

**La scheda**

● The Blank ArtDate comprende, da venerdì a domenica, 40 eventi tra mostre, film, conferenze, sparsi per la città e una particolare Sagra dell'Arte all'oratorio di Longuelo

● Il programma completo è su [theblank.it](http://theblank.it)

**Il volume**  
Lorenzo Bonaldi  
Imprenditore  
e mecenate

Imprenditore, collezionista d'arte. Mio padre Lorenzo Bonaldi era tutto questo, ma vorrei dire qualcosa sull'uomo». Così Giuseppe Bonaldi alla presentazione del volume «Essere già oltre il manito» nella collana «I Protagonisti» della Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo. Presentato ieri perché, come racconta Giuseppe, il 23 maggio era la data del matrimonio dei suoi genitori, che «da dal 1946 sarebbero stati una cosa sola, indistinguibili nel lavoro e in famiglia». Lorenzo Bonaldi era originario di Serina. Orfano di padre, si trasferisce a Bergamo. Con la moglie Carla Comana (foto), scomparsa nel 2008, prima è imprenditore di moto, poi nel 1959 decide di iscriversi nel Maggolino della Volkswagen. «È stato un collaboratore a descriverlo come un uomo "oltre il domani" — dice il curatore Giuseppe De Luca —.

Con anni di anticipo investì in un settore che sarebbe cresciuto in modo stabilizzante. Negli anni '90 l'Italia diventò il Paese con la più alta concentrazione di automobili, 483 ogni 1.000 abitanti. Il suo percorso imprenditoriale è stato



ri-costruito attraverso le testimonianze di artigiani e lavoratori e grazie alla ricerca nell'archivio storico del Gruppo Bonaldi, avviata nel 2015, a 4 anni dalla scomparsa e 100 dall'anniversario di nascita. Il libro è diviso in 4 capitoli. Nel primo Franco Cattaneo e Giuseppe De Luca delineano caratteri e dinamiche del successo. Il secondo è un approfondimento di Gianni Della Valentina sull'azienda agricola Cuccina del Bosco. Nel terzo Cattaneo parla di «l'incontro tra lavoro e socialità» e nell'ultimo Maria Cristina Rodeschini ricorda la sua passione per le opere artistiche, che ha portato la Gamec a istituire il Premio Lorenzo Bonaldi per l'arte EnterPrize, a lui intitolato e rivolto a creatori sotto i 30 anni. «L'arte era per Lorenzo e Carla un giardino di pace e serenità — commenta Rodeschini —. Gli piaceva incontrare gli artisti e acquistare, verificando l'autenticità delle opere, e sostenendo i giovani. Dimostrava una qualità ineccepibile delle scelte». «Nella sua collezione rientravano quasi esclusivamente bergamaschi — conclude Giuseppe Bonaldi —. Non si riteneva un uomo colto e dietro l'opera aveva bisogno di sentire l'uomo e l'artista, che venisse dalla sua genesi». (gl.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE TRIBUNALE DI MILANO • SIVAG spa**

**Fallimento MA.VI s.r.l. n. 162/2016**  
Giudice Delegato: Dott. ssa Irene Lupo - Curatore: Avv. Daniele Lambichini

Nota telematica giudiziaria.  
Loro: 1 immobile situato in Fico Marusca (CO) via Vittorio Veneto n. 5

Secondo esperimento, su base d'asta:  
**€ 651.200,00**

**Fall. Temco Meccanica Alta Precisione Srl n. 256/2012**  
Giudice Delegato: Dott. Filippo D'Agostino - Curatore: Dott.ssa Susanna Mascheroni

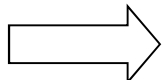
Nota telematica giudiziaria:  
prossimamente in vendita capannoni uso laboratorio/ufficio (sup.836mq circa), Monza (MB). Via Mantello 3

**Vendita al dettaglio SIVAGPUNTOVENDITA** via Farini 47 / Milano dalle ore 10 alle 19

**Liquidazione Eli 35/16:**  
Portachiacchi in pitone, pelle e metallo

Nuovo assortimento di portachiacchi in pitone, pelle e metallo in vari modelli e misure: portachiacchi chiusi a bustina con l'aiuto di taschina portamonete o portachiacchi in metallo a ciondolo quadrato, a goccia o con pratico orologio a bottone (spirovito di batteria) Portachiacchi in pitone (numero pezzi limitato) in tre colori: rosso, gold e nero

**VENDITA AL PUBBLICO DI BENI DI PROVENIENZA GIUDIZIARIA PER LE NOVITÀ GIORNALIERE CONSULTA WWW.SIVAG.EU** segui SIVAG sui social network



Madonnine e musica, riscoperta di luoghi tradizionali e artisti contemporanei che disegnano tovaglioli di carta e fanno le guide turistiche.

La settima edizione del festival The Blank ArtDate comprende 40 eventi dove l'arte sacra diventa sagra, tra riflessioni, reinterpretazioni e divertimento. In programma mostre, conferenze, visite a gallerie della città e a luoghi aperti per l'occasione. The Blank coinvolge più di 10 mila partecipanti all'anno e ha ricevuto il riconoscimento europeo Effe — Europe for festivals, festivals for Europe.

Tra le novità di questa edizione, la Sagra dell'Arte. Da venerdì a domenica, all'oratorio di Longuelo, tutto è realizzato da artisti internazionali. Le magliette dello staff sono opera dello statunitense Cory Arcangel. Andrea Mastrovito, Marco Basta e Riccardo Beretta hanno disegnato la grafica delle tovagliette mentre Zak Kitnick le file di bandierine colorate. Mimetizzate sui piatti ci saranno sculture di bronzo che simulano le pietanze. Simone Berti organizza un torneo di freccette dove i bersagli sono opere d'arte. Erik Saglia ha creato la «ruota della fortuna», che sarà il premio per chi si aggiudicherà il Club Gamec Prize, in consegna domenica. Sabato sera si terrà una performance di Marinella Senatore, dedicata al folklore bergamasco.

Paralleli alla sagra si svolgeranno incontri, appuntamenti e conferenze. Si comincia venerdì con il sociologo Gian Antonio Gilli, che alle 17, al museo Bernareggi, parlerà degli ex voto medievali. Seguirà la visita alla serie di madonne «vestite», cioè abbigliate con i costumi tradizionali dell'epoca. Nel frattempo, alle 15, per tre giorni, alla sede centrale di Ubi Banca sarà trasmesso il video «La benedizione degli animali», di Cosimo Terlizzi. Subito dopo Enrico de Pascale condurrà i visitatori alla scoperta della collezione della banca. Dalle 14 alle 19 il collettivo Si-



# L'ARTE SAGRA

Da Beretta ad Arcangel passando per Mastrovito The Blank ArtDate, da venerdì tre giorni di mostre, conferenze e visite nelle gallerie della città



**Opere**  
«Untitled» di Simone Berti. In alto, «Colore» di Andrea Mastrovito

gn e Paola Baraldi faranno una performance di pittura dal vivo al Polaresco. La sera, in collaborazione con Bergamo Film Meeting, alle 21.30, a Porta Sant'Alessandro, sarà proiettato il film «Frankenstein» di James Whale con i suoni dal vivo della band rock OvO.

Sabato, Casa Suardi, in piazza Vecchia, ospiterà Gabriele De Santis e Jonathan Monk, che alle 10 si confronteranno sul dialogo tra artisti

e pubblico. Per tutto il pomeriggio si potrà assistere a eventi e inaugurazioni nelle gallerie d'arte aderenti (il programma è sul sito [www.theblank.it](http://www.theblank.it)).

Domenica è dedicata al «Tour del Sacro Contemporaneo». Dalle 9 alle 13 Andrea Mastrovito, Stefano Arienti e Mario Airò accompagneranno i visitatori alla chiesa dell'ospedale Papa Giovanni, al cimitero di Romano di Lombardia e alla chiesa di San Giacomo Maggiore a Sedrina. Alle 16 la Gamec organizza una visita guidata alle mostre di Andy Warhol e Pamela Rosencranz. A seguire, la performance di Gabriele De Santis dove artisti, collezionisti e appassionati si sfideranno a calcetto indossando un'opera d'arte durante la partita.

**Gisella Laterza**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

● The Blank ArtDate comprende, da venerdì a domenica, 40 eventi tra mostre, film, conferenze, sparsi per la città e una particolare Sagra dell'Arte all'oratorio di Longuelo

● Il programma completo è su [theblank.it](http://theblank.it)

## L'arte contemporanea esplora i riti collettivi del nostro tempo

### The Blank Artdate

Tre giorni di performance, sagre, proiezioni. Domenica un «Tour del sacro» con Mastrovito, Arienti, Airò

Venerdì, sabato e domenica ritorna l'appuntamento con The Blank ArtDate: e in questa edizione l'arte contemporanea percorre la città con un singolare effetto-sagra. C'è stato un tempo, infatti, in cui il sacro era di casa: Santi e Madonne erano figure di famiglia e la sagra (dal latino «sacrum») era la festa per ringraziare, e anche pregare. Presentato ieri in anteprima a Palazzo Frizzoni, The Blank ArtDate nel weekend accende il territorio attraverso più di 40 appuntamenti tra mostre, conferenze, progetti speciali, laboratori didattici e aper-

ture straordinarie; invitando gli artisti a riflettere sul tema del sacro/sagra, rileggendo rituali, gesti e riti, capaci di unire le persone in uno spirito comune.

Ecco allora protagonisti al Museo Bernareggi gli «exvoto», immagini di preghiere esaurite, e stiliste e artiste contemporanee alle prese con l'antico rito della vestizione delle statue delle «Madonne da vestire». Nella sede di Ubi Banca Cosimo Terlizzi rilegge in un video il rituale della benedizione degli animali, aggirandosi in una fattoria suonando un'improbabile «tromba del Giudizio». Da non perdere venerdì sera la proiezione, in collaborazione con Bergamo Film Meeting, nella suggestiva cornice di Porta Sant'Alessandro, del film «Frankenstein» di James Whale, musicato dal vivo dal gruppo



The Blank Artdate: un momento dell'edizione 2015

Ovo. Spiccano anche l'approfondimento dedicato sabato alla poetica di Bill Viola nello spazio Baco di via Arena e il domenicale «Tour del Sacro Contemporaneo», visita con tre guide d'eccezione - gli artisti Andrea Mastrovito, Stefano Arienti e Mario Airò - ad altrettanti emblematici luoghi di culto della bergamasca, in cui sono presenti imponenti interventi di artisti contemporanei: la chiesa dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII e le due tappe meno note del Cimitero Comunale di Romano di Lombardia e la chiesa di San Giacomo Maggiore di Sadrina.

Di grande suggestione si preannunciano gli appuntamenti in notturna: sabato, al Monastero di Astino, la visita guidata alla mostra di Mario Giacomelli e domenica la proiezione all'Auditorium di Piazza della Libertà del film di Kader Attia «Reflecting Memory», seguita dalla visita guidata alla mostra «Contemporary locus 12» allestita nel vicino Ex Albergo Diurno. Senza dimenticare che il pomeriggio di sabato sarà «Galleries Time», con inaugurazioni e

proposte nelle gallerie del network di The Blank.

Che presenta per la prima volta il progetto «Sagra dell'Arte». Grazie alla collaborazione con il comitato organizzatore dell'annuale Festa di S. Antonio, una delle più popolari della città di Bergamo, l'oratorio di Longuelo (via Longuelo, 39) diventa per tre giorni sede di una vera e propria «Sagra artistica», in cui il cibo, la musica, il ballo, i giochi saranno ideati da protagonisti del mondo dell'arte contemporanea: le magliette dello staff firmate da Cory Arcangel, i cocktail preferiti dai più importanti artisti del mondo proposti da Ryan Gander, la «ruota della fortuna» di Erik Saglia, le tovaglie disegnate da Marco Basta, Riccardo Beretta e Andrea Mastrovito e il «torneo di freccette» organizzato da Simone Berti in cui i bersagli sono opere d'arte.

Infine, sabato sera la performance di Marinella Senatore sarà dedicata alle tradizioni bergamasche, coinvolgendo il gruppo folkloristico Rataplam.

Barbara Mazzoleni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## The Blank ArtDate. La Sagra dell'arte ha inizio a Bergamo con un tema forte: il Sacro

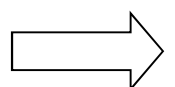
By **Ginevra Bria** - 25 maggio 2017

A Bergamo, con il titolo Sacro/Sagra, dal 26 al 28 maggio 2017, inaugura la VII edizione di The Blank ArtDate. Il tema di quest'anno è il Sacro.



*Marinella Senatore, The School of Narrative Dance. Die Große Parade, Public Parade, Ebensee*

Un argomento forte quello che lancia The Blank ArtDate, che avrà come contraltare di riferimento -è proprio il caso di affermarlo- le antiche sagre (dal latino *sacrum*) che erano innanzitutto dei momenti di comunione tra uomini e sacro. L'iniziativa presenta numerosi artisti liberi di interpretare e rileggere i rituali dell'uomo e di ricostruire un mondo per trovare un significato. *"Il vuoto, inteso come possibilità, è stato il punto di partenza di The Blank, letteralmente "uno spazio vuoto da riempire", spiega il direttore artistico Stefano Raimondi. "Un network culturale capace, dopo aver analizzato i vari vuoti, di proporre delle azioni concrete per arrivare a una "sintesi" artistica in grado di dialogare con infinite possibilità, prima soddisfacendole, poi moltiplicandole".* The Blank è infatti una associazione nata a Bergamo nel 2010 con l'intento di diffondere e ampliare la passione per l'arte contemporanea diventando prima di tutto un network che riunisce e promuove, anche attraverso questa iniziativa, le realtà culturali del territorio bergamasco, istituzioni pubbliche e private, musei, gallerie e project space.



## GLI ARTISTI E I LORO PROGETTI

Dal 26 al 28 maggio l'oratorio di Longuelo diventa per tre giorni la sede della manifestazione, animata e formulata da alcuni protagonisti del mondo dell'Arte Contemporanea, già invitati ad esporre a Bergamo, presso la GAMeC. **Cory Arcangel** ha realizzato le magliette dello staff di servizio, ideando per i volontari della sagra una grafica inedita; **Ryan Gander**, attingendo dal suo libro *Artist's Cocktails*, che raccoglie le ricette delle bevande preferite di alcuni fra i più importanti artisti del mondo, ha selezionato i cocktail che sabato sera saranno proposti al pubblico; **Erik Saglia** si è occupato della creazione della "ruota della fortuna"; **Marco Basta**, **Riccardo Beretta** e **Andrea Mastrovito** hanno ideato la grafica delle tovagliette. **Simone Berti** organizza un inconsueto "torneo di freccette" in cui i bersagli sono opere d'arte: nell'iconografia medievale le frecce rappresentano peste, guerra e carestia; sono scagliate da Cristo Giudice contro i peccatori, mentre la Vergine Maria protegge i fedeli difendendoli con il suo manto che diviene scudo. Le fila di bandierine colorate sono opere di **Zak Kitnick**, mentre **Ethan Cook** espone delle sculture in bronzo che simulano cibarie, mimetizzate tra i piatti tipici della festa. **Gabriele De Santis** e **Jonathan Monk**, servendosi di una bancarella, sviluppano una riflessione ironica sul tema arte/economia.

## IL PROGRAMMA GIORNO PER GIORNO

Venerdì 26 maggio, fra le diverse aperture in programma, si consiglia la Sede Centrale di UBI Banca (Piazza Vittorio Veneto, 8) alle ore 15.00 che presenta il video di **Cosimo Terlizzi** "*La benedizione degli animali*", cui segue una visita guidata esclusiva all'allestimento realizzato con opere provenienti dalla collezione dell'Istituto, a cura di Enrico De Pascale. La giornata si conclude nella suggestiva cornice di Porta S. Alessandro con l'evento organizzato da Bergamo Film Meeting in collaborazione con The Blank: dalle ore 21.30 OVO, gruppo indie noise rock e rumorista, esegue musica dal vivo, la colonna sonora del film *Frankenstein* di James Whale. Nella serata di sabato 27, invece, avrà luogo *Do you need more proof to see we are united?*, un'inedita performance di **Marinella Senatore**. L'artista omaggerà Bergamo con una azione dedicata alle tradizioni bergamasche, traendo ispirazione dalla ritualità popolare. L'artista ha coinvolto un gruppo folkloristico locale, i Rataplam, che si esibiranno insieme ad un dj che mixerà i loro brani.

Sempre sabato, **Gabriele De Santis** e **Jonathan Monk** sono i relatori di una conferenza organizzata a Casa Suardi (Piazza Vecchia), in Città Alta: l'incontro, in programma alle ore 10.00, riflette sul dialogo necessario tra artisti e pubblico, ironizzando sulla distanza che generalmente esiste tra le due parti. Alle ore 15.00, da BACO Arte Contemporanea (via Arena, 9) si tiene un approfondimento inusuale attorno alla poetica di Bill Viola a cura di Corrado Benigni, Ugo Morelli, Stefano Raimondi, Mauro Zanchi.

**Cultura**  
& Tempo libero

**Il libro**  
Vivao, campioni e segreti dell'Atalanta «europea»  
L'Atalanta raccontata in un libro, tra aneddoti e retroscena, attraverso luoghi simbolo come il centro sportivo di Zingonia e la Casa del Giovane, e attraverso figure poco conosciute



come preparatori, magazzinieri, educatori. E naturalmente giocatori e allenatori. «La Dea della giovinezza — Atalanta, un viafio di uomini e campioni» (Bolis Edizioni) è scritto da Stefano Corsi e Stefano Serpellini con prefazione di Luigi Garlando. Sarà presentato mercoledì prossimo alle 18 nel salone principale del Palazzo Creberg (ingresso da Largo Porta

Nuova). Oltre agli autori intervengono l'ex capitano nerazzurro Gianpaolo Bellini, lo storico responsabile del settore giovanile dell'Atalanta Mino Favini, e il segretario generale della Fondazione Credito Bergamasco Angelo Piazzoli. Modererà l'incontro Pier Carlo Capozzi, giornalista dell'«Eco di Bergamo». (gi.la.)

# Il ritorno e lo splendore del Diluvio universale

Riportato in basilica il grande telero di Pietro Liberi

**Il restauro**

- Il restauro del «Diluvio universale» di Pietro Liberi (1661) è stato voluto dalla Fondazione Mia ed è iniziato nel 2015

- Ieri il telero è stato riportato nella basilica di Santa Maria Maggiore. Il dipinto ora è a terra. Valorizzato anche da un nuovo impingio di illuminazione della basilica

- A breve sarà issato nella sua collocazione originale, dove però purtroppo è affresco trecentesco «L'albero della vita», che è emerso quando il «Diluvio universale» è stato tolto per il restauro



**T**orna a casa dopo il restauro il dipinto del pittore pirata. «Il diluvio universale» è un telero di 4 metri per 8 realizzato da Pietro Liberi. Un uomo del 1600 dalla vita avventurosa. Era condottiero, poi prigioniero dei turchi, corsaro al soldo del granduca di Toscana. Finché non riceve una folgorazione sulla via di Michelangelo e non decide di dedicarsi alla pittura. Con le sue opere ottiene fama a Firenze, Venezia, Vienna. A Bergamo però ha qualche difficoltà. Nel 1660 il Consiglio della Mia gli commissiona il dipinto per la basilica di Santa Maria Maggiore. Il pittore consegna, ma il committente non è soddisfatto e gli chiede modifiche. Che saranno fatte. «Il diluvio» da allora è stato lì. Ma la corsa dei secoli e il nerofumo delle candele gli fanno perdere lo splendore originale. Di un primo restauro

**Capotavero** È stato scoperto ieri pomeriggio il grande telero di Liberi riportato in basilica dopo due anni di restauri. Rimarrà a terra per qualche tempo e poi sarà issato sulla parete di destra

si occupa Franco Stefanoni nel 1958. «Come da procedura, ha applicato dei protettivi e il loro naturale invecchiamento ha inscurito la tela», spiega il restauratore Antonio Zaccaria, a cui la Fondazione Mia ha affidato i nuovi lavori iniziati nel 2015 e conclusi poche settimane fa. Per prima cosa, spiega le dimensioni e il peso (4,5 quintali), il telero è stato calato dalla parete con una gru e portato in studio. «Per la pittura — illustra Zaccaria — abbiamo eseguito un test per trovare i solventi ideali. Abbiamo tolto l'ingiallimento e sono apparse le tonalità originali, più fredde. Le immagini hanno riacquisito profondità». E aggiunge: «Si apprezzano i particolari che svelano quasi modi diversi da dipingere, come le velature su alcuni volti, mentre altri sono fatti di getto, senza disegni preparatori, con grande destrezza». Laura Paola Gnaccolini, della So-

printendenza di Milano, evidenzia «il michelangiologismo dei corpi, l'attenzione alla bellezza femminile e alla sensualità». Liberi ritrae tante azioni concatenate l'una nell'altra. È questa la sua lettura del barocco. Tra le possibili fonti dell'artista, Gnaccolini individua Paolo Uccello per la drammaticità nei corpi dei morti, come l'annegato in primissimo piano. E ancora Michelangelo: anche nella Cappella Sistina i personaggi cercano rifugio sotto i rami di un albero. Il «Ratto d'Europa» di Francesco Albani è la possibile ispirazione per la figura della donna sul cavallo. E infine «Le allumiere di Tolfa» di Pietro da Cortona, «per l'interpretazione romantica del paesaggio, che siamo abituati a collegare all'800 e che mostra la straordinaria modernità di questo autore».

**Cisella Laterza**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La scheda**

- Le informazioni, come tutti gli appuntamenti della giornata sono sul sito Visit Bergamo

- Sono gratuite le visite al Teatro Sociale, Torre Civica, Palazzo della Ragione



tarsie del Lotto mostra fotografica di Mario Giacomelli

- Gratuite anche i concerti alla Carità e in piazza Mascheroni nell'ex monastero del Carmine, ad Astino e in Piazza Vecchi

**Bergamo a porte aperte**

**Visite con Martina Caironi**

**ARTE, TRAMONTI E CONCERTI SENZA BARRIERE**

**B**ergamo città aperta. All'arte. Parte oggi Cult City, un fine settimana all'insegna della cultura nell'ambito di #inLombardia. La rassegna è promossa da Regione Lombardia, Explora, Dmo di Regione e il Comune di Bergamo, in collaborazione con Unicomemere Lombardia. Saranno molti gli eventi in 14 province, a cui la Regione ha devoluto 6,4 milioni di euro. In programma mostre, iniziative, musei aperti fino alle 23 e un concorso fotografico. C'è tempo fino al 30 giugno per immortalare i «luoghi da vedere» della città. L'autore dello scatto migliore vincerà una cena al ristorante Marchesi alla Scala, a Milano. Oggi si entra nel vivo alle ore 18 con «Bergamo Aperta». Martedì 29, campionessa paralimpica bergamasca che detiene il record del mondo sul 100 metri piani (nella fotografia), aprirà le porte di diversi luoghi di Città Alta. Una passeggiata «senza barriere», dedicata a persone con diversa abilità motoria e sensoriale, partendo da Colle Aperto e attraversando i luoghi tipici, dal Teatro Sociale alla Torre Civica al Palazzo della Ragione. Un'altra visita da non perdere è quella alla scoperta di Palazzo Terzi, alle 18.30. Non possono poi mancare le tarsie lignee del Lotto, da ammirare alle 11.30, 18, 19 e 20 alla basilica di Santa Maria Maggiore. Alle 20, i romantici possono godersi il tramonto dai punti panoramici come la Rocca, il convento di San

Francesco, il Campanone. Basta prenotare allo 035.247116. Questa sera si anima Astino. Occorrerà portare una torcia per accostarsi alle «storie di piante al buio», alle 21, all'ingresso dell'Orto botanico. Accompagnerà il percorso il suono del flauto traverso del maestro Attilio Sottini. Alle 22, 45 la visita al buio prosegue con un evento della manifestazione ArtDate. All'ex monastero dei vallombrosiani, Corrado Benigni e Mauro Zanchi saranno le guide della mostra fotografica «Terre scritte» di Mario Giacomelli. Chi cerca una serata a tinte horror può trovarla alle 18, alle 19,40 e alle 21 all'ex monastero del Carmine. L'attore di Pandemonium Teatro Tiziano Manzini leggerà «Il violino a corde umane», testo poco conosciuto del librettista dell'Ida Antonio Ghislanzoni. Saranno numerosi anche i concerti, come quello in piazza Mascheroni alle ore 19 con «The Orobians», specializzati in ska jazz, o all'Accademia Carrara, alle 18.30, dove le letture delle poesie di Alda Merini, eseguite dall'attore Alberio Sabi, si alterneranno al suono del quartetto di fagotti del Conservatorio Donizetti.

**Gi.La.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIORGETTI VENDITA SPECIALE**

Collezione Giorgetti e altri oggetti di design provenienti da manifestazioni e sei fotografici presso lo showroom Giorgetti a Lentate sul Seveso.

Venerdì 09 giugno 2017 17.00-20.00  
Sabato 10 giugno 2017 10.00-20.00  
Domenica 11 giugno 2017 10.00-18.00

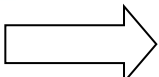
Viale Brianza 54 - 20823 Lentate sul Seveso (MB) - 0362.75275 - 0362.563001  
customer.service@giorgetti.eu  
giorgetti.eu

**FERROVIENORD S.p.A.**  
Sede legale: P.le Cadorna n. 14 20122 MILANO  
Tel. 028511.4250 - Fax 028511.4621  
**AVVISO DI RIAPERTURA TERMINI**  
Oggetto: Servizi di telefonia fissa e mobile per la Società FERROVIENORD S.p.A. (per sé e per altre Società del gruppo ossia FNM S.p.A., NORD-ING S.r.l., FNM Autoservizi S.p.A., NORD ENERGIA S.p.A., FM MOBILITÀ SOSTENIBILE).  
Al fine di garantire i tempi tecnici necessari per la stesura dell'offerta, si dispone una proroga della scadenza di gara; i nuovi termini sono i seguenti:  
• Termine per il ricevimento delle offerte: 26/06/2017 - Ore 12:00.  
• Prima seduta pubblica: 28/06/2017 - Ore 9:30.  
• Termine per richiesta quesiti: 19/06/2017.  
IL CONSIGLIERE DEL LEGATO  
DOTT. ANTONIO VERRÒ



**La raccolta fondi**  
**Nasrem e gli orrori della guerra**

Nella Piana di Ninive, in Iraq, monsignor Luigi Ginami (foto) trova Nasrem, una ragazza che ora ha 14 anni. Ginami, nel libro Nasrem, a lei dedicato, racconta che la ragazza aveva 11 anni ed è stata minacciata dai soldati perché non voleva convertirsi all'Islam. È passata attraverso gli orrori della guerra. Ha visto i corpi degli uccisi per strada. Ancora adesso si sveglia di notte urlando. Ginami è fondatore della onlus «Amici di Santina Zucchini», che con la vendita del libro si propone di raccogliere fondi per aiutare i ragazzi nei luoghi devastati dall'ISIS e per la costruzione di tre aule di catechismo ad Araden. Hanno un canale YouTube, «Associazione onlus amici di Santina Zucchini», dove raccolgono e raccontano storie di ragazzi come Nasrem. (gi.la.)





## ARTE, TRAMONTI E CONCERTI SENZA BARRIERE

**B**ergamo città aperta. All'arte. Parte oggi Cult City, un fine settimana all'insegna della cultura nell'ambito di #inLombardia. La rassegna è promossa da Regione Lombardia, Explora, Dmo di Regione e il Comune di Bergamo, in collaborazione con Unioncamere Lombardia. Saranno molti gli eventi in 11 province, a cui la Regione ha devoluto 6,4 milioni di euro. In programma mostre, iniziative, musei aperti fino alle 23 e un concorso fotografico. C'è tempo fino al 30 giugno per immortalare i «luoghi da vedere» della città. L'autore dello scatto migliore vincerà una cena al ristorante Marchesi alla Scala, a Milano. Oggi si entra nel vivo alle ore 18 con «Bergamo Porte Aperte». Martina Caironi, campionessa paralimpica bergamasca che detiene il record del mondo sui 100 metri piani (*nella fotografia*), aprirà le porte di diversi luoghi di Città Alta. Una passeggiata «senza barriere», dedicata a persone con diversa abilità motoria e sensoriale, partendo da Colle Aperto e attraversando i luoghi tipici, dal Teatro Sociale

alla Torre Civica al Palazzo della Ragione. Un'altra visita da non perdere è quella alla scoperta di Palazzo Terzi, alle 18.30.

Non possono poi mancare le tarsie lignee del Lotto, da ammirare alle 11.30, 18, 19 e 20 alla basilica di Santa Maria Maggiore. Alle 20, i romantici possono godersi il tramonto dai punti panoramici come la Rocca, il convento di San

Francesco, il Campanone. Basta prenotare allo 035.247116. Questa sera si anima Astino. Occorrerà portare una torcia per accostarsi alle «storie di piante al buio», alle 21, all'ingresso dell'Orto botanico. Accompagnerà il percorso il suono del flauto traverso del maestro Attilio Sottini. Alle 22.45 la visita al buio prosegue con un evento della manifestazione ArtDate. All'ex monastero dei vallombrosiani, Corrado Benigni e Mauro Zanchi saranno le guide della mostra fotografica «Terre scritte» di Mario Giacomelli. Chi cerca una serata a tinte horror può trovarla alle 18, alle 19.40 e alle 21 all'ex monastero del Carmine. L'attore di Pandemonium Teatro Tiziano Manzini leggerà «Il violino a corde umane», testo poco conosciuto del librettista dell'Aida Antonio Ghislanzoni. Saranno numerosi anche i concerti, come quello in piazza Mascheroni alle ore 19 con «The Orobians», specializzati in ska jazz, o all'Accademia Carrara, alle 18.30, dove le letture delle poesie di Alda Merini, eseguite dall'attore Alberto Salvi, si alterneranno al suono del quartetto di fagotti del Conservatorio Donizetti.

## The Blank ArtDate is coming...

Il 26, 27, 28 maggio 2017, Bergamo ospita una "sagra" molto speciale: un evento che unisce tradizione e progetti d'arte contemporanea. Stefano Raimondi ci racconta...



Cory Arcangel for Arcangel Surfware, Arcangel surfware SSWF 2014 Ready-To-Wear Lookbook, 2013-2014, ph Tim Barber

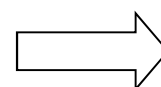
Giunto alla sua settimana edizione, [The Blank Contemporary ArtDate](#), reinventa il proprio formato, scompaginando le nostre aspettative. L'evento annuale organizzato da [The Blank](#), si estende per tre giornate dedicate all'arte e alla cultura, dove si susseguono una molteplicità di eventi collaterali, come apertura di dimore storiche e collezioni private, performance, studio visit e talk. Il tema – difficile e complesso – scelto per questa edizione è il Sacro: una riflessione su rituali, gesti e ritmi capaci di unire le persone in uno spirito comune. Prendendo come riferimento le antiche sagre – dal latino sacrum –, che erano innanzitutto dei momenti di comunione tra uomini e sacro, The Blank ArtDate ha invitato numerosi artisti ad interpretare questo tema attraverso la loro pratica contemporanea.

The Blank ArtDate presenta per la prima volta il progetto **Sagra dell'Arte**. Grazie alla collaborazione con il comitato organizzatore dell'annuale Festa di S. Antonio, una delle più popolari della città di Bergamo, l'oratorio di Longuelo diventa per tre serate la sede di una vera e propria Sagra artistica, dove gli elementi contraddistintivi di questo genere di contesto, come il cibo, la musica, il ballo, i giochi tradizionali e i complementi d'arredo, sono ideati dagli artisti invitati. Il risultato, dicevamo, sarà decisamente imprevedibile.

Dall'approfondimento di alcuni temi come il significato degli ex voto, alla proiezione inedita di film, ma anche concerti di musica indie, visite guidate a luoghi storici della città (la Basilica di Santa Maria Maggiore per scoprire le tarsie di Lorenzo Lotto), incontri con artisti come Jonathan Monk, Stefano Arienti e Mario Airò ecc.

La carrellata continua con Cory Arcangel che ha realizzato le magliette dello staff di servizio, ideando per i volontari della sagra una grafica inedita; Ryan Gander, attingendo dal suo libro Artist's Cocktails, che raccoglie le ricette delle bevande preferite di alcuni fra i più importanti artisti del mondo, ha selezionato i cocktail che sabato sera saranno proposti al pubblico; Erik Saglia si è occupato della creazione della "ruota della fortuna"; Marco Basta, Riccardo Beretta e Andrea Mastrovito hanno ideato la grafica delle tovaglette; Simone Berti organizza un inconsueto "torneo di freccette" ecc.

Per scoprire il [programma del festival](#)





— Marinella Senatore, *The School of Narrative Dance. Venice Parade, Public Parade, 2015*, Fine Art Print on Hahnemühle paper, framed

Abbiamo posto alcune domande a Stefano Raimondi, il direttore di The Blank —

**ATP: Tempo fa ho sentito l'organizzatore della sagra tradizionale di Bergamo, il Sig. Enzo Pagnoni. Fin dalle prime battute si intuiva che la proposta di collaborare con voi gli sembrava una cosa strana, anzi ha utilizzato la parola "anomala". Ti volevo chiedere come avete convinto gli organizzatori della Sagra di Bergamo ad ospitare il vostro progetto.**

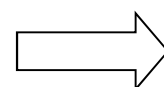
Stefano Raimondi: Anomalia è una bellissima parola, in effetti rispecchia perfettamente il carattere irregolare e di quanto di più lontano ci sia da un modello generale che questa Sagra incarna. La cosa curiosa è che questa anomalia è stata bifronte, valida sia per gli organizzatori della sagra tradizionale che per gli artisti che abbiamo coinvolto.

Per cui posso dire che la parte più interessante è stata spiegare agli uni e agli altri cosa si volesse e potesse fare, con la netta sensazione, in alcuni frangenti, che ci stessero prendendo per pazzi. Ma, cosa più importante, avvertendo sempre un grande spirito di curiosità, elasticità e avvicinarsi da parte di tutti gli attori coinvolti, sapendo che "Sagra" e "Arte" non sono un ossimoro ma sono profondamente conciliabili.

**ATP: Nei racconti del sig. Pagnoni, emergevano alcune caratteristiche tipiche della sagra bergamasca: una cura particolare per la proposta culinaria, ad esempio. Sempre in merito alla relazione tra il festival e la sagra cittadina: ci sono dei punti in comune tra le due manifestazioni?**

SR: L'idea che questa unione fosse possibile nasce dagli studi e approfondimenti sul rituale inteso sia come atto performativo che come atto distintivo – emotivo e evolutivo oltre che sociale, politico o religioso – di una comunità. La ricchezza semantica del rituale si sprigiona tanto immensamente nelle pratiche artistiche contemporanee quanto, per esempio, nelle danze sciamaniche. Cosa c'è allora di più avvincente che unire la visione di due cose che sono già unite, ma che nel tempo lo strabismo ci ha fatto credere distanti?

Sorriso sempre quando sento dire – e credo che chiunque stia leggendo lo abbia sentito o lo abbia detto almeno una volta – che: "bisogna avvicinare la gente all'arte contemporanea". Io, per certi aspetti, vorrei sapere chi è riuscito a fare l'opposto, con quanta fatica e a quali conseguenze!



**ATP: Il tema del festival è SACRO/SAGRA. Mi introduci come affronterete il tema del "sacro" con i progetti di arte contemporanea?**

SR: Quello che emerge dal programma è che il "sacro" è un termine così ricco di significati che può emergere solo nella diversità delle sue sfumature: trovo per esempio molto affascinante l'idea del Sacro legata alla proiezione sonorizzata dal vivo di Frankenstein, moderno Prometeo, così come le mostre alla GAMEC sull'opera moltiplicata e sull'Aura di Warhol e quella sulla percezione del blu come colore sacro e alieno di Pamela Rosenkranz o, ancora, l'idea del sacro nelle fotografie di Giacomelli al monastero di Astino, nei meravigliosi Ex-voto del Museo Bernareggi, nelle chiese e nei cimiteri attraverso le opere di grandi artisti contemporanei.

**ATP: Nelle tre giornate del festival avete programmato una quarantina di eventi. Quali sono i più salienti?**

SR: Abbiamo cercato di rendere il programma, all'interno del tema trattato, il più eterogeneo possibile, per cui è difficile stilare una classifica che non sia di puro gusto personale. Ma se ti dovessi dire gli eventi che attirano maggiormente attenzione tra i numerosi membri dell'associazione finirei per elencarli più o meno tutti. Penso che ognuno possa farsi un percorso personalizzato guardando il programma oppure leggendosi questa lista di artisti...

Mario Airò, Valerio Ambiveri, Cory Arcangel, Stefano Arienti, Kader Attia, Andrea Baleri, Riccardo Baruzzi, Marco Basta, Riccardo Beretta, Simone Berti, Dorothy Bhawl, Ludovico Bomben, Sergio Breviaro, Matteo Callegari, Giulia Cenci, Collettivo Opsi, Davide Conventi, Ethan Cook, Alvin Curran, Gabriele De Santis, Eva Hide, Ferrario Frerès, Ryan Gander, Gellitin, Mario Giacomelli, Rochelle Goldberg, Dario Guerini, Zak Kitnick, Klaus Rinke, Claudia Losi, Edoardo Manzoni, Andrea Mastrovito, Samuele Menin, Jonathan Monk, Renzo Nucara, Gaetano Orazio, Francesco Pedrini, Edoardo Piermattei, David Reimondo Rezzamastrella, Alessandro Roma, Pamela Rosenkranz, Roger Rota, Erik Saglia, Sabina Sala, Marinella Senatore, Priscilla Tea, Cosimo Terlizzi, Bill Viola, Carla Volpati, Andy Warhol.

**ATP: Avete previsto delle aperture straordinarie di luoghi simbolo della città. Quali in particolare?**

SR: Il Monastero di Astino ospita la mostra di Mario Giacomelli "Terre scritte": è in programma la visita guidata notturna fatta da uno dei curatori, Corrado Benigni.

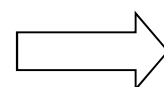
Contemporary Locus apre l'Ex Diurno, chiuso dal 1978, ospitando l'intervento di Kader Attia e Alvin Curran. Importante anche la visita guidata di Mauro Zanchi al coro della Basilica di Santa Maria Maggiore e l'apertura di Porta S. Alessandro con la proiezione di Frankenstein, a cura di Bergamo Film Meeting.

**ATP: Tra tutti, scegli un momento che reputeri imperdibile.**

La partita di calcio-performance di Gabriele De Santis!

Durante il primo tempo i giocatori devono indossare o tenere in mano un'opera d'arte.

Le iscrizioni sono aperte: [booking@theblank.it](mailto:booking@theblank.it)





— Kader Attia, *Réfléchir la Mémoire – Reflecting Memory*, 2016, video HD, 48', courtesy the artist and GALLERIA CONTINUA, ph Vanni Bassetti



— Jonathan Monk, *The World in Jeans and T shirts*, 2008 2009, Clothing collage, 116.5 x 202.5 cm, Courtesy the artists and Galleri Nicolai Wallner, Copenhagen copia

# The Blank ArtDate – Intervista con Studio Temp

Alcune domande allo studio di grafica che ha 'rivoluzionato' l'immagine di The Blank



Un paio di settimane fa abbiamo pubblicato [l'intervista](#) con Stefano Raimondi, il direttore di [The Blank](#) per capire come è nato il progetto che si svolgerà a Bergamo il 26, 27 e 28 maggio: la Sagra dell'Arte il nuovo formato di **The Blank Contemporary ArtDate**, giunto alla sua settima edizione. Tra le tante novità e iniziative, anche il progetto grafico di [Temp](#), lo studio fondato a Bergamo nel 2007 da Guido Gregorio Daminelli, Marco Fasolini e Fausto Giliberti.

Temp, per questa 7ª edizione ha proposto la grafica dell'evento traendo ispirazione dall'araldica. Il team di The Blank ha istituito per l'occasione **"the blank yourself"**, un sistema attraverso il quale si può scaricare l'avatar col proprio nome in stile ArtDate 2017.

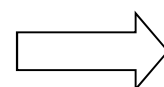
Abbiamo posto alcune domande allo Studio Temp, per capire quali sono loro fonti d'ispirazione, sia per il progetto di Bergamo che, più in generale, per la loro attività: progettazione grafica, art direction di magazine, sviluppo di identità visive e web design.

**ATP: Avete pensato ad un progetto speciale per la grafica della settima edizione di The Blank ArtDate. Da dove parte l'idea di prendere ispirazione dall'araldica?**

Studio Temp: Come spesso ci piace fare, siamo partiti da un sistema codificato e lo abbiamo rielaborato, sintetizzato, "spaccato", in modo da ricrearne uno nostro che abbiamo poi applicato a questa settima edizione di ArtDate. Ci siamo ispirati all'araldica e alle sue regole perché lo stemma ci sembrava l'elemento adatto per ricreare quel senso di "condivisione" e "partecipazione" tipico della sagra. Uno stemma, infatti, può distinguere un singolo individuo, la sua famiglia, la sua attività, ma può rappresentare anche un insieme di persone, una collettività o un gruppo sociale.

**ATP: In cosa consiste il progetto "The Blank Yourself"?**

ST: TB Yourself in qualche modo riflette lo spirito del festival e della grafica. Altro non è infatti che uno stemma personalizzato e univoco, generato tramite l'app sviluppata dall'esperto digitale di The Blank Paolo Faccini. Web: [theblank.it/yourself](http://theblank.it/yourself)  
App: [theblank.it/app](http://theblank.it/app)



**ATP: Come avete conciliato il vostro stile e l'immagine 'popolare' di una sagra?**

ST: In realtà attingiamo spesso dall'ambito "popolare", e dal "fatto in casa", anzi, qualche anno fa abbiamo impostato un workshop proprio su queste tematiche.

Abbiamo infatti chiesto agli studenti del corso del prof. Camuffo dello IUAV di Treviso di chiudere i loro notebook e guardarsi in giro per analizzare esempi di grafica spontanea o non convenzionale. Ne sono usciti progetti a dir poco stupefacenti, tra i quali ricordiamo un volume grande quanto un elenco telefonico che catalogava le scritte e i disegni fatti sui banchi e sui muri dell'istituto.

Su questo tema consigliamo ad esempio "Folk Archive: Contemporary Popular Art from the UK" di Jeremy Deller e Alan Kane, un libro che spesso ci piace consultare per le nostre ricerche.

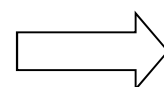
**ATP: Solitamente, per i vostri progetti di grafica dove traete ispirazione?**

ST: Dall'inatteso, da ciò che è realizzato con un certo grado di spontaneità e possibilmente con un numero limitato di risorse, dai codici quindi che cercano di combinare un numero limitato di elementi per creare dei sistemi complessi, dagli errori che generano unicità...

**ATP: Come è nata la vostra collaborazione con The Blank? Come mai avete pensato ad un'immagine così minimal per un'associazione culturale così stratificata?**

ST: Collaboriamo con The Blank da ormai quasi tre anni. Il nostro rapporto si basa sulla fiducia reciproca, aspetto fondamentale per poter lavorare bene e realizzare qualcosa di bello. Proprio perché l'associazione ha diverse sfaccettature abbiamo deciso di ridurre ai minimi termini l'immagine che la rappresenta, creando una sorta di "contenitore" monocromatico da personalizzare secondo le necessità (vedi ArtDate) e che possa accogliere le diverse iniziative di The Blank.

Per conoscere gli artisti partecipanti, le iniziative e il programma > [ARTDATE SACRO | SAGRA](#)







# Gian Antonio Gilli | The Blank ArtDate 2017 – Sacro/Sagra

Gli ex voto sono l'unica fonte, o quasi, che consente di scorgere e ricostruire le pulsioni individualistiche della gente comune.



— Ritratto Nell'Acqua, Museo del paesaggio, Verbania, Inv.217 T Piemonte (Madonna del palazzo)

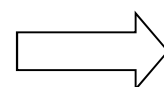
Venerdì 26 maggio alle ore 17.00 è in programma la conferenza inaugurale di [The Blank ArtDate 2017](#) – Sacro / Sagra **“EX VOTO: DEVOZIONE O INSORGENZA?”**, realizzata in collaborazione con il Museo Adriano Bernareggi, che ospita l'evento nella Sala Ipogea. Il relatore Gian Antonio Gilli proporrà un viaggio attraverso le tavolette votive che, tradizionalmente considerate semplice espressione di devozione, si rivelano episodi della dialettica tra individuo e comunità.

**Gian Antonio Gilli** è sociologo e professore presso l'Università del Piemonte Orientale. Da decenni studia l'esperienza religiosa nelle sue manifestazioni più materiali, fra cui le offerte votive degli ex voto ed è interessato a indagare la trasformazione delle strutture organizzative e l'adattamento dei singoli a tali strutture. Nel 2011 ha collaborato con Roberto Cuoghi con cui ha strutturato il progetto “Solid Void” e pubblicato “Arcaici Specialisti”.

Ha collaborato inoltre con altri diversi artisti contemporanei, tra i quali ricordiamo Manuele Cerruti, Gabriele De Santis, Cleo Fariselli, Francesca Ferreri, Laura Pugno.

ATPdiary gli ha posto alcune domande.

**ATP: Partendo dal titolo dell'intervento, come mai si chiede se gli ex voto rimandino ad un aspetto di “devozione” e/o di “insorgenza”? Cosa possono comunicarci questi oggetti?**

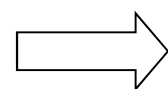


Gian Antonio Grilli: C'è un grosso equivoco sugli ex voto. Tutta la letteratura in materia parla dell'ex voto come di una espressione di devozione e guarda al donatore come ad un membro perfettamente rappresentativo di una comunità devota. A me sembra un quadro falso, e nel mio libro ho cercato di criticarlo e di sostituirlo con un altro. Sono partito dalla nozione di devozione, e dai sospetti sulla devozione, che si ricavano dalle parole di Gesù: "Quando pregate, non siate come gli *hypokritai*, che amano pregare stando ritti in piedi nelle sinagoghe o agli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini: Tu, quando preghi, vai nella tua stanza eccetera" (*Matteo* 6.5). Per il Vangelo, insomma, devozione è il rapporto interiore e segreto col Padre, – il resto è fatto per 'essere visti dagli uomini'. Per chi pensa di avere ricevuto una grazia, allora, l'unica risposta davvero 'devota' – secondo il Vangelo – sarebbe un ringraziamento profondo, *interiore*, al Padre. Accendere un cero, far dire delle Messe, parlarne nella comunità sono comportamenti sempre più vistosi, sempre più fatti "per gli uomini", ma il più vistoso di tutti è senz'altro l'offerta di un ex voto: un oggetto che dichiara pubblicamente e per sempre che un'Entità soprannaturale è entrata in benefico contatto col soggetto; un oggetto, si noti, che *raffigura* questo rapporto. Ho cercato allora di analizzare nell'ex voto questa intenzione di 'essere visti dagli uomini'. L'ho letto come una comunicazione rivolta alla propria comunità di appartenenza, in cui si afferma che il soggetto, la sua famiglia, è stato visitato da un'Entità soprannaturale, e dispensato di una Grazia. In sostanza, una dichiarazione di ascesa individuale. Ebbene, nell'equilibrio chiuso di una comunità, nella quale il sistema degli status è rigido, e ogni mobilità è impedita, una dichiarazione di questo tipo appare quasi 'eversiva', e non è un caso che la comunità non gradisca gli ex voto dei suoi componenti. Il donatore di un ex voto, insomma, non è affatto rappresentativo di una 'comune devozione', – è rappresentativo solo di se stesso. In breve, l'ex voto è sempre una manifestazione di individualismo, e ogni espressione di individualismo è invisa alla comunità.

In questo senso ho parlato di insorgenza. Una insorgenza che, naturalmente, non può essere spinta molto oltre, e di fatto l'ex voto deve, nel contempo, mostrare di adeguarsi ad alcuni principi vigenti nella comunità. E' alla luce di questi principi (che ho analizzato nel mio libro come altrettanti "requisiti dell'ex voto") che va letta la narrazione iconografica dell'ex voto.



— Santuario di San Chiaffredo, Crissolo (CN)



**ATP: L'ex voto viene sempre e ragionevolmente posto in una dimensione sacra e passata. Ma oggi ne esistono ancora? L'individuo di oggi rende ancora grazie a qualcosa o qualcuno di più grande di lui con qualcosa di concreto e quotidiano?**

GAG: Una volta le donazioni di ex voto erano un fiume impetuoso, ora c'è solo più qualche rivoletto, e si ha l'impressione che chi lo fa voglia più che altro partecipare a una tradizione. Le ragioni di questa scomparsa non dipendono, io credo, dalla diminuzione del sentimento religioso, ma dalla radicale trasformazione delle comunità di riferimento, nei confronti delle quali, e quasi contro le quali, l'ex voto veniva presentato. L'ex voto era un modo per affermare il proprio sé individuale nei confronti di una comunità: se queste comunità non esistono più, non ha più senso presentare un ex voto.

Certamente, la sfera della religiosità ha conosciuto grossi cambiamenti, e questi sono rilevanti anche in materia di "grazia ricevuta". Ho tuttavia l'impressione che queste conseguenze non riguardino tanto l'ex voto in sé, quanto piuttosto l'esperienza immediatamente a monte, ossia, appunto, la percezione di avere ricevuto una 'grazia'. Pensiamo per esempio alle malattie o agli interventi chirurgici, che sono un buon 40% degli ex voto: l'enorme sviluppo della farmacologia e della strumentazione diagnostica e di intervento hanno reso la guarigione quasi interamente un fatto 'umano', lasciando poco spazio al soprannaturale. Detto diversamente, la percezione delle diverse (oscuire) causalità che legano salute, malattia e guarigione è cambiata. Questo, di per sé, non significa necessariamente diminuzione della religiosità, ma significa, più probabilmente, una contrazione del *do ut des*, ossia dei rapporti di scambio tra il devoto e l'Entità soprannaturale.

**ATP: In che misura queste tavolette votive sono interessanti da un punto di vista sociologico?**

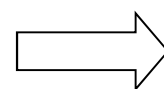
GAG: Dal punto di vista sociologico, una delle ragioni di interesse dell'ex voto, come ho detto, è il fatto che sono l'unica fonte, o quasi, che consente di scorgere e ricostruire le pulsioni individualistiche della gente comune. Senza gli ex voto, conosceremmo solo quelle dei grandi soggetti intellettuali che sapevano scrivere e potevano pubblicare. Altre ragioni di interesse sono legate ad aspetti particolari della raffigurazione: per esempio, il tema della spazialità, che deve fare conto della duplicità degli spazi evocati nella tavoletta - spazio umano e spazio soprannaturale - presenta problemi e suggerisce soluzioni che mi sembrano sostanzialmente diverse (una diversità ancora tutta da analizzare) rispetto a quelle presenti nello spazio pittorico comunemente noto.

Naturalmente, l'ex voto interessa poi la storia sociale, per la ricostruzione della cultura materiale di società ormai lontane. Anche se questa indagine va condotta con qualche cautela: gli appassionati di ex voto sanno che i graziati amano venire raffigurati con l'abito della festa, e persino con abiti che non possiederanno mai. Lo stesso per l'arredo domestico, e così via.

**ATP: Ci descrive il suo rapporto con il mondo dell'arte? Ha collaborato con molti artisti tra cui Roberto Cuoghi, Manuele Cerrutti, Laura Pugno e molti altri. Come è nato il suo rapporto con The Blank?**

GAG: In effetti, ho collaborato e collaboro tuttora con diversi artisti. Il mio contributo, se così posso chiamarlo, non consiste certo nel parlare delle opere dell'artista: mi sembra che non sia quella la mia utilità, e certamente non è la mia competenza. Sono tutti, ovviamente, artisti che apprezzo, ma non nomino nemmeno l'artista o il suo lavoro, cerco invece di parlare di miei temi di ricerca che mi sembra abbiano assonanza con le tematiche dell'artista. E poiché le mie tematiche sono prevalentemente 'narrative' e solo secondariamente 'formali', sono in grado di collaborare solo con artisti in cui intravedo analoghe preferenze.

Il mio rapporto con The Blank è sorto sullo sfondo di rapporti con artisti di Bergamo (Saverio Tonoli, Oscar Giaconia) ed è consistito nella partecipazione ad alcune iniziative di ArtDate 2017. Quel che soprattutto mi interessa, nell'azione di un'associazione come questa, è la sua valenza 'pedagogica' sull'arte contemporanea. Ho una piccolissima esperienza in materia, curo micro-esposizioni e presentazioni di artisti in un contesto montano estremamente marginale, certamente uno tra i più implausibili per iniziative di questo tipo. Ho osservato che le conferenze sull'arte tradizionale sono gradite perché (mi sembra) svolgono funzioni di rassicurazione; invece le esposizioni di arte contemporanea suscitano a dir poco inquietudine. Il mio obiettivo sarebbe che questa inquietudine, anziché essere esorcizzata, venisse accettata, nel senso che la persona intravedesse un rapporto tra questa inquietudine che sembra arrivare 'da fuori', e i propri oggetti interni, e ne ricavasse utilità. (Il nome del mio progetto è, ottimisticamente, *Bisogno di ispirazione*).





— Museo Adriano Bernareggi, ph Marco Mazzoleni



— Mal caduto, 1828, Santuario di San Chiaffredo, Crissolo (CN)

## GLI IMPERDIBILI — ARTDATE 2017. La nostra selezione



— Zak Kitnick, Bunting for Sagra dell'Arte, The Blank ArtDate 2017

Da ormai sette anni, nel mese di maggio, la città di Bergamo dà il via alla tre giorni di manifestazioni dedicata all'arte, ideata dall'associazione **The Blank**. Tutto ha inizio il venerdì, segue un weekend di festa per appassionati d'arte e non, soprattutto quest'anno dove sacro e "profano" s'incontrano in quei rituali, gesti e ritmi popolari, capaci di unire le persone. [The Blank ArtDate 2017](#) è strutturato sull'esempio della festa popolare, come ci ha spiegato, nel dettaglio, il direttore di The Blank, [Stefano Raimondi](#). A seguire, una selezione degli appuntamenti assolutamente da non mancare.

### Venerdì 26 maggio

H 17.00

Museo Adriano Bernareggi, Bergamo

Conferenza inaugurale ArtDate 2017 tenuta da Gian Antonio Gilli.

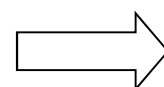
**Ex Voto: devozione o insorgenza?**

Il relatore Gian Antonio Gilli, sociologo e professore presso l'Università del Piemonte Orientale, propone un viaggio attraverso le tavolette votive realizzate a partire dal Quattrocento in Italia centrale e poi diffusisi man mano in tutta Europa e in America Latina, nel corso dei secoli gli ex-voto dipinti passano da una committenza colta e abbiente a una sempre più umile e popolare. Tradizionalmente considerate semplice espressione di devozione, si rivelano episodi della dialettica tra individuo e comunità.

H 18.30

Ex libreria ARS - Arte + libri, Bergamo

**The Blank TR - Transit Message show and catalogue presentation**



TR è un'abbreviazione comunemente usata nel Codice Morse per Transit Message: -.-.

*The Blank TR - Transit Message* è un progetto, curato da Claudia Santeroni e Olga Vanoncini, improntato sulla riflessione di cosa significhi oggi "comunicare", "mandare un messaggio". Ad alcune personalità internazionali selezionate è stato richiesto di rispondere alla domanda "What is a transit message?", posta loro su un supporto cartaceo sul quale esprimere e imprimere la loro risposta, scrivendo, disegnando, incollando o con qualunque altro metodo. I partecipanti rispedito il foglio al mittente, suggeriscono un altro partecipante possibile.

I primi risultati vengono ricevuti e processati, dopodiché inviati nuovamente con protocollo analogo ai destinatari suggeriti dai primi partecipanti. Per l'occasione viene presentata la pubblicazione del progetto: un'edizione limitata di 30 copie.

H 21.30

Bergamo Film Meeting – Porta S. Alessandro, Largo Colle Aperto, Città Alta, Bergamo

### **Gli Ovo sonorizzano Frankenstein\***

Gli Ovo – un duo formato dalla cantante/ chitarrista Stefania Pedretti e dal batterista Bruno Dorella – sono da sempre una delle band più attive del panorama rock rumoroso mondiale: la loro proposta non è catalogabile in un genere musicale. Non è noise, non è metal, non è doom, non è punk, non è rock and roll, anche se c'è un po' di tutto questo. Grazie alla collaborazione tra Bergamo Film Meeting e The Blank, venerdì 26 maggio gli Ovo sonorizzano dal vivo *Frankenstein*, il classico dell'orrore di James Whale (1931), con una vena sperimentale in bilico tra rock e musica elettronica

Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Mary Shelley, racconta la storia del barone e scienziato dott. Frankenstein che trapianta su un morto un nuovo cervello e lo riporta alla vita tramite l'applicazione di un fluido magnetico. Nella sua ambizione e desiderio di raggiungere l'assoluta perfezione, lo scienziato Victor Frankenstein vuole emulare Dio, infondendo la vita nella materia inanimata. Il successo della pellicola determinò l'entrata della "creatura", del "mostro" nell'immaginario collettivo.

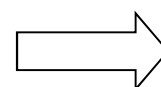
\* Evento su prenotazione: [events@bergamofilmmeeting.it](mailto:events@bergamofilmmeeting.it)



ARCANGEL HILLARY TEE COMP 1



— Cory Arcangel, Hillary Tee Comp 1, 2017, courtesy the artist



## **Sabato 27 maggio**

H 10.00

**Jonathan Monk e Gabriele De Santis.**

**Q&A, Piazza Vecchia, Città Alta, Bergamo**

Gabriele De Santis e Jonathan Monk, due tra i maggiori interpreti dell'arte contemporanea, sono i relatori di una conferenza organizzata a Casa Suardi (Piazza Vecchia), in Città Alta: l'incontro riflette sul dialogo necessario tra artisti e pubblico, ironizzando sulla distanza che generalmente esiste tra le due parti.

H 15.00 - 19.00

**Galleries Time**

Lungo tutto il pomeriggio inaugurazioni ed eventi delle gallerie membri del network di The Blank. Si segnalano specialmente la personale di Oscar Giaconia dal titolo *Wunderkammer N.1 - "Overmart"*, ospitata da Thomas Brambilla e *Eva Hide: Dad is God* da Traffic Gallery con una visita guidata alla personale del duo artistico condotta dalla curatrice indipendente Ginevra Bria.

H 19.00 - 23.00

**Sagra dell'arte, Oratorio di Longuelo, Bergamo**

La serata costituisce il momento di maggiore intensità di questa edizione di ArtDate. All'oratorio del quartiere di Longuelo, oltre ai componenti d'arredo, anche la musica, il cibo e i giochi tradizionali tipici delle feste di paese assumono forme artistiche. Alcuni tra i protagonisti del mondo dell'arte contemporanea realizzano opere d'arte inedite, attivando momenti di gioco, condivisione e rielaborazione di riti popolari antichi, come Cory Arcangel che ha realizzato le magliette dello staff di servizio, ideando per i volontari della sagra una grafica inedita; Ryan Gander che attingendo dal suo libro *Artist's Cocktails*, raccolta delle ricette delle bevande preferite di alcuni fra i più importanti artisti del mondo, ha selezionato i cocktail che saranno proposti al pubblico; Erik Saglia che si è occupato della creazione della "ruota della fortuna" che girerà dal vivo alla presenza di tutti coloro che hanno deciso di sfidare la sorte; Marco Basta, Riccardo Beretta e Andrea Mastrovito che hanno ideato la grafica delle tovaglette; Simone Berti, Sergio Breviario, Samuele Menin, Alessandro Roma che organizzano un inconsueto "torneo di freccette" in cui i bersagli sono opere d'arte; Ethan Cook che espone delle sculture in bronzo che simulano cibarie, mimetizzate tra i piatti tipici della festa; Zak Kitnick che colora l'ambiente con le fila di bandierine colorate; Gabriele De Santis e Jonathan Monk che servendosi di una bancarella, sviluppano una riflessione ironica sul tema arte/economia.

Alle 21.30 avrà luogo *DO YOU NEED MORE PROOF THAT WE ARE UNITED? | GHET BISÒGN DE OTRE PRÒE CHE 'N SÉ ÜNICC?*, un'inedita performance di **Marinella Senatore**.

Marinella Senatore omaggerà Bergamo con una performance dedicata alle tradizioni bergamasche, traendo ispirazione dalla ritualità popolare. Canti sociali, popolari, del lavoro, della resistenza sono stati efficaci strumenti di trasmissione della storia orale: dalle cantate collettive alle narrazioni più diverse, hanno proposto una formula inclusiva e partecipativa e sono stati spesso strumenti di lotta sociale, ma anche di emancipazione, di presa di coscienza. L'artista ha coinvolto un gruppo folkloristico bergamasco, i Rataplam, che si esibiranno insieme ad un dj che mixerà i loro brani, creando così un'esclusiva sovrapposizione di linguaggi apparentemente inconciliabili. Una performance musicale si fa momento di possibilità, di collaborazione e di conoscenza.

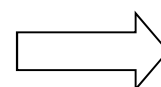
H22.45 - 24.00

Ex-Monastero di Astino, Bergamo

**Mario Giacomelli: *Terre scritte*\***

La mostra rilegge l'esperienza del paesaggio nell'opera fotografica di Giacomelli, grazie a una quarantina di immagini, di cui molte inedite e provenienti dall'archivio Mario Giacomelli di Sassoferrato. I curatori della mostra, Corrado Benigni e Mauro Zanchi, propongono una visita guidata notturna attraverso la memoria e la natura del fotografo marchigiano.

*\*Evento su prenotazione: [booking@theblank.it](mailto:booking@theblank.it)*





— Erik Saglia, *Ruota della fortuna*, 2017, Ø 120 cm, courtesy the artist

### **Domenica 28 maggio**

H 15.00

MAGUS – Cibo, Arte, Spettacolo & Cultura, Bergamo

### **Club GAMeC-Prize 2017**

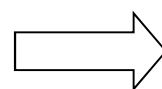
In occasione della seconda edizione del Club GAMeC-Prize 2017, si inaugurerà *Concretizing the uninhabitable* a cura di Domenico De Chirico. La mostra si propone di concretizzare la caotica turbolenza della materia e il suo essere inabitabile attraverso le opere di quattro artisti: Riccardo Baruzzi – la cui potenza evocativa dell'opera risiede nell'enfasi della sottrazione, sospesa tra raffigurazione e astrazione – esplora delicatamente e allusivamente le nozioni dell'incompiuto e del provvisorio; Matteo Callegari, partendo da un immaginario figurativo di matrice classica, aspira a una versione pittorica sdrammatizzata ed essenziale, volta a creare spazi aperti adornati da ramificati accostamenti cromatici; Giulia Cenci articola la propria ricerca in una dimensione spazio-temporale che è in bilico tra il visibile e l'invisibile: analizza e smembra gli oggetti per poi rianimarli, mediante un processo personalizzato e secondo il quale, come diceva Walter De Maria: "Questa colonna affonda in profondità nel terreno, fino al punto da diventare invisibile". Priscilla Tea, infine, descrive gli spazi nel loro momento di mezzo. Mediante una pittura duale tra tecnica digitale e regole analogiche che si sviluppa su grandi dimensioni, propone nuove prospettive, spazi metafisici ed estensioni meditative, in bilico tra reale e virtuale.

Una giuria selezionerà tra le opere in concorso quella che entrerà a far parte della collezione della GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo.

H 21.00

Auditorium di Piazza della Libertà, Bergamo

Kader Attia, *Reflecting Memory*





*Reflecting Memory* è un video documentario sulla sindrome dell'arto fantasma, nel quale si susseguono interviste a specialisti quali chirurghi, neurologi, psicoanalisti e mutilati. Questa patologia, che colpisce chi ha perduto una parte del corpo, consiste nella sensazione di persistenza di un arto dopo la sua amputazione, cioè nella reale percezione di un dolore proveniente da una parte di sé di fatto inesistente. Quest'opera prosegue la riflessione sulla complessità della memoria, sul lavoro della memoria, sul dovere della memoria e sulla sua rappresentazione; sulla "riparazione" come forma di "riappropriazione" ma soprattutto come forma di resistenza, tema caro all'artista che, nel 2016, è stato insignito del prestigioso Premio Marcel Duchamp. La proiezione del video, in collaborazione con LAB 80, è parte del progetto CONTEMPORARY LOCUS 12\_Kader Attia, Alvin Curran, ex Albergo Diurno Bergamo.

Materiale raccolto da **Valentina Gervasoni**



— Ryan Gander, *Artists' Cocktail*, 2013

## ArtDate 2017 | Jonathan Monk e Gabriele De Santis

... i due artisti chiedono al pubblico di essere interrogati

maggio 31, 2017

ATPdiary



— Q & A – Jonathan Monk e Gabriele De Santis – photo Maria Zanchi

“Ci sono domande?”

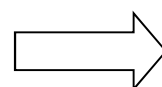
Questo l'incipit dell'incontro tra **Jonathan Monk**, **Gabriele De Santis** e il pubblico accorso per l'insolita conversazione, organizzato nell'ambito di [ArtDate 2017](#), festival dedicato all'arte contemporanea, promosso dall'associazione The Blank.

Bypassando in toto il “noioso” scambio autoriale tipico di una qualsiasi conferenza, i due artisti chiedono al pubblico di essere interrogati. Per ciascuna domanda, viene offerto un disegno autografato dai due artisti, realizzato a quattro mani, con pennarelli e penne e un supporto non convenzionale, le pagine strappate casualmente dalla *Guida alle Collezioni* della [GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea](#) di Bergamo, a sottoscrivere in maniera metaforica un indelebile legame con il territorio e il tessuto culturale cittadino.

A seguire, un estratto dell'insolita intervista del pubblico ai due artisti.

### ? : Che “c'azzecca” Gabriele De Santis con Jonathan Monk?

JM: ...Niente in realtà. Ci siamo incontrati a Roma e questa è la seconda volta che realizziamo una conversazione di questo tipo insieme; la prima volta è stata a Parigi, al Centre Pompidou. Non c'è una specifica ragione per cui esiste questa collaborazione. Spero comunque che da questo possa nascere qualcosa di interessante per il pubblico.



?: Avrei voluto chiedere a Jonathan Monk – visto che viene da Leicester – come mai hanno cambiato l'allenatore. Invece, chiedo a entrambi quanto è importante il dialogo tra la vostra poetica artistica e gli altri linguaggi creativi, come per esempio con la letteratura.

JM + GDS: La nostra pratica non è direttamente correlata alla letteratura – Continua Monk – Leggo abitualmente. Può essere che quando affronto un libro qualcosa stimoli un'idea che poi si tradurrà in un'opera ma non è una trasposizione di informazioni automatica.

?: Sto leggendo un libro del fisico Carlo Rovelli sul tema del tempo. Leggendo, a un certo punto, chiede al lettore come mai siamo soliti ricordare solo le cose accadute nel passato e non quelle che accadranno nel futuro. Credo sia una domanda intrigante da rivolgere a degli artisti che in quanto tali dovrebbero essere profetici...

GDS : Un anno fa circa, mi sono inventato un artista, o collettivo di artisti, dal nome Gundam Air. Nato nel 2198, Gundam Air viaggia nel tempo per fare le mostre ai giorni nostri. Ogni volta che fa una mostra il suo curriculum è testimone di quanto è accaduto. Ho cercato di indovinare cosa succederà a quest'artista nel futuro facendolo vivere, però, nel passato. È abbastanza divertente questo aspetto. Ha anche una galleria portoghese che lo rappresenta e che ha creduto nel progetto – la galleria Hawaii-Lisbon. Sicuramente la storia può aiutarci a indovinare quello che sarà il futuro ma è molto divertente anche sapere che non sarà mai lo stesso ipotizzato.



— Q & A – Jonathan Monk e Gabriele De Santis – photo Maria Zanchi



**?: Questa è una domanda che parte da un "progetto" di Jonathan Monk che su Instagram pubblica le foto dei disegni che realizza sulle ricevute di vari ristoranti. Quanto i social network influiscono nel vostro lavoro e quanto influenzano la percezione del vostro lavoro. E infine, quanto tempo passate al ristorante per lavorare?**

JM: I social network nel mio fare artistico e nella mia vita privata non trovano un grande impiego. Non conosco Facebook per niente e quando frequentavo la scuola d'arte non avevo nemmeno un computer, quindi sono elementi che non fanno parte della mia formazione... non mi piace comunicare o connettermi in questo modo, anche se internet è sicuramente utile per guardare i risultati delle partite di calcio. Non mangio fuori molto spesso, due o tre volte a settimana. I disegni a cui ti riferisci, però, non li realizzo nell'immediato mentre sono al ristorante, magari anche il giorno dopo. Uso Instagram molto semplicemente, non perché abbia un ruolo particolare per la mia poetica. Piuttosto che Facebook e le tecnologie digitali, sono più interessato e attratto da certi oggetti obsoleti come le pellicole super8 e 16mm, lettori dvd, stereo, o come i cd supporti rimasti nelle nostre vite per una decina d'anni e che, per esempio, le persone con meno di 25 anni non conoscono affatto.

GDS: Io, se possibile, nel rispondere, mi concentrerei più sulla questione mangiare fuori. Alcuni cuochi sono come artisti, realizzano cose pazzesche. Ho cominciato a pensare che andare al ristorante sia come andare a una mostra. E a parte il fatto che mi fa sentire meglio con la coscienza, nel senso che penso di aver fatto qualcosa di culturalmente utile, è abbastanza carino condividere sui social network quello che mangi, è qualcosa di molto più intimo e rivelatore di ciò che sta accadendo rispetto al dichiarare con chi mangi.

**?: È più importante la traccia del disegno che state lasciando sul foglio o la firma apposta a conclusione del processo? E se dunque la firma è azione artistica essa stessa?**

JM: Tutti questi tre elementi, il contesto, la firma il disegno hanno per me lo stesso peso, non sono separate. La firma non è così importante nella mia arte. ...Non so perché le persone firmino le cose. Ora stiamo realizzando i nostri disegni sopra altri oggetti - riproduzioni di opere d'arte a loro volta autografate e che probabilmente anche per questo hanno acquisito un'importanza storica.

GDS: Aggiungo che faremo anche un altro intervento simile, durante la sagra disegneremo su banconote da 10 euro; il disegno può essere comprato per altri 10 euro.

**?: Ma quanto saranno disegnate? Se sono troppo disegnate perde valore la moneta... [risata]**

GDS: È proprio questo il punto. La provocazione consiste nel capire quanto è importante per te il disegno e "l'autorialità", se dunque il disegno vale almeno 10 euro o no.

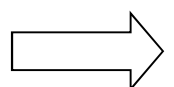
**?: Al contempo credo che la questione sia anche quanto è importante per te, perché sei tu che stai disegnando le banconote...**

GDS: Sì, ma poi tu me le compri, io ricevo altri 10 euro e sto bene... sei tu che rimani con le 10 euro disegnate... [risata]

**?: Quanto è importante la serialità nel vostro lavoro?**

GDS: La serialità si esaurisce quando sei sazio di quel lavoro. A volte ti piace e pensi sia un progetto importante per cui lo porti avanti molto tempo. Credo che la cosa più interessante sia analizzare come un lavoro si collega ad altri e come, a distanza di tempo, una successione di opere più o meno omogenea possa essere letta come serie.

JM: È importante. Nel caso specifico del progetto della ricevuta dei ristoranti citato prima, farne uno non avrebbe avuto molto senso. Come continuo a mangiare continuo a produrme... In generale, per me è importante fare qualcosa di simile in modi differenti. Quando inizio un lavoro non mi prefiggo mai una sua durata nel tempo. Ci sono lavori che ho iniziato a fare vent'anni fa e che trovo ancora apprezzabili e che potrei continuare a rielaborare.



**?: Esistono opere senza artisti e/o viceversa?**

GDS: Rispondo dicendo che a casa ho un libro che raccoglie opere d'arte create da persone che non si definiscono artisti, per cui sì, assolutamente... Pensando alla questione anche certi reperti, manufatti, oggetti d'uso quotidiano di antiche civiltà, visibili nei musei, possono esser definiti in questi termini come opere senza artista, o forse come "oggetti di design" senza designer...

JM: Sì [risata]

*Testimonianza raccolta da **Valentina Gervasoni***



— Q & A – Jonathan Monk e Gabriele De Santis – photo Maria Zanchi



— Q & A – Jonathan Monk e Gabriele De Santis – photo Maria Zanchi

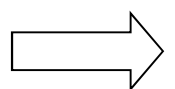
## The Blank ArtDate spegne 7 candeline e si dedica al sacro

Venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 maggio, Bergamo ospita la settima edizione di The Blank ArtDate.



Diventato nel corso degli anni un punto di riferimento per gli appassionati d'arte contemporanea e riconosciuto dalla piattaforma europea **EFFE – Europe for Festivals, Festivals for Europe** per la sua qualità artistica, il coinvolgimento della comunità locale e al contempo il respiro europeo e globale, **The Blank ArtDate** si reinventa, proponendo un format completamente originale con oltre quaranta eventi tra mostre, conferenze, progetti speciali, laboratori didattici e aperture straordinarie di luoghi simbolo della città.

**The Blank ArtDate** riflette quest'anno sul tema del **Sacro**, rileggendo rituali, gesti e riti, capaci di unire le persone in uno spirito comune. Prendendo come riferimento le antiche sagre – il cui termine deriva dal latino *sacrum* – che erano innanzitutto dei momenti di comunione tra uomini e sacro, **The Blank ArtDate** chiede a numerosi artisti di interpretare e rileggere questa fondamentale tematica attraverso la loro pratica contemporanea, unendo con originalità tradizione e attualità. Alla riflessione sui riti popolari si intreccia la lettura del sacro, inteso come esperienza legata indissolubilmente allo sforzo operato dall'uomo per costruire un mondo che abbia un significato.





### THE BLANK ARTDATE

La conferenza inaugurale di **The Blank ArtDate** si svolge in collaborazione con il **Museo Adriano Bernareggi**, che ospita nella sua sede di via Pignolo 76 alle ore 17.00, l'intervento del sociologo Gian Antonio Gilli, incentrato sugli ex voto, (oggetti offerti nei santuari per ringraziare il destinatario del voto quando la sua preghiera è stata esaudita), di cui il Museo possiede un'ampia collezione, contenente prevalentemente la tipologia degli ex voto dipinti e sbalzati.

Sempre al Museo Bernareggi s'inaugura, alle ore 18.00, la mostra "Una donna vestita di sole" che presenta una serie di "Madonne vestite", ovvero le statue della Vergine abbigliate con i costumi delle donne dell'epoca, sia popolane che nobildonne.

Le Madonne vestite fanno parte di un rito legato alle devozioni popolari, che attraversa i secoli dal Medioevo ai giorni nostri e che interessa buona parte dell'Europa cattolica.

A seguito del successo della scorsa edizione, The Blank ArtDate ripropone lo School Day: oltre cinquecento studenti di 20 classi delle scuole superiori che hanno preso parte al progetto The Blank Educational verranno guidati a scoprire in anteprima le mostre in programma per ArtDate attraverso diversi itinerari.

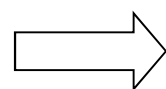
La Sede Centrale di UBI Banca (Piazza Vittorio Veneto, 8) alle ore 15.00, presenta il video di Cosimo Terlizzi "La benedizione degli animali", cui segue una visita guidata esclusiva all'allestimento realizzato con opere provenienti dalla collezione dell'Istituto, a cura di Enrico De Pascale.

Lo Spazio Polaresco (via del Polaresco, 15) dalle 14.00 alle 19.00 ospita una performance, a cura del collettivo SIGNZ e Paolo Baraldi, che approfondisce lo studio della lettera e dell'alfabeto mettendone in luce la dualità che li eleva fino alla sacralità.

Alla ex libreria ARS (via Pignolo, 116) alle ore 18.30 si tiene la presentazione del catalogo The Blank TR – Transit Message e l'allestimento di un habitat di Flavia Mastrella, "L'esaltazione dell'insignificante" (il giorno successivo all'ex libreria si svolge una visita guidata accessibile alle persone non udenti con traduzione in LIS).

La giornata si conclude nella suggestiva cornice di Porta S. Alessandro con l'evento organizzato da Bergamo Film Meeting in collaborazione con The Blank: dalle ore 21.30 OVO, gruppo indie noise rock e rumorista, musica dal vivo il film Frankenstein di James Whale.

Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Mary Shelley, è stato selezionato in quanto il successo della pellicola determinò l'entrata della "creatura" nell'immaginario collettivo, una "rappresentazione simbolica e metafisica dell'uomo, tormentato e diviso tra la riconoscenza e l'odio per un creatore che l'ha fatto così imperfetto" (P. Mereghetti).





### **SABATO 27 MAGGIO**

Gabriele De Santis e Jonathan Monk, due tra i maggiori interpreti dell'arte contemporanea, sono i relatori di una conferenza organizzata a Casa Suardi (Piazza Vecchia), in Città Alta: l'incontro, in programma alle ore 10.00, riflette sul dialogo necessario tra artisti e pubblico, ironizzando sulla distanza che generalmente esiste tra le due parti.

Mauro Zanchi curerà la visita all'itinerario iniziatico per immagini del coro della Basilica di Santa Maria Maggiore, un unicum della storia dell'arte che ospita le criptiche tarsie di Lorenzo Lotto riconducibili al Culto del Sole.

Alle ore 11.30, da BACO Arte Contemporanea (via Arena, 9) si tiene un approfondimento inusuale attorno alla poetica di Bill Viola a cura di Corrado Benigni, Ugo Morelli, Stefano Raimondi, Mauro Zanchi.

Lungo tutto il pomeriggio GALLERIES TIME propone inaugurazioni ed eventi delle gallerie membri del network di The Blank: Galleria Elleni (Renzo Nucara, Carla Volpati); Galleria Marelia (Ludovico Bomben); Galleria Triangoloarte (Gaetano Orazio); Studio d'arte Marco Fioretti (Dorothy Bhawl); Studio Vanna Casati (Valerio Ambiveri, Sabina Sala); Thomas Brambilla (Edoardo Piermattei); Traffic Gallery (Eve Hide); viamoronisedici/spazioarte (Davide Conventi); Quarenghicinquanta (Dario Guerini); Abitare Baleri (Andrea Baleri); Spazio Meno Uno (Edoardo Manzoni).

La giornata si conclude al Monastero di Astino con una visita guidata notturna, dalle ore 22.45, alla mostra "Mario Giacomelli: terre scritte". L'iniziativa è incentrata sulle immagini dei paesaggi visti dal cielo, provenienti dall'Archivio Mario Giacomelli di Sassoferrato e racconta un percorso che rilegge il paesaggio campestre delle Marche, ripreso in modo molto personale da Giacomelli e interpretato in maniera grafica e concettuale.







#### **DOMENICA 28 MAGGIO**

Il programma domenicale di ArtDate è dedicato al "Tour del Sacro Contemporaneo", una visita a tre eccezionali luoghi di culto della bergamasca in cui sono presenti imponenti interventi di artisti contemporanei, come la Chiesa dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, il Cimitero Comunale di Romano di Lombardia e la Chiesa di San Giacomo Maggiore di Segrina. Dalle ore 9.00 alle 13.00 i visitatori saranno accompagnati in questi tre siti da tre guide d'eccezione: gli artisti Andrea Mastrovito, Stefano Arienti e Mario Airò.

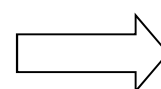
Parallelamente, in città, alle ore 11.00, si svolge da BACO Arte Contemporanea l'inaugurazione della mostra "Amplitude" di Francesco Pedrini, a cura di Sara Benaglia e Mauro Zanchi.

Da "Magus" (via Camozzi, 144) il Club GAMEC organizza l'annuale Club GAMEC Prize, alle ore 15.00. In mostra le opere di Riccardo Baruzzi, Matteo Callegari, Giulia Cenci, Priscilla Tea per "Concretizing the Uninhabitable", a cura di Domenico De Chirico.

Alle ore 16.00 la GAMEC (via S. Tomaso, 53) organizza la visita guidata alle mostre di Andy Warhol e Pamela Rosenkranz. "L'opera moltiplicata" di Andy Warhol si innesta precisamente nella tematica del Sacro: la produzione in serie che ha caratterizzato la pratica dell'artista "sottrae il prodotto all'ambito della tradizione" (Benjamin, 1935), privandola della sua aura.

A seguire, si tiene la performance di Gabriele De Santis "We're short a guy": artisti, collezionisti e appassionati del mondo dell'arte si sfidano in un'insolita partita di calcetto, con l'obbligo di sorreggere o indossare un'opera d'arte per tutta la durata dell'incontro.

La giornata si conclude con contemporary locus 12: dalle ore 21.00 in collaborazione con Lab 80, all'Auditorium di Piazza della Libertà, alla proiezione del film di Kader Attia "Reflecting Memory", segue una visita guidata alla mostra contemporary locus 12\_Kader Attia, Alvin Curran nel vicino Ex Albergo Diurno.



## FESTA DI S. ANTONIO – SAGRA DELL'ARTE | THE BLANK

Oratorio di Longuelo

26, 27, 28 maggio

Tra le novità dell'edizione 2017, The Blank ArtDate presenta per la prima volta il progetto Sagra dell'Arte, un luogo d'incontro e di ritrovo serale, che innesta la visione artistica sul concetto di sagra popolare.

Grazie alla collaborazione con il comitato organizzatore dell'annuale Festa di S. Antonio, una delle più popolari della città di Bergamo, l'oratorio di Longuelo (via Longuelo, 39) diventa per tre giorni la sede di una vera e propria Sagra artistica, dove gli elementi contraddistintivi di questo genere di contesto, come il cibo, la musica, il ballo, i giochi tradizionali e i complementi d'arredo, sono ideati da alcuni tra i più importanti protagonisti del mondo dell'Arte Contemporanea.

Cory Arcangel, (artista statunitense che lavora nel settore della sperimentazione dei new media, interessandosi della relazione tra tecnologia e cultura), ha realizzato le magliette dello staff di servizio, ideando per i volontari della sagra una grafica inedita; Ryan Gander, attingendo dal suo libro *Artist's Cocktails*, che raccoglie le ricette delle bevande preferite di alcuni fra i più importanti artisti del mondo, ha selezionato i cocktail che sabato sera saranno proposti al pubblico; Erik Saglia si è occupato della creazione della "ruota della fortuna"; Marco Basta Riccardo Beretta e Andrea Mastrovito hanno ideato la grafica delle tovagliette; Simone Berti organizza un inconsueto "torneo di freccette" in cui i bersagli sono opere d'arte: nell'iconografia medievale le frecce rappresentano peste, guerra e carestia, scagliate da Cristo Giudice contro i peccatori, mentre la Vergine Maria protegge i fedeli difendendoli con il suo manto che diviene scudo.

Le fila di bandierine colorate sono opere di Zak Kitnick, mentre Ethan Cook espone delle sculture in bronzo che simulano cibarie, mimetizzate tra i piatti tipici della festa.

Gabriele De Santis e Jonathan Monk, servendosi di una bancarella, sviluppano una riflessione ironica sul tema arte/economia.

Nella serata di sabato 27, presso la Sagra, avrà luogo DO YOU NEED MORE PROOF THAT WE ARE UNITED? | GHET BISÒGN DE OTRE PRÒE CHE 'N SÉ ÛNICC?, un'inedita performance di Marinella Senatore, tra le artiste italiane maggiormente riconosciute all'estero.

Marinella Senatore omaggerà Bergamo con una performance dedicata alle tradizioni bergamasche, traendo ispirazione dalla ritualità popolare. L'artista ha coinvolto un gruppo folkloristico bergamasco, i Rataplam, che si esibiranno insieme ad un dj che mixerà i loro brani, creando così un'esclusiva sovrapposizione di linguaggi apparentemente inconciliabili.

The Blank ArtDate è ideata e realizzata dall'associazione culturale The Blank con il patrocinio di Regione Lombardia, Comune di Bergamo, Camera di Commercio, in partnership con ATB – Azienda Trasporti Bergamo e in media partnership con L'Eco di Bergamo, ATP Diary, Bergamo News, CTRL, grazie al sostegno di Fondazione Banca Popolare di Bergamo ONLUS e Fondazione Comunità Bergamasca.

In occasione di ArtDate si terranno alcuni eventi realizzati nell'ambito di AIR tour, un progetto nato dalla partnership tra AIR – artinresidence / FARE e The Blank Contemporary Art, in collaborazione con il Distretto Culturale della Valle Camonica, con il sostegno di Fondazione Cariplo.

## Gli ex voto: oggetti devozionali di comunicazione popolare

La prima intervista è dedicata a Gian Antonio Gilli, sociologo e professore presso l'Università del Piemonte Orientale. Da decenni studia l'esperienza religiosa nelle sue manifestazioni più materiali, fra cui le offerte votive degli ex voto.



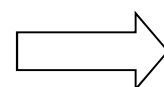
Una serie di interviste ai protagonisti di The Blank ArtDate Sacro / Sagra (26-27-28 maggio 2017), il weekend dell'arte organizzato annualmente a Bergamo da **The Blank Contemporary Art**.

La prima intervista è dedicata a **Gian Antonio Gilli**, sociologo e professore presso l'Università del Piemonte Orientale. Da decenni studia l'esperienza religiosa nelle sue manifestazioni più materiali, fra cui le offerte votive degli ex voto.

**The Blank: Vorrei cominciare chiedendole da dove nasce il suo interesse per gli ex voto. Per quale ragione ha dedicato tanto studio alle tavolette dipinte.**

Gian Antonio Gilli: Ho scoperto gli ex voto fin da bambino, semplicemente perché passavo i quattro mesi estivi nella casa del nonno in un paese di montagna e lì vicino c'era un santuario con più di 800 tavolette.

Naturalmente l'interesse attuale è molto più recente e risale a quando ho cominciato a rendermi conto che nell'ex voto non c'era solo un contenuto devozionale, ma qualcosa di più forte e di 'laico', una sorta di comunicazione fatta dal soggetto alla propria comunità.



**TB: Nel suo Manuale di ex voto offre un'analisi sociologica interessante di questi oggetti votivi accompagnata da un dettagliato lavoro di catalogazione di oltre 1000 esemplari distribuiti in tutto il territorio italiano. Ne ricorda alcuni per originalità di soggetto, tecnica esecutiva o per rilevanza storico-sociale?**

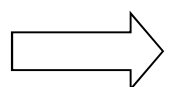
GG: Credo che, quando un ex voto ci colpisce, sia il più delle volte per la sua originalità, che naturalmente può riguardare molti aspetti, dal soggetto vero e proprio al modo di strutturare lo spazio narrativo. Per esempio, l'ex voto della **figura 1** è stato offerto da una signora che era stata aggredita a martellate dal figlio "impazzito". A me sembra sorprendente che il fatto di non aver riportato ferite sia stato staccato da tutto il dramma circostante e considerato una Grazia. Oppure l'ex voto della **figura 2**, che riguarda uno degli eventi più frequenti, la guarigione da una malattia, che significa sempre raffigurazioni cariche di tristezza: questo ex voto invece, relativo a un caso di "mal caduco", è ispirato ad una poetica leggerezza, capace quasi di trasfigurare il sintomo in un movimento di danza.



Fig.1 – Figlio Impazzito, Santuario di N.S.Virgo potens, Genova-Sestri



figura n. 2 – Nobile Devoto, Santuario di San Chiaffredo, Crissolo (CN)



**TB: La categoria degli ex voto è molto eterogenea: piccoli oggetti che ricordano la grazia ricevuta, fotografie, riproduzioni tridimensionali di parti del corpo guarite. Da un punto di vista storico-artistico sono però le tavolette dipinte a suscitare maggior interesse. Ha riscontrato in questi dipinti delle costanti stilistiche, dei codici linguistici condivisi che giustificano la classificazione degli ex voto come arte popolare?**

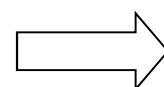
GG: Non esistono molte ricerche su costanti stilistiche, codici linguistici degli ex voto, o altro. Mi chiedo, peraltro, quanto sia appropriata l'applicazione, agli ex voto, di categorie impiegate negli studi storico-artistici. Certamente, vi sono nelle tavolette delle raffigurazioni, delle immagini, ma la loro presenza, io credo, è in un certo senso strumentale. Mi chiedo insomma se considerare gli ex voto come 'arte' – il che è apparentemente molto generoso nei loro confronti – non finisca per mascherarne la vera essenza (un po' come avviene, ma anche questa è una mia opinione, per i graffiti preistorici).

**TB: Il Museo Bernareggi di Bergamo possiede due collezioni di ex voto molto significative, dono delle famiglie Cefis e Antonini. Questi oggetti devozionali sono però nati per essere collocati nei Santuari. Come si giustifica questo passaggio da un luogo di culto pubblico a una collezione privata e il relativo cambio di funzione?**

GG: Da decenni la critica sempre più diffusa ai musei è il fatto che – nel proporre oggetti, reperti, ecc. – essi compiono di fatto una decontestualizzazione che, in qualche modo, 'offusca' l'oggetto. Direi che ciò è ancora più grave per l'ex voto, che non solo è nato altrove, ma è stato prodotto e donato per trovare posto in un altrove (una cappella, un santuario) ben specifico. Il luogo cui l'ex voto è stato destinato dal donatore è insomma un elemento fondamentale dell'ex voto, è il tramite che ha legato il donatore a quel luogo. Agli ex voto ci si accosta nel loro luogo di origine, e li si guarda con la luce, i suoni, gli odori del luogo, sullo sfondo del legame originario tra il donatore e quel luogo. Rispetto a vederli in un museo, la differenza è quella tra vedere un animale nella foresta (con tutti i sentimenti che ciò può suscitare) e vederlo impagliato in una stanza del museo. Vi è tuttavia una voce positiva dei musei di ex voto (e non è poco): probabilmente hanno contribuito a salvare un patrimonio che si sarebbe perduto. Non vedo invece alcuna giustificazione a favore del collezionismo privato attuale, che sta crescendo: di fatto, incentiva i furti nelle chiese.

**TB: Il tema della settima edizione di ArtDate è il Sacro inteso come insieme di riti e tradizioni popolari capaci di unire le persone in uno spirito comune. Gli ex voto esprimono un rito individuale che è il ringraziamento e insieme attivano una pratica collettiva e condivisa come il pellegrinaggio. In che modo l'esperienza personale dialoga e trova una collocazione nella dimensione sociale e universale?**

GG: Sono lieto di questa domanda, perché mi permette di tornare su di un punto che sopra avevo solo accennato, e che mi sembra essenziale per chiarire un equivoco che grava sugli ex voto. Tutta la letteratura in materia parla dell'ex voto come di una espressione di devozione, e si guarda al vovente come ad un membro perfettamente rappresentativo di una



comunità devota. A me sembra un quadro falso, e nel mio libro ho cercato di criticarlo e di sostituirlo con un altro. Anzitutto, la nozione di 'devozione' è ambigua. I primi sospetti sulla devozione risalgono addirittura a Gesù: "Quando pregate, non siate come gli hypokritai, che amano pregare stando ritti in piedi nelle sinagoghe o agli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini" (Matteo 6.5). Per il Vangelo, insomma, devozione è il rapporto interiore e segreto col Padre, – il resto è fatto per 'apparire agli uomini'. Per chi pensi di avere ricevuto una grazia, allora, l'unica risposta davvero 'devota' – secondo il Vangelo – sarebbe un ringraziamento profondo al Padre, nell'interiorità. Accendere un cero, far dire delle Messe, parlarne nella comunità sono comportamenti sempre più vistosi, sempre più fatti "per gli uomini", e il vertice è senz'altro rappresentato dall'offerta di un ex voto: un oggetto che dichiara pubblicamente e per sempre che un'entità soprannaturale è entrata in benefico contatto col soggetto; un oggetto, si noti, che raffigura questo rapporto.

Facciamo un altro esempio. Il sentimento di 'pietà verso i defunti' è religiosamente importante, ma anche qui, appena oltrepassato il ricordo interiore, inizia una scala crescentemente rivolta a 'essere visti dagli uomini'. Ebbene, considerare l'ex voto come espressione di devozione e basta, non è molto diverso dal considerare le Piramidi, o il Taj Mahal, o le tombe edificate da Michelangelo come esempi di pietà verso i defunti, e basta.

L'ex voto, ho detto sopra, è una comunicazione rivolta alla propria comunità di appartenenza, in cui si afferma che il soggetto, la sua famiglia, è stato visitato da un'entità soprannaturale, e dispensato di una Grazia. In sostanza, una dichiarazione di ascesa individuale.

Nell'equilibrio chiuso di una comunità, nella quale il sistema degli status è rigido, e ogni mobilità è impedita, una dichiarazione di questo tipo appare quasi 'eversiva', e non è un caso che la comunità non gradisca affatto gli ex voto dei suoi componenti. L'ex voto, insomma, è sempre una manifestazione di individualismo (si guardi la **figura 3**, dove l'ex voto sembra soprattutto rispondere a un'esigenza ritrattistica), e questo individualismo è inviso alla comunità, che cerca di porre dei limiti. Evidentemente, un'esponente della nobiltà o dell'alta borghesia può permettersi di ignorare questo controllo sociale, un contadino no (si confrontino le **figure 4 e 5**). Ma sempre l'ex voto è una manifestazione di individualismo, in cui il donatore di un ex voto non è affatto rappresentativo della sua comunità, – è rappresentativo solo di se stesso.



Fig.3 - Santuario della Madonna del Boden, Ornavasso, 1892





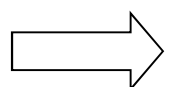
Fig. 4-Ritratto Nell'Acqua, Museo del paesaggio, Verbania, Inv.217 T Piemonte (Madonna del palazzo)



Fig.5 - Mal caduto, 1828, Santuario di San Chiaffredo, Crissolo (CN)

**TB: Oggi è ancora attiva la pratica degli ex voto? Saprebbe indicare delle pratiche artistiche contemporanee che rispecchiano per forme e intenzioni questi oggetti votivi?**

GG: Inutile dire che, come risposta a bisogni individualistici, l'ex voto sarebbe oggi largamente improprio. Intanto, la 'comunità chiusa' di una volta non esiste più: come conseguenza della rivoluzione dei mezzi di comunicazione e di trasporto, le comunità di riferimento di ciascuno di noi si sono non solo moltiplicate, ma anche enormemente dilatate, senza nemmeno richiedere un rapporto diretto tra i rispettivi componenti. Corrispondentemente, sono drasticamente cambiati i meccanismi di controllo della comunità sull'individuo. In questo contesto, la possibilità di auto-espressione individuale sono diventate innumerevoli. Inutile soffermarsi su questo punto, se non per osservare che la crisi attuale dell'ex voto non deriva tanto (anche qui) da una caduta devozionale, ma dalla scomparsa delle comunità in cui e 'contro cui' il dono di un ex voto aveva senso.



**TB: Per chiudere, una domanda più generale. Una mission condivisa dalla maggior parte dei soggetti che si occupano di arte contemporanea oggi è quella di allargare e diffonderne l'interesse a un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo. Da un punto di vista sociologico che valore ha questa fruizione che si vorrebbe sempre più di massa ma sembra rimanere un fenomeno elitario?**

GG: Il tema di questa domanda è sconfinato, servirebbe un questionario ad hoc. Ho una piccola esperienza: organizzo micro-esposizioni di artisti contemporanei in un ambiente 'estremo': una vecchia bottega dismessa, in un paese montano spopolato, con un breve turismo mordi-e-fuggi di estrazione popolare. Il mio progetto si chiama Bisogno di ispirazione, e cerco soprattutto di coinvolgere le persone presentando la fruizione dell'arte non come una acquisizione estetica, intellettuale, ecc., ma come, appunto, la soddisfazione di un bisogno. Credo insomma, per limitarmi ad una formula, che il lavoro da fare debba favorire l'auto-riconoscimento di un bisogno, ossia la motivazione.



## Siamo uniti, che altre prove vi servono per capirlo? Marinella Senatore e le comunità cittadine

Proseguono le interviste ai protagonisti di The Blank ArtDate Sacro / Sagra (26 27 28 maggio 2017), il weekend dell'arte organizzato annualmente a Bergamo da The Blank Contemporary Art. La seconda è dedicata a Marinella Senatore, artista e filmmaker italiana.

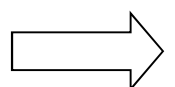


**Proseguono le interviste ai protagonisti di The Blank ArtDate Sacro / Sagra (26 27 28 maggio 2017), il weekend dell'arte organizzato annualmente a Bergamo da The Blank Contemporary Art.**

La seconda è dedicata a **Marinella Senatore**, artista e filmmaker italiana. Dal 2006 lavora a stretto contatto con i cittadini per la creazione delle sue performance al fine di innescare un dialogo tra storia, cultura e strutture sociali. In occasione di The Blank ArtDate 2017 Marinella creerà *Do you need more proof that we are united? | Ghet bisògn de otre pròe che 'n sé ùnicc?*, una performance inedita che si svolgerà nel contesto della sagra di Sant'Antonio.

**The Blank:** Nelle sue performance cerca di instaurare il più possibile delle relazioni con tutte le persone coinvolte. È senza alcun dubbio molto difficile mettere insieme in un unico progetto tante teste diverse, soprattutto se, come da sua scelta, ognuno è libero di metterci del proprio. Quali sono i pro e i contro di questa decisione?

**Marinella Senatore:** A dire il vero la modalità e strutture di lavoro, si sono definite in maniera molto spontanea. Non riesco a pensare a un'arte che si definisca partecipativa senza la attivazione di spazi per i singoli individui, zone di libertà creativa, dove poter plasmare, modificare e definire insieme a me e oltre me, le caratteristiche del progetto. La processualità, che sicuramente è la parte interessantissima e primigenia, comporta



sempre una restituzione finale, che diventa memoria del processo stesso ma anche tangibile prodotto di uno sforzo collettivo. Non sono interessata ad altre modalità di coinvolgimento che non siano così radicali e per quanto riguarda l'eterogeneità dei partecipanti questo è davvero una parte da me non controllata, è frutto di una casuale e libera adesione dei cittadini, si tratta di persone che rispondono alle open call, o alle lettere di invito e comunque si tratta sempre di call aperte e dunque è piuttosto imprevedibile sapere chi risponderà, chi sarà attratto dalla proposta e vorrà avvicinarsi al progetto. Ma in questa eterogeneità e differenza che si legge una comunità o più di una all'interno di una più grande associazione collettiva, ed è sicuramente un rischio, perché è implicita una parte non controllabile dall'artista, ma per tanti motivi probabilmente legati anche alla mia personalità, non riesco a fare altrimenti, come del resto non riuscirei mai a lavorare con le persone senza conoscerle e incontrarle, scambiare delle idee sul progetto e chiacchierare di tante altre cose, che ovviamente fanno parte della vita, del quotidiano... In sostanza quello che normalmente accade quando ci si incontra tra esseri umani e seppure la scusa iniziale è realizzare una performance o un progetto filmico, non saprei davvero pensare ai partecipanti come una sorta di impiegati che realizzano i miei desideri: è uno sforzo e anche un desiderio collettivo; in caso contrario mi sentirei di essere molto ipocrita e di aver fallito completamente nel mio intento.



**TB:** Nei suoi lavori l'attenzione è spostata più sui partecipanti e sulle loro azioni piuttosto che sulla sua persona. Tuttavia la sua impronta rimane ben visibile. Quanto è difficile ottenere questo equilibrio?

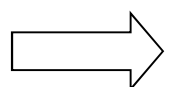


*MS:* Ho dovuto lavorare molto sulla mia personalità, ma anche sull'idea di quello che realmente ha importanza per me: provengo dalla musica classica, in particolare dall'esperienza dell'orchestra, e dopo due lauree in arte e un dottorato ancora non terminato, è stata la scuola di cinema e in generale la vita sul set che mi hanno insegnato tante cose, che fin dall'inizio mi risuonavano: come la struttura di lavoro corale, ma anche l'indipendenza dei singoli individui in una catena dove ogni anello ha la sua importanza ma è fortemente connesso al precedente e al successivo, ed è in questa singolarità nella coralità che io mi ritrovo a mio agio. In generale non credo di scomparire o di non avere la mia soddisfazione come autore, penso soltanto di averla plasmata in maniera diversa, forse meno ovvia, ma che sinceramente mi soddisfa: non è un atto di umiltà, è semplicemente la verità di quello che mi interessa nel lavoro, e cioè attivare di facilitare dei processi, entrare e uscire continuamente dalle dinamiche collettive, evitando in ogni modo di avere un atteggiamento abusivo e dominante, forgiare sempre meglio la capacità di fare un passo avanti e magari due indietro, quando il progetto stesso potrebbe risentire della mia presenza, perché magari troppo 'autoritaria' non in quanto la mia attitudine lo sia, ma perché è ovvio – soprattutto lavorando con non professionisti, persone che si mettono alla prova – catalizzare la fiducia ma anche l'insicurezza, in quanto attivatrice e responsabile ultima: ma a volte è proprio in quell'interstizio dove si annidano difficoltà e sforzo collettivo, che vedo realizzarsi le cose più emozionanti. Lo definirei come un darsi in maniera assolutamente egualitaria tra le persone, me compresa, ed è proprio questo uno degli scopi principali del lavoro.

***TB:* Nelle sue performance sceglie spesso di far dialogare linguaggi differenti, se non diametralmente opposti. A cosa si deve questa scelta?**

*MS:* Si deve alla contemporaneità, e a quello che osservo dal 2006 ad oggi, dopo aver lavorato con oltre 80.000 persone in 20 paesi in giro per il mondo, e non c'è un'omogeneità linguistica e non mi riferisco alle lingue parlate ma a ogni tipo di linguaggio ovviamente e nelle dissonanze – che amo particolarmente a dire il vero – incontro una grande verità.

***TB:* Negli ultimi dieci anni l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei social network è aumentato in maniera esponenziale. Dal momento che lei lavora a stretto contatto con le persone e le comunità, che tipo di vantaggi le ha portato questo fenomeno? E quali svantaggi?**



*MS:* Francamente per il tipo di progetti che faccio, a dispetto di quanto possa apparire dall'esterno, i social media non rivestono un ruolo centrale, anzi il volantino e il passaparola continuano ad essere gli strumenti più efficaci per raggiungere tantissime persone molto diverse per background, desideri, memorie, appartenenze, ecc. Ma non c'è una posizione critica da parte mia, è solo la realtà del lavoro e di come alcune modalità siano più efficaci di altre. Invece mi è molto utile l'utilizzo dei social network per continuare il contatto con i partecipanti, per informarli sulle proiezioni o venues dei progetti fatti assieme e non recidere una comunicazione che è stata reale, ne soffrono molto e questo l'ho capito col tempo e dunque ho modellato anche la mia vita privata in base a questo; in questo senso sono di grande aiuto i social, ma rimango molto affezionata ai bollettini radiofonici, alla stampa locale nella fase di comunicazione con i cittadini, ma ovviamente non ho nessun problema a condividere sui social network le open call, le informazioni che so fare molto piacere ai partecipanti, perché si sentano gratificati (articoli, interviste in cui parlo di loro o sono direttamente coinvolti da giornalisti e comunicatori) ma ripeto nella mia esperienza non è da quelle fonti che è la comunicazione più efficace, almeno fino ad ora.



***TE:* Quale è il ricordo più bello o più significativo legato ai suoi lavori?**

*MS:* ...Il momento in cui lascio le comunità con cui ho lavorato e vissuto per un certo periodo di tempo: ormai la mia vita è molto nomade, completamente dipendente dalle comunità con le quali convivo per un certo tempo durante la preparazione, realizzazione e postproduzione dei progetti e dunque potrei citare tanti esempi come il lavoro in Sicilia fatto con i minatori di Enna "Nui Simu", presentato poi in Biennale a Venezia nel 2011, o l'incontro con gli operai di Porto Marghera, che sono forse tra le



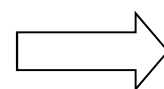
esperienze che ancora adesso mi commuovono. Quindi direi che il ricordo più intenso è proprio il momento in cui vado via, quello più forte e ogni volta diverso perché diverse sono le persone e le relazioni.

**TB: Non è la prima volta che Bergamo sente il suo nome. Quale è stata la sua reazione quando si è presentata l'occasione di creare una performance sul nostro territorio?**

*MS:* Amo molto il lavoro di Stefano Raimondi e di The Blank, uno staff di bravissimi professionisti e in generale sono sempre felice di lavorare in Italia nonostante debba tantissimo a chi ha creduto in me all'estero, ma sono particolarmente emozionata ogni volta vita praticamente, fare delle cose in Italia ha sempre quel sapore melancolico, forse tipicamente meridionale, che mi attrae come una calamita. Confrontarmi nella lingua e cultura che conoscono molto bene, anche nei suoi lati patriarcali che mi hanno portato tra le altre cose, ad allontanarmi molte volte, ma dove mi sono formata, dove sono cresciuta... riconosco gli odori e i sapori, queste cose sono fondamentali per una persona, per cui è difficile che riesca a non entusiasarmi per cose che si possono fare sul nostro territorio: in particolare quando sono stata invitata da Stefano e The Blank per un progetto bellissimo che aveva a che fare con la sagra e con il folk, il popolare che per me ha un grandissimo valore di testimonianza e veicolo della storia, ma anche della protesta della Resistenza, del valore delle possibilità dell'essere umano, non potevo resistere, nonostante questo 2017 sia un anno fortunatamente pienissimo di lavoro.

**TB: Come è arrivata, partendo dal tema Sacro/Sagra di ArtDate 2017, alla progettazione di Do you need more proof that we are united? | Ghet bisògn de otre pröe che 'n sé ünicc?**

*MS:* La resistenza come ex attivista mi interessa tanto, ma negli ultimi anni soprattutto nei suoi aspetti emancipativi e di empowerment dell'essere umano: un lavoro come quello della sagra, manifestazione popolare gioiosa ma anche capace di restituire orgoglio alle persone che vi partecipano, che mostrano le proprie cose e che coinvolge tanti aspetti della cultura popolare, ha per me politicamente e artisticamente un valore altissimo. Inoltre la conoscenza del territorio, dei gruppi e delle possibilità linguistiche e culturali date dai singoli sono di incredibile nutrimento e ispirazione per poi plasmare un progetto che insisto si concentra sul potenziale insito nelle persone e la tradizione in particolare il canto popolare, di protesta e variamente declinato sui temi del lavoro, della resistenza, della convivialità, ha un preziosissimo compito che è quello di



tramandare la storia. Utilizzare poi delle dissonanze linguistiche come può essere quella dell'introduzione di DJs a latere di musicisti folk è il tipo di performance che nasce dalle energie che si trovano comunque sul territorio, non ci sono elementi 'importati', e la varietà di linguaggio offre tanti spunti tanto alla fruizione che alla creazione. Ogni volta che penso un lavoro lo immagino innanzitutto per i partecipanti, affinché abbiano la possibilità di vivere un'esperienza intensa che poi ognuno vive in maniera personale, ma su un altro binario, ho ben chiaro di stare costruendo una piattaforma altrettanto importante e doverosamente significativa per il pubblico. Credo che che un artista debba sempre chiedersi che tipo di esperienza sta offrendo al pubblico e quindi in questo senso offrire una piattaforma che abbia più sfumature linguistiche, che apra porte di pensiero e anche di piacere differenti, che contenga una serie di energie diversificate che vadano a toccare diversi punti e di vedere le persone in diversi modi relazionarsi ad essi. Ecco, per me è molto importante tenere conto del tipo di esperienze possibili e di utilizzare gli strumenti e le sensibilità a mia disposizione, al servizio di questa costruzione di esperienza.

## Flavia Mastrella: l'esaltazione dell'insignificante tra storie di mare e giocattoli **foto**

L'intervista è dedicata a Flavia Mastrella, artista eclettica che nella sua carriera si è dedicata alle arti visive, al teatro, al cinema e alla televisione. Dal 1987 lavora insieme ad Antonio Rezza, con cui riesce a dar vita a delle situazioni irresistibili e surreali.



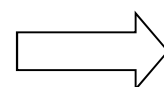
Una serie di interviste ai protagonisti di **The Blank ArtDate Sacro/Sagra** (26 27 28 maggio 2017), il weekend dell'arte organizzato annualmente a Bergamo da **The Blank Contemporary Art**.

La terza intervista è dedicata a **Flavia Mastrella**, artista eclettica che nella sua carriera si è dedicata alle arti visive, al teatro, al cinema e alla televisione. Dal 1987 lavora insieme ad Antonio Rezza, con cui riesce a dar vita a delle situazioni irresistibili e surreali.

Venerdì 26 maggio presenterà per **ArtDate**, all'interno dell'ex libreria Ars, l'allestimento di un habitat dal titolo "L'esaltazione dell'insignificante" con cui cerca di ridare vita ad oggetti recuperati dal mare.

**The Blank: Ci può raccontare brevemente il suo percorso? Cosa l'ha spinto ad interessarsi all'arte figurativa e poi al teatro?**

Flavia Mastrella: Sono cresciuta in una casa, dove c'era una biblioteca piena di libri, ho imparato presto a vivere nelle storie e confondermi nelle vicende fino a fondermi con l'evento e il personaggio. I miei genitori mi hanno educato all'arte o meglio alle arti, Leopoldo mi ha insegnato lo spazio... Nennella mi ha trasmesso la composizione momentanea e la soluzione alternativa. Ho poi studiato all'Istituto d'Arte di Anzio e ho abbandonato l'Accademia di Belle Arti in via Ripetta a Roma per vivere la realtà da dentro. Ho iniziato a viaggiare e a studiare senza freno tutto ciò che mi interessava. Il nomadismo è la mia caratteristica con Antonio, ho incontrato Giovanni Semerano che mi ha aiutato a sviluppare la



concezione dello spazio e molto altro. Al FOTOGRAMMA di Giovanni esponevo collage, allestimenti Video, e sculture fino al 2003. Con Antonio ci siamo mossi, già dai primi momenti, in ogni tipo di ambiente, il teatro è uno spazio molto interessante e versatile, dove si impara a percepire l'energia del luogo, spesso attraverso l'odore del posto. Ogni odore importato dai frequentatori viene risucchiato a far parte dell'energia del territorio propagata dalle mura che hanno assorbito anni di libero pensiero, crisi, gerarchizzazione o vita attiva.

**TB: È la prima volta che presenta a Bergamo il suo lavoro. All'ex libreria ARS allestirà "L'esaltazione dell'insignificante". È un titolo suggestivo. Da cosa dipende?**

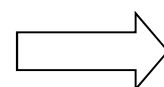
FM: Sì, è anche la prima volta che invado una libreria, introduco nell'habitat le prime foto che ho scattato per studiare il metodo compositivo del mare, l'esaltazione dell'insignificante racconta l'impaccio di fronte alle emozioni naturali, quelle dettate dall'istinto della specie, costantemente represses da sollecitazioni comportamentali educative e pratiche, messaggi visivi raffinati percepibili nelle posture dei soldatini e dalle principessine. Giocattoli coercitivi dedicati all'infanzia invecchiano presto, tutto diventa subito superato, in pochi mesi la vita del giocattolo cambia di senso sopraffatta dalla natura. È il giocattolo ad impartire lezioni mediocri, a chi è in formazione. L'esaltazione dell'insignificante porta all'estremo la ricerca di lezioni che combinate insieme, si contraddicono fino a raggiungere la confusione.

**TB: Il recupero degli oggetti utilizzati nel passato, che sono stati poi dimenticati ed abbandonati, possono dialogare e comunicare col nostro presente? Che tipo di informazioni possono veicolare?**

FM: Solo i giocattoli possono avere la continuità culturale con il futuro, gli utensili e suppellettili di plastica nati dall'industria sottoposti a rinnovamento continuo invece parlano un linguaggio leggermente più specialistico. Il giocattolo domina il giocatore, esistono personaggi che determinano la figura femminile o maschile. Personaggi che nascono spesso ispirati da favole o film che profetizzano, con metafore grossolane, il futuro che ci aspetta e come affrontarlo. Detesto ogni tipo di veicolazione, metto in forma emozioni nel modo più sbagliato possibile.

**TB: In che modo comunicano tra loro gli oggetti che sceglie? Come decide l'accostamento tra i giocattoli smarriti e consumati che ripropone e che si ripresentano poi sotto una veste completamente nuova?**

FM: Scrivo piccole storie di sproporzioni con la materia, e le propongo sotto forma di habitat, in questi piccoli mondi la realtà è artefatta e





libera. Articolo dei discorsi in base all'andatura cromatica e alla predominante caratteriale, non c'è un metodo preciso, alcune sculture mi sono venute in mente durante la raccolta altre appaiono con il tempo. Per orientarmi ho diviso le sculture per tipologia, c'è l'architettura, la momentanea tenerezza, gli amori impossibili, i bambini mostruosi, le assenze, gli eroi, le eroine e i mostri, gli animali sono presenti quanto la figura umana. L'uomo e gli animali sono uniti dallo stesso destino: l'allevamento intensivo.

**TB: È più importante per lei scegliere il mezzo con cui comunichi in base al contenuto stesso del messaggio, oppure in relazione al tipo di destinatario che vuole raggiungere?**

FM: Non penso al destinatario perché non produco...prodotti, lavoro sui concetti che mi attraggono. Credo nell'uguaglianza, sono figlia della moda unisex.

**TB: La ex libreria ARS è piuttosto piccola, anche se è la prima volta che questo luogo diventa integralmente spazio espositivo. Come si è relazionata a questo posto, anch'esso carico di memoria?**

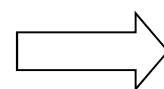
FM: Mi piacciono i momenti di transizione, e sono onorata di essere la prima ad approfittare di questo spazio espositivo.

**TB: Gli habitat che realizza per il teatro potrebbero essere trasferiti nei musei e confusi con installazioni ambientali nate per le sale espositive? Ritieni ci sia sinergia o confusione tra le varie espressioni del contemporaneo?**

FM: La nostra avventura artistica inizia con la consapevolezza di lacerare le convenzioni in una galleria d'arte fotografica. Gli habitat delle performances che rappresentiamo in teatro, sono adatti a ogni tipo di spazio. A Bologna grazie a Gianfranco Maraniello nel 2008 abbiamo invaso la Gam l'allora museo d'arte contemporanea. Gli Habitat vanno oltre l'installazione.

**TB: Come nasce il suo rapporto con Antonio Rezza e come avviene la comunicazione tra i vostri lavori? Precedenti interviste ci hanno fatto capire che prima nascono i suoi habitat e successivamente si sviluppa il lavoro di Antonio. Questo metodo è ancora valido? Da cosa nascono le idee che danno vita al suo lavoro?**

FM: L'esaltazione dell'insignificante ha dato vita all'Habitat di Bahamuth, la mia ricerca formale finisce spesso con l'Habitat per la performance. Io do lo spazio, Antonio Rezza lo vive improvvisando. Poi insieme andiamo a lavorare sulla sintesi, il ritmo e i movimenti.





## Tiro a segno con freccette: tra ironia e sacro si svela l'arte contemporanea **fotogallery**

La quarta intervista ai protagonisti di **The Blank ArtDate Sacro / Sagra** (26 27 28 maggio 2017), il weekend dell'arte organizzato annualmente a Bergamo da The Blank Contemporary Art è dedicata a **Simone Berti**, artista italiano il cui lavoro ruota intorno al contrasto esistente tra l'assurdo e il quotidiano.



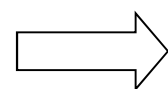
La quarta intervista ai protagonisti di **The Blank ArtDate Sacro / Sagra** (26 27 28 maggio 2017), il weekend dell'arte organizzato annualmente a Bergamo da The Blank Contemporary Art è dedicata a **Simone Berti**, artista italiano il cui lavoro ruota intorno al contrasto esistente tra l'assurdo e il quotidiano, fra la struttura fisica delle opere e il loro significato più profondo.

Uno degli intenti della sua ricerca artistica è quello di invitare lo spettatore a misurarsi in maniera innovativa con il reale cercandone nuove motivazioni.

GALLERIA FOTOGRAFICA **Simone Berti: "Concetto spaziale"**



Per **The Blank ArtDate 2017** Simone Berti ha realizzato in collaborazione con gli artisti **Sergio Breviario, Samuele Menin e Alessandro Roma**, *"Concetto Spaziale"* un innovativo tiro al bersaglio con freccette, in cui le opere d'arte sono i bersagli nonché i premi del torneo stesso.



**The Blank: Come pensa che l'Arte possa dialogare con il pubblico all'interno del contesto della sagra popolare? In particolare come ritiene che il pubblico interagirà con l'arte contemporanea in occasione del torneo di freccette?**

**Simone Berti:** Credo che l'arte debba essere in grado di attrarre il pubblico. Spesso penso alla pubblicità, la differenza tra questa e l'arte sta nello scopo ultimo; la pubblicità deve vendere un prodotto, è il suo obiettivo principale, se non lo raggiunge fallisce. Per quanto riguarda l'arte la questione diventa difficile, ha infiniti obiettivi e non ne ha nessuno e potrebbe vincere anche nel fallimento. Teoricamente può anche non avere la necessità di attrarre un pubblico. Eppure, nella pratica, la capacità di interessare qualcuno è fondamentale, e qui entra in gioco la similarità con le tecniche pubblicitarie, quindi nello specifico, l'artista deve tenere conto del target. Intendo dire che nonostante l'opera debba essere indipendente dalle circostanze espositive e del tipo di pubblico che ha di fronte, l'artista non ne può prescindere, deve saper leggere il contesto e sapere attuare i necessari accorgimenti.

**TB:** Come considera la relazione fra arte contemporanea e Sacro e, più nello specifico, fra arte contemporanea e sagra popolare?

**SB:** Qualcuno suggerisce che arte contemporanea e sacro hanno divorziato ma restano buoni amici, forse è vero, infatti è grazie a lui che ha conosciuto la sagra popolare.

**TB:** Quale esigenza l'ha spinto a coinvolgere altri artisti nella realizzazione del torneo di freccette? E soprattutto come è stato accolto da tutti voi l'invito a partecipare e realizzare questo particolare evento per la Sagra?

**SB:** Con Sergio Breviario, Samuele Menin e Alessandro Roma ho già collaborato e spesso quando ci incontriamo escono idee in cui la cifra giocosa e popolare è molto importante e, a dire il vero, questa idea è una di quelle e la sagra è l'occasione perfetta per metterla in opera, era dunque ovvio che la realizzassimo insieme, operando come un quartetto di fatto.

**TB:** Nell'iconografia medioevale la figura della Vergine della Misericordia protegge i fedeli con il suo manto dalle frecce scagliate da Cristo Giudice. In che modo il torneo di freccette della Sagra dell'arte si ricollega e interpreta questa iconografia?

**SB:** Le piccole opere che faranno da bersaglio sono orgogliose di essere paragonate al manto della Vergine e si sentono un po' in imbarazzo, non si sentono all'altezza ma ringraziano.

**TB:** "Concetto spaziale" è il titolo scelto da te e dagli altri artisti partecipanti per il torneo di freccette. Il richiamo a Fontana sembra evidente e un po' ironico. E' così? A cosa è dovuta tale scelta?

**SB:** Ovviamente è ironico. Vorremmo che le persone si divertissero, come è normale in una sagra, e che al tempo stesso cogliessero qualcosa dell'arte contemporanea, anche se in maniera riflessa e ironica. Quasi tutti conoscono i tagli e buchi di Fontana ma forse non tutti, tra i non addetti ai lavori, ne conoscono il titolo.

## L'arte gioca con la dea bendata: ecco la ruota della fortuna

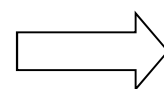
The Blank Contemporary Art organizza una ruota della fortuna in occasione di ArtDate 2017, il weekend dell'arte contemporanea a Bergamo



*The Blank Contemporary Art* organizza una ruota della fortuna in occasione di **ArtDate 2017**, il weekend dell'arte contemporanea a Bergamo.



ArtDate per la sua VII<sup>a</sup> edizione, dal 26 al 28 Maggio, rilegge il tema della festa popolare e realizza presso l'Oratorio di Longuelo, con la partecipazione di alcuni dei più importanti artisti internazionali, una vera e propria Sagra dell'Arte. *La Ruota della Fortuna*, opera di **Erik Saglia**, è al contempo il gioco con cui sarà deciso il vincitore e il prestigioso primo premio.



ArtDate per la sua VII° edizione, dal 26 al 28 Maggio, rilegge il tema della festa popolare e realizza presso l'Oratorio di Longuelo, con la partecipazione di alcuni dei più importanti artisti internazionali, una vera e propria Sagra dell'Arte. *La Ruota della Fortuna*, opera di **Erik Saglia**, è al contempo il gioco con cui sarà deciso il vincitore e il prestigioso primo premio.

I biglietti (in totale cento), sono acquistabili fino al 27 Maggio 2017. Il prezzo di ogni singolo biglietto è pari a Euro 50. Ogni biglietto concorre all'estrazione di un solo premio. Il biglietto dà diritto alla consumazione gratuita di un cocktail dell'artista **Ryan Gander** sabato 27 maggio alla *Sagra dell'arte*. La data dell'estrazione sarà sabato 27 maggio alla Sagra dell'arte (Oratorio di Longuelo), alle 21. Sono rimasti ancora pochi biglietti.

Ecco i premi:

1° premio: *Ruota della Fortuna* opera di **Erik Saglia**, diametro cm 120, anno 2017, valore Euro 4500,00;

2° premio: *Arazzetto GQ* di **Riccardo Beretta**, dedicato a **Giacomo Quarenghi**, cm 32×32, anno 2016, valore Euro 350,00;

3° premio: *Xilografia* di **Andrea Mastrovito**, cm 58×27, anno 2015, valore Euro 150,00.

## The Blank ArtDate: la prima sagra dell'arte a Bergamo **fotogallery**

Venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 maggio Bergamo ospita la settima edizione di "The Blank ArtDate", festival dedicato all'arte contemporanea. È l'evento principale organizzato da The Blank, associazione culturale nata a Bergamo nel 2010 con l'obiettivo di connettere in un'unica rete enti pubblici e privati che lavorano nell'ambito dell'arte contemporanea a Bergamo e provincia.



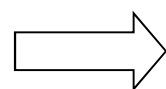
**Nel 2017 "The Blank ArtDate" si rinnova e diventa una sagra artistica, la prima organizzata a Bergamo. Il week-end dedicato all'arte contemporanea per la sua settima edizione propone un format nuovo, completamente originale, che s'ispira alle sagre popolari – dal latino sacrum "sacro" – intese come momenti di comunione tra gli uomini e il sacro.**

Gli artisti sono chiamati a reinterpretare questa fondamentale tematica attraverso la loro pratica contemporanea, unendo in modo originale tradizione e attualità. Alla riflessione sui riti popolari si intreccia la lettura del sacro, inteso come esperienza legata allo sforzo operato dall'uomo per costruire un mondo che abbia un significato.

**GALLERIA FOTOGRAFICA "The Blank ArtDate", il festival dell'arte contemporanea**



L'appuntamento è da venerdì 26 a domenica 28 maggio per un fine-settimana con **oltre quaranta eventi** tra mostre, conferenze, progetti speciali, laboratori didattici e aperture straordinarie di luoghi simbolo della città.



Si comincia venerdì 26 maggio: la conferenza inaugurale si svolge in collaborazione con il **museo Adriano Bernareggi**, che alle 17 ospita nella sua sede l'intervento del sociologo **Gian Antonio Gilli**, incentrato sugli ex voto. Sempre al museo Bernareggi alle 18 s'inaugura la mostra "Una donna vestita di sole", che presenta una serie di "Madonne vestite", ovvero le statue della Vergine abbigliate con i costumi delle donne dell'epoca, sia popolane sia nobildonne.

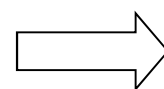
Inoltre, The Blank ArtDate ripropone lo **School Day**: oltre 500 studenti di 20 classi delle scuole superiori che hanno preso parte al progetto The Blank Educational verranno guidati a scoprire in anteprima le mostre in programma attraverso diversi itinerari.

Nel pomeriggio, alle 15 alla sede centrale di **Ubi Banca** si terrà la presentazione del video di Cosimo Terlizzi "La benedizione degli animali", seguita da una visita guidata all'allestimento realizzato con opere provenienti dalla collezione dell'istituto, a cura di Enrico De Pascale. Dalle 14 alle 19 lo Spazio Polaresco ospita una performance del collettivo Signz e Paolo Baraldi, che approfondisce lo studio della lettera e dell'alfabeto mettendone in luce la dualità che li eleva fino alla sacralità. Alla ex libreria Ars, alle 18.30, si tiene la presentazione del catalogo **The Blank TR – Transit Message** e l'allestimento di un habitat di **Flavia Mastrella**, "L'esaltazione dell'insignificante". Il giorno successivo all'ex libreria verrà proposta una visita guidata accessibile alle persone non udenti con traduzione in Lis.

La giornata si conclude nella suggestiva cornice di Porta Sant'Alessandro con un evento organizzato da **Bergamo Film Meeting** in collaborazione con The Blank: dalle 21.30 Ovo, gruppo indie noise rock e rumorista, musica dal vivo il film Frankenstein di James Whale.

Anche la giornata di sabato 27 maggio è ricca di iniziative. S'inizia alle 10 a casa Suardi in piazza Vecchia dove avrà luogo un incontro con **Gabriele De Santis** e **Jonathan Monk**, due tra i maggiori interpreti dell'arte contemporanea. Un'occasione per riflettere sul necessario dialogo tra artisti e pubblico, ironizzando sulla distanza che generalmente esiste tra le due parti.

Alle 11.30 Mauro Zanchi curerà la visita all'itinerario iniziatico per immagini del coro della **Basilica di Santa Maria Maggiore**, un unicum della storia dell'arte che ospita le criptiche tarsie di Lorenzo Lotto riconducibili al Culto del Sole.





Da **Baco Arte Contemporanea** in via Arena 9, alle 15, sarà la volta di un approfondimento attorno alla poetica di **Bill Viola**, con Corrado Benigni, Ugo Morelli, Stefano Raimondi e Mauro Zanchi.

Per tutto il pomeriggio **Galleries Time** propone inaugurazioni ed eventi delle gallerie membri del network di The Blank: **galleria Elleni, galleria Marelia, galleria Triangoloarte, studio d'arte Marco Fioretti, studio Vanna Casati, Thomas Brambilla, Traffic Gallery, Viamoronisedici/spazioarte, Quarenghicinquanta, Abitare Baleri e Spazio Meno Uno**. L'inaugurazione si tiene venerdì 26 maggio alle 18.

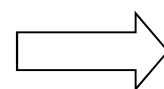
La giornata si conclude al **Monastero di Astino** con una visita guidata notturna, dalle 22.45, alla mostra "Mario Giacomelli: terre scritte".

Infine, domenica 28 maggio il programma è dedicato al "**Tour del sacro contemporaneo**", una visita a tre eccezionali luoghi di culto della bergamasca in cui sono presenti imponenti interventi di artisti contemporanei, come la chiesa dell'ospedale Papa Giovanni XXIII, il cimitero comunale di Romano di Lombardia e la chiesa di san Giacomo Maggiore di Sadrina. Dalle 9 alle 13 i visitatori saranno accompagnati in questi tre siti da due guide d'eccezione: gli artisti Stefano Arienti e Mario Airò.

Parallelamente, in città, alle 11 si svolge da Baco Arte Contemporanea l'inaugurazione della mostra "Amplitude" di **Francesco Pedrini**, a cura di Sara Benaglia e Mauro Zanchi. Alle 15, invece, da "Magus" (via Camozzi, 144) il **Club GAMEC** organizza l'annuale **Club GAMEC Prize** che vede in mostra le opere di Riccardo Baruzzi, Matteo Callegari, Giulia Cenci, Priscilla Tea per "Concretizing the Uninhabitable", a cura di Domenico De Chirico.

Alle 16 la **GAMEC** organizza una visita guidata alle mostre di Andy Warhol e Pamela Rosenkranz, seguita da una **performance di Gabriele De Santis intitolata "We're short a guy"**: artisti, collezionisti e appassionati del mondo dell'arte si sfidano in un'insolita partita di calcetto, con l'obbligo di sorreggere o indossare un'opera d'arte per tutta la durata dell'incontro. La giornata si conclude con **Contemporary Locus 12**: dalle 21 in collaborazione con Lab 80, all'auditorium di Piazza della Libertà, alla proiezione del film di Kader Attia "Reflecting Memory", segue una visita guidata alla mostra "12\_Kader Attia, Alvin Curran" nel vicino ex albergo diurno.

Nel corso della tre giorni, all'oratorio di Longuelo si terrà la festa di sant'Antonio, che quest'anno diviene "**la sagra dell'arte di the blank**". Il progetto, novità di quest'anno, si propone come un luogo d'incontro e di ritrovo serale.



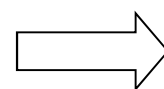
Grazie alla collaborazione tra The Blank e il comitato organizzatore dell'annuale festa, una delle più popolari della città di Bergamo, l'oratorio di Longuelo diventa per tre giorni la sede di una vera e propria sagra artistica, dove gli elementi contraddistintivi di questo genere di contesto, come il cibo, la musica, il ballo, i giochi tradizionali e i complementi d'arredo, sono ideati da alcuni tra i più importanti protagonisti del mondo dell'arte contemporanea.

**Cory Arcangel**, (artista statunitense che lavora nel settore della sperimentazione dei new media) ha realizzato le magliette dello staff di servizio, ideando per i volontari della sagra una grafica inedita; **Ryan Gander**, attingendo dal suo libro *Artist's Cocktails*, che raccoglie le ricette delle bevande preferite di alcuni fra i più importanti artisti del mondo, ha selezionato i cocktail che sabato sera saranno proposti al pubblico; Erik Saglia si è occupato della creazione della "ruota della fortuna"; **Marco Basta, Riccardo Beretta e Andrea Mastrovito** hanno ideato la grafica delle tovagliette; Simone Berti organizza un inconsueto "torneo di freccette" in cui i bersagli sono opere d'arte. Le fila di bandierine colorate sono opere di **Zak Kitnick**, mentre **Ethan Cook** espone delle sculture in bronzo che simulano cibarie, mimetizzate tra i piatti tipici della festa. **Gabriele De Santis e Jonathan Monk**, servendosi di una bancarella, sviluppano una riflessione ironica sul tema arte/economia.

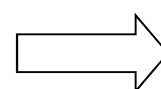
Nella serata di sabato 27, alla sagra, avrà luogo "Do you need more proof that we are united? – Ghet bisògn de otre prœche, n sè ùnicc?", inedita performance di **Marinella Senatore** che omaggerà Bergamo e le sue tradizioni. L'artista ha coinvolto il gruppo folkloristico Rataplam e il dj Figro on Sofa che mixerà i suoi brani, creando così un'esclusiva sovrapposizione di linguaggi apparentemente inconciliabili.

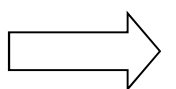
The Blank ArtDate è ideata e realizzata dall'associazione culturale The Blank con il patrocinio di Regione Lombardia, Comune di Bergamo, Camera di Commercio, in partnership con Atb –Azienda Trasporti Bergamo e grazie al sostegno di Fondazione Banca Popolare di Bergamo Onlus e Fondazione Comunità Bergamasca.

**Per avere maggiori informazioni e visionare il programma completo consultare il sito [www.theblank.it/artdate/](http://www.theblank.it/artdate/)**



Venerdi 26, sabato 27 e domenica 28 maggio Bergamo ospita la settima edizione di "The Blank ArtDate", festival dedicato all'arte contemporanea. E l'evento principale organizzato da The Blank, associazione culturale nata a Bergamo nel 2010 con l'obiettivo di connettere in un'unica rete enti pubblici e privati che lavorano nell'ambito dell'arte contemporanea a Bergamo e provincia.





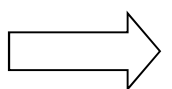


## The Blank ArtDate, a Bergamo appuntamento con l'arte contemporanea

25 maggio 2017



*Mostre, conferenze, progetti speciali, laboratori didattici, aperture straordinarie di luoghi simbolo della città di Bergamo: oltre quaranta gli eventi in programma per la settima edizione del format The Blank ArtDate, che quest'anno indaga il tema del Sacro. Dal 26 al 28 maggio 2017.*



Soffia un vento di novità, a Bergamo, sulla tre giorni *The Blank ArtDate*. La settima edizione dell'appuntamento, cresciuto nel corso degli anni fino a diventare un punto di riferimento per gli appassionati d'arte contemporanea, sarà declinata in oltre 40 eventi tra mostre, conferenze, progetti speciali, laboratori didattici e aperture straordinarie. L'evento, al quale la piattaforma europea EFFE – Europe for Festivals, Festivals for Europe ha riconosciuto un valore per la “*sua qualità artistica, il coinvolgimento della comunità locale e il respiro europeo e globale*”, si sofferma quest'anno sul tema del sacro, riscoprendo le radici semantiche del termine latino “*sacrum*”. Agli artisti partecipanti, infatti, è stato chiesto di misurarsi con il valore originario della parola, con la quale era inizialmente identificati i “*momenti di comunione tra uomini e sacro*”.

Dall'intreccio tra i riti popolari della tradizione con l'aspirazione alla sacralità prendono avvio le riflessioni proposte nel corso dell'imminente edizione.

Tra le iniziative in cartellone si segnala la performance a cura del collettivo SIGNZ e Paolo Baraldi presso Lo Spazio Polaresco; l'itinerario iniziatico per immagini del coro della Basilica di Santa Maria Maggiore, contraddistinto dalle tarsie di Lorenzo Lotto riconducibili al Culto del Sole, curato da Mauro Zanchi; il “*Tour del Sacro Contemporaneo*”, con tappe in tre eccezionali luoghi di culto della bergamasca al cui interno sono interventi artisti contemporanei.

Ad accompagnare i visitatori nei tre siti selezionati saranno tre guide d'eccezione: gli artisti Andrea Mastrovito, Stefano Arienti e Mario Airò. Alla GAMEC di Bergamo, inoltre, sono attualmente in corso le mostre di *Andy Warhol. L'opera moltiplicata: Warhol e dopo Warhol*, aperta fino al 30 luglio prossimo, e la personale dell'artista svizzera Pamela Rosenkranz.

[Immagine in apertura: Andrea Mastrovito, *Circo*, courtesy the artist]